

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 29.02.2008

Alle ore 15,05 inizia la seduta del Consiglio Comunale.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mettiamo in coda l'interpellanza n. 1, ho l'Assessore Romagnoli che non so se è malata o meno, ma penso che il Sindaco possa eventualmente rispondere.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.24 DEL 29.02.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SANTINELLI CESARE DEL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE SULL'ORDINARIA MANUTENZIONE DELLA CASA DI RIPOSO

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Questa interrogazione nasce da un incontro fatto tra i Consiglieri di Alleanza Nazionale e Forza Italia alla casa di riposo all'incirca un mese e mezzo fa. Nella visita abbiamo riscontrato visibilmente uno stato di degrado nella stessa struttura, considerato che la struttura la conosciamo tutti, è composta dal vecchio stabile storico e da uno stabile di recente fabbricazione, credo in cemento armato, fatto negli anni '70 all'incirca. Visibilmente, appena uno entra nel cortile della casa di riposo, si vede che l'intonaco della struttura è in parte in degrado o assente del tutto. Non comporta problemi strutturali per la stessa struttura in quanto l'edificio è a mattoni, ma esteticamente è quanto di più brutto da vedere e sicuramente non dà quella sensazione di curato e di pulito, ovverosia, come dicevo, è in degrado. La parte che invece è di più recente fabbricazione, ed intendo la parte in cemento armato, anch'essa all'esterno non è del tutto integra, perché visibilmente ci sono delle parti, architravi e colonne in cemento armato, dove la stessa struttura in cemento armato ha ceduto dei particolari, l'involucro in cemento ha ceduto lasciando visibilmente a cielo aperto la struttura in ferro. Anche lì non è che ci sia un immediato problema di sicurezza, solo che la struttura in ferro all'interno di un edificio in cemento armato quando viene a mancare il cemento sicuramente non ha più quella struttura e garanzia di dare elasticità e garanzia di supportare pesi o anche sollecitazioni in quanto il ferro è libero. All'interno della stessa, purtroppo, non abbiamo riscontrato grandi differenze. E' evidente, al momento che si entra all'interno della struttura, sul portone centrale, anche lì manca di intonaco. Il fatto che manca l'intonaco è visibile anche una trascuratezza nella tinteggiatura. Gli stessi ambienti hanno bisogno di essere messi in condizioni di una tinteggiatura nuova, fresca, perché nella stessa sala di ricreazione è visibile un'infiltrazione d'acqua dove a cielo ci sono delle macchie e muffe. Mette anche questo in condizione di non dare una sensazione di igiene e pulizia. In qualsiasi caso io credo che se ci sono delle infiltrazioni di acqua anche noi stessi ci preoccuperemo della nostra abitazione. I bagni. I bagni sono tecnicamente validi per dare supporto a chi purtroppo oggi non è più nella facoltà di farsi il bagno da solo, a persone che non sono più abili al movimento, per le vasche, ed i servizi igienici sanitari sono a norma e tecnicamente validi come dicevo. Ma gli stessi bagni dove ospitano questi sanitari, le stesse pareti si scrostano infiltrazioni di acqua, umidità e quant'altro. Dico questo per fare un attimo un quadro più chiaro, in che condizioni versa la casa di riposo. Sottolineo anche un bel cortile interno alla parte storica, centrale storica del vecchio edificio dove c'è un bel giardino che però non è utilizzato come si dovrebbe perché chi, purtroppo, oggi non è più abile a muoversi con le proprie gambe deve usufruire di carrozzine o carrozzelle non hanno possibilità di accedere allo stesso perché non ci sono né scivoli né rampe e tanto meno corridoi. Detto questo mi viene spontaneo chiedere quali sono le condizioni attuali della struttura considerate le normative della Legge 626/94. Quali sono state le richieste di intervento su tale immobile dell'ultimo quinquennio da parte del Consiglio d'Amministrazione in carica? Qual è l'intenzione, la volontà dell'Amministrazione Comunale circa le sorti del compendio considerato? Ed in particolare

se vi sono progetti per la ristrutturazione dell'immobile o se c'è la necessità di costruirne un altro, tenendo conto le esigenze di coloro che vivono ed alloggiano, persone autosufficienti e non. Per ultimo qual è l'entità dei finanziamenti e dei contributi che il Comune di Jesi riceve annualmente dallo Stato, dalla Regione Marche, dall'Asur per il funzionamento complessivo della struttura interessata? Qual è l'entità delle risorse economiche che il Comune di Jesi destina annualmente a tale struttura? Comunque qual è l'entità complessiva che ha destinato per detta struttura negli ultimi cinque anni? Vorrei anche chiedere, fuori dall'interrogazione, se c'è un accordo con l'Arca Felice, se non sbaglio si chiama Arca Felice, che è l'azienda agraria di proprietà del Comune di Jesi nell'approvvigionamento per la mensa delle carni.

ASS. TONELLI STEFANO: Prendo atto, anche dallo stesso intervento del Consigliere Santinelli, che non esistono pericoli di crollo e che quindi la struttura sia una struttura valida che possa ospitare e svolge le sue funzioni in casa di riposo. Non ha pericoli di crollo; è dotata di certificato prevenzione incendi, gli impianti esistenti sono dotati di regolare certificazione e vengono svolti i controlli periodici sulle dotazioni antincendio. È stato redatto un piano di valutazione dei rischi e sono svolti regolarmente i corsi di formazione del personale. Anche io ho visto la casa di riposo diverse volte in questi anni; la prima volta che l'ho vista era appena sono entrato in Consiglio Comunale, nel 1993, prima che arrivasse Manenti. L'ho vista dopo, nel '96/97. Cambiò veramente faccia. Si sono acquistati tutti i letti articolati, tutte le attrezzature di bagno che lei dice, degli ausili che consentono di sollevare gli utenti per portarli nei bagni. Questo per dire che nella casa di riposo questo Comune ha speso, ha speso molto nelle attrezzature, nelle dotazioni e poi certo, è un edificio vecchio. Nonostante sia un edificio vecchio attualmente è in norma, è alla norma della 626. Si deve mettere nei prossimi anni, per poter svolgere le proprie funzioni di casa di riposo, a norma della legge regionale sulla quale invece abbiamo una deroga che dura ancora per alcuni anni. Gli interventi eseguiti di recente, io mi sono fatto fare una relazione dagli uffici evidentemente, gli interventi eseguiti di recente da parte dell'istituzione, gli arredi e le dotazioni tecniche per gli ospiti ed il personale, quello che dicevo prima, attrezzature letti, per i bagni e quant'altro, invece l'Amministrazione Comunale ha compiuto interventi sull'impianto termico, sulla copertura, sulle tinteggiature interne, la nuova asfaltatura del piazzale esterno ed interventi di riparazione sui bagni che sono sempre su impianti purtroppo vecchi. Una riparazione di un bagno, ero io Assessore, e siamo andati cercando il problema per una decina di giorni, perché appunto non era semplice identificare quel guasto quindi qualche macchia si può essere sicuramente formata, residuo anche di quella aggiustatura perché gli impianti sono sicuramente vecchi, ma sui quali si continua ad intervenire. C'è un contratto global service che è stato attivato ultimamente, quindi alcuni interventi e miglioria verranno realizzati prossimamente nell'ambito del global service. Sono interventi di recupero delle facciate, intonaci, tinteggiature ed infissi, di climatizzazione degli spazi comuni: refettori e sala di ricreazione. È stata fatta anche con global service una nuova cucina messa a norma. Riqualificazione del verde esterno, rampe per disabili e servo-scala, modifica di alcuni bagni, installazione di nuovi infissi interni e recupero di parte di quelli esistenti, rifacimento pavimentazione del refettorio al pianoterra. Questi sono degli interventi previsti nel global service. La calendarizzazione di questi interventi non è nella mia disponibilità saperla adesso, global service è da poco in funzione e nella relazione il Dr Manenti non mi ha indicato la calendarizzazione, ma credo che l'istituzione, il Dr Manenti ed il Consiglio d'Amministrazione siano a disposizione per poter indicare se c'è una calendarizzazione di questi lavori, che non riguardano i lavori pubblici ma riguardano ormai global service sotto la gestione dell'istituzione. Non glieli so dire io, sono previsti nel contratto e verranno effettuati.

Per quello che riguarda la struttura, ha detto che questa è una struttura vecchia. Nel piano regolatore generale c'è la possibilità di una nuova dislocazione per una residenza casa protetta sotto al Murri, quindi c'è, nel piano regolatore che verrà approvato speriamo entro la fine dell'anno in Provincia, la possibilità urbanistica di localizzare una nuova casa protetta sotto al Murri. Questa è la previsione urbanistica, la possibilità materiale, la compatibilità economica per la realizzazione deve essere

definita. In alternativa bisogna adeguare la struttura alle richieste della Legge Regionale n. 20 entro i termini previsti dalla norma stessa. Ora io non sono in grado di dire come e quando si farà una casa di riposo, una casa protetta nuova, è una previsione, è un'intenzione, credo che questa maggioranza, questa Giunta ne ragionerà appena provato il piano regolatore per vedere quali sono le compatibilità economiche che possono portare, che oggettivamente sono un problema per tanti aspetti nella città.

Per quello che riguarda l'entità dei finanziamenti che lei richiedeva, non ci sono finanziamenti da parte statale o regionale, finanziamenti specifici alla casa di riposo. L'Amministrazione Comunale ha erogato in questi ultimi cinque anni € 7.193.000,00, con una media dal 2003 al 2007 che va tra i € 1.250.000,00 e € 1.500.000,00, con delle differenze di cifre che a volte dipendono dall'utilizzo di avanzi di esercizio, se c'è un avanzo di esercizio è stato necessario l'anno dopo una minore cifra. Eventualmente gli do anche la lettera di Manenti in cui ci sono i dati precisi, passa da € 1.324.000,00 del 2003, € 1.420.000,00 del 2004, € 1.500.000,00 del 2005 fino a scendere a € 1.250.000,00 di quest'anno perché c'erano degli avanzi delle gestioni precedenti che sono stati impiegati. Si è speso meno questo anno perché si era dato di più gli anni precedenti. Dall'Asur sono stati riscossi in totale € 4.734.000,00 che sono € 884.000,00 nel 2003, € 916.000,00 nel 2004, € 970.000,00 nel 2005, € 982.000,00 nel 2006, € 979.000,00 nel 2007, che credo siano contributi che derivino dal riconoscimento della quota sanitaria degli utenti della casa di riposo per pagare le prestazioni infermieristiche ed assistenziali di tipo sanitario. Lei della questione dell'Arca Felice non l'aveva scritto nell'interrogazione per cui non sono preparato, non glielo so dire. Se ci fosse stato l'Assessore Romagnoli poteva chiederlo a lei, francamente non ne ho idea, non so se il Sindaco lo sa. Io non lo so.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Colgo l'occasione per sentirmi in parte soddisfatto, più soddisfatto che insoddisfatto. E' una situazione particolarmente rara, però mi trovo particolarmente d'accordo con l'Assessore Tonelli nell'avere lo stesso punto di vista, stessa ottica nel vedere i problemi edilizi sulla struttura stessa. Il problema è sapere con più precisione i tempi di realizzazione delle opere perché almeno avremo anche modo per seguirli passo-passo, è una situazione che sta particolarmente a cuore a noi dell'opposizione.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.25 DEL 29.02.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL P.D.C.I. FANCELLO DANIELE IN MERITO AL PARCHEGGIO PRESSO IL NUOVO MURRI

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Sarò molto breve perché la questione è semplice anche se abbastanza gravosa perché riguarda il numero dei posti macchina sul parcheggio dell'ospedale Murri. Siccome il numero è assolutamente insufficiente, spesso si trovano i cittadini a dover pagare multe, si ritiene che anche se ci sia un malcostume a Jesi perché molti automobilisti hanno una maniera non consona di guidare, ma non credo che quando ci si reca all'ospedale sia più bello parcheggiare lungo la strada invece che al parcheggio, perché quando si va in ospedale si cerca il posto più vicino per raggiungere l'ospedale. Tenuto conto che i lavori del parcheggio sono a carico dell'Asur noi chiediamo innanzitutto se sono state fatte delle sollecitazioni, in caso chiediamo che venga fatto il sollecito, chiediamo anche se ci sono delle misure per tamponare questa situazione perché sarebbe veramente assurdo che oltre al disagio di recarsi in un ospedale con un parcheggio non congruo ci si ritrovi anche la multa da pagare.

ASS. AGUZZI BRUNA: Il problema del parcheggio va visto all'interno del completamento dell'ospedale. A questo proposito, come sa il Consigliere, anche per i passaggi che ci sono stati in seconda commissione, l'assessorato ha avuto ed ha contatti costanti e continui con il direttore Mingione ed il Dr Martini, preliminarmente per capire costi e tempi del completamento della struttura. A questo proposito ci sono stati anche diversi incontri, uno in regione proprio per sollecitare, insieme col Dr Ruta, il Dr Mingione e l'Assessore Mezzolani, per sollecitare gli investimenti e le risorse indispensabili per il completamento dell'ospedale, perché questo avvenisse ovviamente nei tempi più rapidi possibili. Poi la stessa sollecitazione è stata fatta in diverse occasioni tra cui il convegno che c'è stato lo scorso mese qui a Palazzo della Signoria, promosso dal gruppo consiliare regionale dei Repubblicani Europei, al quale ha partecipato il Dr Mingione insieme il Dr Ruta e l'Assessore Mezzolani e recentemente, pochi giorni fa, anche in sede di audizione della quinta commissione consiliare regionale al vecchio Murri. In quelle occasioni sono state ripetute e ribadite proprio le questioni relative ai finanziamenti ed ai tempi, oltre che a situazioni, a questioni anche più generali di integrazione del nuovo ospedale con il resto dell'integrazione socio sanitaria del territorio. Aggiungo che è stato avviato un gruppo di lavoro proprio sul merito di questa questione, soprattutto sugli aspetti di prevenzione e di riabilitazione, che si intreccia tra l'altro con quanto sta facendo autonomamente il Dr Melappioni all'interno del progetto comunitario di salute. Pochi giorni fa, e concludo, c'è stata anche l'audizione della zona, non è venuto il Dr Mingione perché impegnato in un incontro in Regione con l'Assessore Mezzolani, è venuto il Dr Martini, alla conferenza dei sindaci il Dr Martini ha presentato, su richiesta di questo assessorato, tutto il percorso, i tempi, le modalità di effettuazione, non è stato ancora in grado, non è in grado ancora la zona dell'Asur di presentare un documento comprendente anche i costi ed i passaggi analitici, perché la delibera di sperimentazione dell'ospedale modello all'interno del quale avviene poi questa riflessione complessiva è stata fatta se non sbaglio, l'11 o il 15 febbraio e dà 90 giorni di tempo per elaborare il progetto. Comunque in quell'occasione, su sollecitazione del comitato dei sindaci, il Dr Martini si è impegnato, ha impegnato ovviamente la zona, a ritornare al comitato dei sindaci o subito prima di pasqua o subito dopo pasqua, per presentare un documento completo e darci anche l'indicazione di tutto il percorso complessivo e dei tempi di effettuazione. In quell'occasione è chiaro che potremo e dovremo produrre anche un documento che ci aiuti ad avere certezze sui finanziamenti aggiuntivi che questa operazione porta con sé. Per quanto riguarda il segmento specifico del secondo lotto dell'ospedale all'interno del quale c'è anche la questione dei parcheggi, il Dr Martini ha garantito che verrà consegnato entro maggio.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Ringrazio l'Assessore, mi ritengo soddisfatto per quanto riguarda i solleciti che il Comune sta facendo però chiedo delle misure tampone a cominciare dalla tolleranza, finché non ci saranno questi parcheggi, tolleranza perché è costretto a parcheggiare lungo la via.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.26 DEL 29.02.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI ALLEANZA NAZIONALE D'ONOFRIO MARCO SULLA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE: Anche io sarò veloce perché la questione è altrettanto semplice e chiara. L'obiettivo dell'interpellanza è quello di promuovere azioni, e questo ne è un esempio, che incentivino la partecipazione attiva della cittadinanza tutta, in particolar modo dei giovani studenti. In tal senso noi avevamo pensato al quarto ed al quinto anno delle scuole superiori, poi abbiamo anche la fortuna di avere un assessore che è anche dirigente scolastico, però è chiaro che siamo aperti a tutte le valutazioni rispetto a come organizzare queste visite. Credo che sia un'iniziativa interessante e che vada nel verso giusto, anche perché si lega tra l'altro molto bene con la giusta usanza che ha il Comune di Jesi di consegnare una copia della costituzione ai nuovi diciottenni. In tal senso chiedo all'Amministrazione di attivare questa cosa.

ASS. AGUZZI BRUNA: La risposta prevede tre aspetti distinti. Innanzitutto le scuole hanno la loro autonomia nella declinazione, nella progettazione di curricoli, di educazione alla democrazia, educazione alla legalità, educazione alla convivenza democratica, si chiamano anche in modi diversi a seconda dei tempi, a seconda dei progetti, a seconda degli ordini di scuola. Posso assicurare, non solo per il ruolo professionale ma anche perché l'ambito di queste tematiche, l'ambito territoriale si occupa, si è occupato in diverse occasioni, che sollecitazioni proposte alle scuole nel tavolo appositamente individuato dall'ambito, a potenziare o ad inserire delle attività all'interno dei loro percorsi di educazione alla democrazia, alla partecipazione sono stati fatti. Resta ferma naturalmente l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche ciascuna delle quali, e su questo rispondo utilizzando l'esperienza dal capo di istituto, posso assicurare il Consigliere D'Onofrio che svolgono anche interventi mirati, interventi molto specifici sul fronte dell'educazione alla legalità che vanno, culminano in genere in tutte le secondarie superiori, più però nel biennio che nel triennio, anche nelle visite, partecipazione ai Consigli Provinciali, Regionali, Montecitorio, Palazzo Madama ed il Consiglio Superiore della Magistratura. Questa è la prima parte della risposta.

Per quanto riguarda invece l'assessorato, ha sollecitato, attraverso i responsabili dei centri di aggregazioni giovanili, questo fin dall'inizio, ad avviare un percorso che anziché partire da quello che l'adulto, l'assessore vuole fare con i giovani, partisse da un altro approccio, cosa chiedono i giovani alle istituzioni, che idea hanno loro su alcune questioni tra cui anche quella dell'educazione alla legalità. Intanto, ad esempio, è stato realizzato su proposta dei Cag, un primo progetto che vede l'utilizzo dei video-cellulari per realizzare un breve spot sulle regole, sull'educazione alla legalità. In più si sta portando a compimento, e questo sarà disponibile per il 18 marzo, data in cui è stato fissato un comitato dei sindaci proprio sulle questioni giovanili, il Report, commissionato ai centri di aggregazione giovanile nel luglio scorso, che ha visto tra le altre cose una serie di interviste a testimoni privilegiati, tra cui l'associazionismo giovanile da Valvolare all'Officina Rebelde, passando per l'Agesci, cioè tutti quelli che si occupano di giovani o gruppi giovanili, per avere da loro un'indicazione su quali sono i bisogni, le priorità, le attese, le richieste, cosa chiedono alla città, cosa chiedono all'istituzione. Il Report del 18 sarà l'occasione per capire su quali contenuti abbiamo o intraprendiamo una serie di attività per le politiche giovanili, strutturate, e soprattutto sarà l'occasione per individuare le metodologie giuste. Se ricordo bene qualche Consiglio Comunale fa, non mi ricordo se era una mozione o un'interpellanza, il Consigliere Rossetti aveva

chiesto che ci si occupasse di educazione alla salute in quell'ambito, c'è anche l'educazione alla cittadinanza e la responsabilità ed io risposi che doveva essere all'interno di un progetto che fosse attento anche all'approccio generale ed al rispetto del protagonismo dei ragazzi. Concludo con un'annotazione sulla domanda specifica. Penso che vedere come funzionano le istituzioni sia utile, credo che debbano essere i docenti alle scuole a stabilire quali istituzioni debbano essere frequentate perché non diventi uno spot, ma diventi una riflessione su come, oltre ad essere cittadini a scuola, si possa essere cittadini in città. Se questo dovesse avvenire, lo consegnerò come proposta ai dirigenti scolastici, se dovesse avvenire in questo contesto credo che la sollecitazione di D'Onofrio sia utile; se dovesse avvenire in maniera estrapolata da questo ragionamento devo dire la verità mi convince relativamente.

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto accolgo con entusiasmo, fervore l'essere informati del fatto che comunque ci sono parecchi progetti rispetto alla partecipazione, all'educazione, però sinceramente non pensavo di provocare tali sconvolgimenti. Io credo che a volte occorran iniziative che trovino immediata esecuzione, non perché questo possano essere considerate di meno spessore. Rispetto alla funzionalità o allo scopo legittimo dell'iniziativa le posso assicurare che il contenuto rispecchia in toto i contenuti che lei ha espresso. Pensavo di trovare meno complessità nell'effettuare tutto questo, questo è quello che un po' mi rammarica. Ne prendo atto e vedremo di procedere secondo le procedure che sono un po' a garanzia di tutti.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io non voglio dire che i ragazzi non debbono venire ad assistere ai Consigli Comunali, lo sanno, come lo sanno tutti i cittadini, potremmo, come fa il Consiglio Regionale, come ha fatto, ma in genere senza sollecitazioni potremmo ricordare che sarebbe nostro desiderio che partecipassero. Vorrei capire se è una partecipazione da pubblico passiva, credo che sia utile ma io pensavo ad una cosa che li mettesse in condizione di essere più protagonisti, tant'è vero che mi sono dimenticato di dire nella risposta c'è già una scuola superiore che tutta, liceo classico, partecipa al progetto regionale promosso dall'Assessore Minardi, Consigli Comunali dei ragazzi delle superiori. C'è già questo. Per questa ragione, se non era inserita all'interno di un progetto che il Consigliere ha definito complesso, mi sembrava che aggiungesse relativamente poco.

PUNTO N.1

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE FARMACIE DA PARTE DI JESISERVIZI

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io chiedo al Consigliere Massaccesi la cortesia di voler rinviare questa interpellanza per il semplice fatto che, volendo sarei in grado anche di poter rispondere ad alcune sue considerazioni, non lo sono in maniera puntuale e precisa considerando che di questa materia si sta occupando l'Assessore Romagnoli che questa mattina ha comunicato che è malata ed io sono stato fuori tutta la mattinata in prefettura e non ho avuto modo di verificare, approfondire questa questione. Semplicemente per questo chiedevo e chiedo la possibilità di rinviare questa interpellanza al prossimo Consiglio Comunale che credo sia tra quindici giorni all'incirca.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Se mi si chiede per cortesia non posso non aderire alla cortesia per non apparire scortese, però con un codicillo, ovviamente va al prossimo Consiglio Comunale, semmai, semmai perché ogni tanto mi dimentico dei numeri fatali che poi vengo anche rimproverato, ovviamente rimane svincolata dal limite delle due interrogazioni, quindi semmai potrebbe essere la terza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono concluse le interrogazioni, le interpellanze.

PUNTO 5

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PENTERICCI
MARCELLO DEL GRUPPO D.C. SUL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DEI PRODOTTI
AGROALIMENTARI

RITIRATA IN QUANTO ASSENTE IL PROPONENTE

PUNTO N.6 - DELIBERA N.27 DEL 29.02.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Alle ore 15,40 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Giustifico i Consiglieri Rossetti, Santoni, Fancello, Montali e Binci, tutti malati compreso l'Assessore Romagnoli malato.

Sono previste all'ordine dei lavori le comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio. Così come preannunciato in sede di conferenza dei capigruppo, sento il bisogno forte di fare una comunicazione al Consiglio Comunale in ordine ai fatti avvenuti in questa settimana nei confronti di alcuni minori nel nostro paese, e per allargare il problema e per presentare, se poi farò in tempo, un documento sulla questione relativa questa problematica. Abbiamo saputo dai giornali del ritrovamento dei due bambini di Gravina; abbiamo saputo di un incidente occorso nella periferia di Roma dove tre adolescenti e la loro mamma sono stati uccisi da una macchina; abbiamo saputo di una bambina uccisa dalla mamma la quale a sua volta si è uccisa. Ciò che abbiamo verificato non in questa settimana ma ormai da molto e troppo tempo è che le problematiche degli adulti vanno quasi sempre a scaricarsi sui minori. Non da ultimo gli eventi molto tristi che hanno caratterizzato la nostra città per la perdita di due persone molto conosciute. Io non posso più tollerare come cittadino, come Consigliere ed anche come padre che la stampa utilizzi questo strumento di così grossa incisività in modo distorto rispetto a quelle che sono le sue funzioni di informazione. In questi due giorni abbiamo visto degli strilli sulle edicole in cui veniva messo nome e cognome di persone che tragicamente sono morte, senza tutelare minimamente il dolore delle famiglie ed in un caso senza tutelare minimamente alcuni minori, i nipotini di una di queste persone ai quali la famiglia ha dovuto con calma, con prudenza, com'è necessario in queste situazioni, comunicare la perdita di un nonno. Io ritengo che un Consiglio Comunale debba alzare la voce su queste cose, ripetere alla stampa che il suo è un ruolo di informazione pulito, chiaro che però tuteli i cittadini. Mi sembrava doveroso fare questa comunicazione ed anche questo appello; sarà mia premura fare un breve comunicato stampa a tutte le testate giornalistiche, rammentando la necessità di svolgere il loro lavoro in modo deontologicamente corretto. Peraltro dalla conferenza dei capigruppo è venuta una proposta che io accolgo, che lo stesso Consiglio Comunale si faccia promotore di un'iniziativa pubblica riguardo alla questione della tutela dei minori, per cui nei prossimi mesi proporrò un'iniziativa di questo tipo a nome di tutto il Consiglio Comunale. Nel merito della mia comunicazione sono possibili gli interventi dei singoli gruppi o dei singoli Consiglieri Comunali.

Entra: Sardella

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Condivido a pieno quanto appena ascoltato dal Presidente, perché può essere solo condivisibile questa rabbia che crea a volte per forza certe cose, certe immagini, certe domande a certe persone in particolare momenti è scioccante. A me capita personalmente alcune volte di cambiare canale, proprio per il rifiuto, e questo anche da tempo, per il rifiuto di continuare a vedere questa che non è più un'informazione, io la definisco uno sciacallaggio. Condivido a pieno quanto avevamo già espresso questa mattina nella conferenza dei capigruppo da un lato e dico anche che il problema minorile è un problema sentito, sentito in città, ma c'è anche chi sotto-sotto lavora nel settore minorile, il sottoscritto tutti i pomeriggi per circa tre ore va a fare del volontariato in una società sportiva, in

questa società sportiva si fa dello sport con dei minori, è una scuola calcio del settore giovanile, ci sono 185 ragazzi. Domenica 9 marzo si farà un torneo riservato ai nati '98, un torneo vuole dire due partitine di un quarto di ora tra di loro, quattro squadre, che non comprende solo jesini ma anche paesi vicino, e che è intitolato Ikubal Masci. Ikubal Masci, per chi non se lo ricorda, era un ragazzino pakistano che a dodici anni si era ribellato allo sfruttamento del lavoro minorile ed è stato ammazzato. Ikubal Masci non solo ha cucito tappeti che magari stanno anche nelle nostre case, ma dicono i documenti che Ikubal Masci ha cucito i palloni di Italia 90, con tutto ciò che poi è girato intorno a quell'evento, a questi eventi di questa portata. Il 28 marzo, proprio frutto di cose che mi impegno a farle personalmente, questa società sportiva organizzerà con tutti i genitori di questi 185 iscritti un'assemblea sulle problematiche dell'abbandono dei minori. Nulla ha a che fare con il gioco del calcio, ma ha a che fare con tutto ciò che ruota intorno alla società, a questa società consumistica, consumistica anche dei valori, consumistica di quello che abbiamo apprezzato il giorno prima ed il giorno dopo non è più valido. Tutto ciò è per esprimere tutta quella rabbia che in questi casi viene utilizzata, perché non la si utilizza bene, come un'informazione dovuta ma come un qualcosa che, dopo aver fatto bene per aver dato l'informazione, fa male vederla.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io mi associo assolutamente a quanto detto dal Presidente che mi trova oltre che in sintonia un argomento dove sono particolarmente sensibile anche per l'attività che svolgo. Credo purtroppo che siamo in una società violenta e la violenza poi si trasmette sui più deboli, in questo caso i bambini. Non credo che sia libertà di stampa quella che a volte vediamo sui giornali, no, non so nemmeno se sia stampa, non so che nome dare, vedo solo violenza, la violenza di questi nipoti, ma direi la violenza in generale anche di come vengono trattati ed affrontati certi argomenti, questi dei due bambini di Gravina di Puglia ovviamente rimarranno nel nostro immaginario collettivo come accadde nell'80, 81, Alfredino. Accolgo assolutamente l'appello di essere efficace, efficiente, di fare un'iniziativa, non solo per porre argine, proprio per riqualificare l'infanzia, perché questa è la violenza quella più accecante, quella più aberrante, quella insopportabile, ma c'è anche una violenza che è più occulta all'interno delle famiglie, c'è una violenza che è più educata, che è quella cultura che considera i bambini soltanto come fruitori, come possibili procacciatori di guadagni, sto parlando delle pubblicità a volte esagerate, dell'individuare, del vedere un individuo, in questo caso un bambino, soltanto come possibile compratore. Certo, di fronte alla violenza che ho detto prima questa sembra qualcosa molto edulcorato, lo è senz'altro, ma se facciamo un'iniziativa sul tema della tutela dell'infanzia dovremmo avere la forza di affrontare...*(fine nastro)*...e che sia un'iniziativa che abbia il potere di influire. Io apprezzo molto, se farai questo intervento sulla stampa, perché bisogna avere il potere di influire. Alcune cose devono cambiare iniziando da questo.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Chiedo scusa se mi sono dovuta assentare quindi mi sono persa una parte dell'intervento del Dr Fratesi, spero di non ripetermi. Comunque condivido quanto percepito sul discorso della tutela della violenza ai minori, ma volevo anche allargare un pochino il discorso, non so quanto possiamo incidere però ci tengo a comunicare quanto voglio dire a proposito della violenza e della stampa. L'organo di stampa che dovrebbe dare informazione è troppo strumentalizzata a tutti i livelli su questi fatti negativi, quando succede un suicidio, quando c'è un processo, quando c'è un evento comunque negativo mettono in evidenza per giorni e giorni in prima pagina situazioni di questo tipo dove sappiamo che ci sono tante persone psicolabili che sono portate ad imitare eventi negativi pur di apparire, pur di che si parli di sé, sappiamo che è un modo negativo per far parlare di sé, per attirare l'attenzione, anche se poi è un autolesionismo, però tendono ad imitare, guarda un tipo di suicidio, guarda a varie situazioni negative. Vorrei fare proprio un appello, non so come, non so quale sarà la forma, ma affinché possiamo dire la nostra, che non concordiamo su questo genere di informazione. E' ora di cambiare rotta, perché ci sono troppe persone pronte ad imitare. Sono d'accordissimo con i minori ma allargo anche agli adulti o ad altre situazioni.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Così come ho avuto modo di esprimere stamattina nella conferenza dei capigruppo ribadisco questo concetto: io concordo ed appoggio con l'iniziativa che il Presidente ci ha sottoposto e che intende intraprendere. Aggiungo che mi auspico che siano iniziative concrete, nel senso che su argomenti come questi non dobbiamo cercare di parlarci addosso perché si tratta di argomenti estremamente delicati, da non limitare, secondo me, nonostante essi costituiscano la parte più debole da proteggere di più, da non limitare soltanto al discorso dei minori. E' un modo, quello al quale assistiamo recentemente, tu hai citato un esempio che ci ha toccato profondamente da vicino in questi giorni, ma è un modo purtroppo altamente diffuso quello di fare e di attuare giornalisticamente la speculazione del dolore. Questa è una cosa che va stigmatizzata a mio avviso a tutti i livelli. Per questo ritengo che l'iniziativa che il Comune andrebbe ad intraprendere possa essere articolata sia per quanto riguarda il discorso importantissimo attinente ai minori in merito alla loro protezione, ma sia proprio come concetto di una necessità di riportare il giornalismo ad una forma essenziale per la democrazia di un paese, ma che siano le sentinelle di valori, di una morale, di un'etica anche nel loro modo di fare e che non trascenda e non scenda invece a determinate speculazioni alle quali purtroppo in questi anni, in questi ultimi anni siamo stati costretti ad assistere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Ha la parola il Consigliere Lillini per la presentazione del gruppo.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Sarò brevissimo. Non ho voluto fare un unico intervento perché il carattere ovviamente è diverso. Anche a Jesi si costituisce il gruppo consiliare di Sinistra Democratica per il socialismo europeo, nasce anche a Jesi Sinistra Democratica per costruire finalmente l'unità della Sinistra dopo anni di polverizzazione e divisioni, per creare un nuovo modo di fare politica; nasce per avere una visione critica del nostro mondo in cui il pensiero liberista è dominante, è per contrastare l'onda lunga del nuovo centrismo e dell'omologazione. In una società polverizzata come la nostra, in cui le disparità aumentano sempre di più, non c'è una voce unica che si opponga a questo stato di cose. Ora la nascita anche nella nostra città della Sinistra Arcobaleno cerca di riempire questo vuoto. Una nuova forza, la Sinistra Arcobaleno, nata dall'unione di forze ispirata ai valori del socialismo e dell'ambientalismo, che hanno il compito di conservare, sviluppare le conquiste sociali e civili rimaste, per la possibilità di ricreare un ambiente ed una vita più sana per tutti. Offrire un punto di riferimento al movimento dei lavoratori frastornato e diviso a causa della scelta di una parte consistente della Sinistra italiana di sciogliersi e confondersi con una parte politica che ha valori di riferimento moderati. Un grazie a tutti i componenti del gruppo ex Ulivo ormai, per avermi sopportato in questi mesi.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.28 DEL 29.02.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO DEL GRUPPO JESI E' JESI VOLTA AD OTTENERE INFORMAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Entrano: Pentericci, Cherubini e Coltorti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Questa mozione, visto e considerato che alcune forze politiche forse anche in visione maggioritaria hanno espresso alcune perplessità in merito alla figura del direttore generale ed alla sua azione, ho ritenuto opportuno avanzare questa iniziativa per verificare, quindi per controllare l'operato del direttore generale ed a che punto è la riorganizzazione dell'ente. E' anche di stamattina la novità, sono venuto a conoscenza del fatto che adesso sembra che ci sia stata una proroga per le figure P.O. di due mesi, quindi si parla anche di una possibile nuova riorganizzazione dell'ente, quindi vorremmo capire bene questa situazione. Si reputa quasi necessaria una valutazione ed un controllo sull'operato del direttore generale. Questa mozione chiede essenzialmente che quadrimestralmente il direttore generale venga in questa aula e ci riferisca come procedere alla riorganizzazione, qual è la sua politica per la macchina comunale e si chiede che il Presidente del Consiglio fornisca relazione scritta in maniera tale che i Consiglieri possano anche rileggerla meglio e quindi verificare all'interno della macchina le varie situazioni, le varie indicazioni del direttore generale con anche la relativa nota di spesa per tutte quelle operazioni che il direttore generale...e che prevedono comunque sia un'uscita di denaro per l'ente. Questa mozione non vuole assolutamente condannare nessuno, vuole soltanto fare luce sull'operato del direttore generale, cosa che è messa in discussione non solo dalle forze di opposizione ma in certe occasioni anche dalle forze di maggioranza.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Noi come gruppo consiliare del Partito Democratico vorremmo proporre, in sostituzione della mozione presentata dal movimento Jesi è Jesi, un emendamento che recita in questo modo: vista la scelta effettuata dall'Amministrazione Comunale di dotarsi ed avvalersi dell'operato della figura professionale di direttore generale nella persona del Dr Stefano Gennai; rilevata l'opportunità che il Consiglio Comunale venga messo a conoscenza dell'andamento e dello sviluppo del lavoro svolto dal direttore generale ad espletamento dell'incarico ricevuto, in particolare su quanto inerente la riorganizzazione dell'ente, così come prevista ed individuata dal programma di mandato, IMPEGNA la commissione consiliare permanente di controllo e garanzia, istituita ai sensi dell'art. 33 comma 8 dello statuto comunale, a svolgere la funzione di verifica e controllo cui è preposta sullo stato di attuazione di quanto sopra specificato ed a redigere, a presentare al Consiglio Comunale relazioni informative dei risultati dell'attività esercitata. Nella sostanza pensiamo, riteniamo, alla luce della lettura del Testo Unico degli enti locali, che dato, come dire, lo scopo della commissione di garanzia, di controllo e garanzia, che appunto è quello di verificare in maniera generale l'andamento del programma di mandato ed il funzionamento anche della macchina comunale, dato appunto il ruolo del direttore generale che è la figura preposta dal sindaco proprio per questi scopi, che sono appunto quelli di attuazione delle linee e degli indirizzi di programma dell'Amministrazione stessa, crediamo appunto che chi ha un ruolo più specifico per una verifica rispetto ad una figura del genere che ha appunto questi compiti sia la commissione controllo e garanzia. Chiediamo ai presentatori della presente mozione di poter emendare in tal senso e quindi sostituire la mozione che è stata presentata.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prego il Consigliere Santarelli di presentare la mozione sostitutiva al tavolo di presidenza e farne copia per ogni Consigliere. A Marasca, una volta che tutti hanno la copia, chiederò qualcosa.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: E' nota, credo, la mia posizione nei confronti del direttore generale, non del Dr Gennai ma del direttore generale, o meglio delle decisioni assunte dal sindaco. Devo dire la mozione, poi parlerò dell'emendamento, la mozione mi sembra un po' impertinente, mi aspetto una reazione del Sindaco che ci dica quando mai adesso ci permettiamo anche di chiedere delle relazioni al direttore generale? Una sorta di nostro, vostro, nome tutelare, è come una sorta di lesa maestà, perché già in un'altra occasione ci siamo sentiti – uso il plurale – rivolgere più o meno questa affermazione: intoccabile il direttore generale ed indiscutibili perché prerogativa del Sindaco - ce lo diceva anche in altra occasione Santarelli – è la scelta del direttore generale, che però sconfina un po' nell'arbitrio perché, devo essere sincero, io sono qui da pochi mesi ma non ho mai visto nessuna relazione, nessuna indicazione del direttore generale. Sfido chiunque ad aver visto relazioni del direttore generale. Il suo operato, una sorta di operato ombra, meglio non che sia per carità ombra in senso negativo, ma ombra perché difficilmente visibile, in qualche caso può anche essere positivo, perché dice lavora nell'ombra per tutti noi, ma in questo caso è quasi impalpabile. Le uniche decisioni palpabili del direttore generale sono quelle che portano a delegare ad altri, cioè a Jesiservizi, le funzioni o i compiti che vengono tolti all'Amministrazione Comunale. Io credo che sia doveroso richiedere almeno, visto che sembra, non abbiamo i numeri per fare cose diverse, che dobbiamo tenerci non so per quanto tempo perché poi il Sindaco nelle sue decisioni e nelle sue prerogative cambia spesso idea, abbiamo visto anche con dei dirigenti, si accorge evidentemente che le decisioni sono sbagliate, non so per quanto tempo dovremo tenerci il direttore generale, però non vincolare, chiedere al direttore generale delle relazioni, della documentazione sulla sua attività, sia doveroso. E' un po' quello che si chiede in una società di capitali ad un qualsiasi amministratore, quello di relazionare sui compiti o ad un direttore generale della società di relazionare. Credo che la mozione del Consigliere Marasca sia proprio in questo senso. E' sorprendente, invece, l'emendamento proposto dall'Ulivo o Partito Democratico, mi pare che la nuova denominazione sia questa, ma in questo periodo siamo tutti un po' confusi, ognuno è alla ricerca di qualche nuovo nome e ci si perde in questo labirinto. E' un po' sorprendente l'emendamento dell'Ulivo, Partito Democratico, perché non ho capito, di ribaltare il problema sottraendo anche questa possibilità al direttore generale ed al sindaco, viene ribaltato il tutto, si chiede che sia la commissione di controllo e garanzia a chiedere questa documentazione a munirsi. La cosa mi sembra un pochino strana perché chi ha la responsabilità politica ed amministrativa di dare queste relazioni sia, se non sbaglio, del Sindaco, in qualche caso anche del direttore generale, ma del Sindaco che lo ha scelto, Sindaco che lo ha voluto, Sindaco che lo ha confermato e Sindaco che non accetta critiche nelle sue scelte. Lui ha scelto Gennai, lui lo tiene e lui lo ha imposto. Allora sia il Sindaco a chiedere al Dr Gennai quadrimestralmente ma anche semestralmente uno straccio – e chiedo scusa per l'espressione – uno straccio di relazione che non ha mai dato. Io non so se a nessuno mai è arrivata una nota del direttore generale su quello che è successo e su quello che è avvenuto, vedo delle facce sorprese come per dire “relazioni, quando mai?!” e questo un pochino mi allarma. Visto che il Consigliere Marasca si è limitato a questo credo sia doveroso di ogni consesso chiedere ed auspicare che una relazione del genere ci sia. Credo che non possa non esserci il conforto anche dell'opposizione che quando ci sono delle mozioni interessanti non lesina il proprio voto, perché non credo che non sia irriguardoso anche offrire il proprio contributo, sorprende che posizioni invertite non avvenga altrettanto, ma quelle sono libere scelte, a questa mozione. Sull'emendamento mi sembra non dico riduttivo ma molto strano che si voglia ribaltare sulla commissione controllo e garanzia quello che dovrebbe fare l'Amministrazione.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Sinceramente l'emendamento proposto dal Partito Democratico mi lascia un po' perplesso. E' vero che a volte noi

dovremmo fare lo sforzo di cercare di vedere il risultato piuttosto che magari fare dei sofismi su come si possa arrivarci, però obiettivamente non mi sembra che questo possa essere un emendamento sostitutivo, eventualmente lo potrei accogliere come un emendamento aggiuntivo all'altro. Io ritengo che il compito di valutare se un indirizzo sia stato rispettato, se l'operato di un nostro dirigente, del nostro primo dirigente sia consono a quello che è il suo ruolo ed agli indirizzi che l'Amministrazione gli ha fornito, sia compito dell'Amministrazione non della commissione di vigilanza. Potrei accogliere il fatto che alla mozione del collega Marasca sia aggiunta questa, nel senso che anche la commissione di controllo e vigilanza debba espletare, nell'ambito delle sue funzioni, questo controllo e questa attenta valutazione, ma non credo che questa cosa possa essere sottratta all'Amministrazione e quindi alla parte politica.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Premesso che per quanto mi riguarda ma credo complessivamente per l'Amministrazione Comunale nel suo complesso, il fatto che il direttore generale sia chiamato a relazionare ogni quattro mesi, ogni tre mesi, ogni due settimane, ogni tre anni non mi crea nessun problema, però io credo che abbia colto la questione il Consigliere Sardella. Lo dico perché probabilmente, anzi sicuramente è vero quello che lui dice. Nel momento in cui al direttore generale vengono dati obiettivi, indirizzi che li dà il Sindaco e che li dà all'Amministrazione e quindi la Giunta e che questa figura è una figura che si relaziona nello svolgimento delle sue funzioni. Massaccesi dice il vero quando dice "noi non abbiamo mai visto un atto", perché gli atti non vengono in Consiglio Comunale, gli atti passano per la Giunta, gli atti che fa il direttore, gli atti che propone il direttore alla Giunta per tutte le questioni che riguardano l'organizzazione, la gestione del personale e che sono di competenza della Giunta in base a regolamenti di organizzazione del nostro Comune nonché del Testo Unico degli enti locali. Il problema è qual è l'obiettivo che si vuole dare a queste audizioni, qual è l'obiettivo che il Consiglio Comunale o che il proponente di questa mozione si pone nell'avere o nell'affrontare questa questione. Se l'obiettivo è quello di fare o conoscere, sapere che cosa si sta realizzando nei processi o nel processo di riorganizzazione, di sistemazione, di adeguamento, di innovazione all'interno della struttura amministrativa, eccetera, questo è un aspetto. Se il discorso è che la commissione serve per dare un giudizio sulla figura o sul lavoro del direttore generale credo che questo non sia di competenza del Consiglio Comunale. A prescindere da questo dico e credo che l'emendamento e la proposta del Partito Democratico ha proposto, non è che mette in discussione. Su una prima parte che riguarda la premessa secondo me fa una precisazione, cioè nel fatto che è vero, come dice Marasca, che alcune forze politiche hanno espresso in passato su questa vicenda delle perplessità, ma non è vero che il Consiglio Comunale ha espresso delle perplessità, perché su tutti quegli atti e quelle delibere il Consiglio Comunale si è espresso in maniera contraria alle valutazioni proposte, quindi c'è una sorta di precisazione nella premessa. Fondamentalmente quello che si vuole proporre, la questione è: guardate che non c'è bisogno che l'Amministrazione Comunale dica al direttore generale che deve relazionare al Consiglio Comunale ogni quattro mesi, perché il Consiglio Comunale le commissioni consiliari, la commissione di vigilanza e garanzia può ogni giorno chiedere al direttore generale di venire in una commissione, nella commissione di garanzia a relazionare su quello che è il suo lavoro, l'attività che svolge, le questioni che sta portando avanti. Non c'è un limite a questo, è nella piena facoltà e prerogativa del Consiglio Comunale e dei suoi momenti organizzativi, strumenti organizzativi di cui si è dotato. Forse il Partito Democratico ha ritenuto che l'occasione o il luogo migliore per realizzare queste audizioni periodiche poteva essere, possa essere la commissione di garanzia. Ripeto per quanto mi riguarda io non ho nessun problema e da quello che mi risulta non ha nessun problema neanche lo stesso direttore generale, ma non è che se noi oggi non approvassimo questa proposta avanzata dal capogruppo di Jesi è Jesi al Consiglio Comunale sia preclusa la possibilità di saperlo, di conoscere qual è il lavoro, nelle prossime commissioni consiliari il presidente della commissione mette all'ordine del giorno l'audizione del direttore generale e lui è tenuto a partecipare ed a relazionare sulle questioni che gli

vengono poste, né più né meno. Non vedo nessun ostacolo e non credo che ci sia questa incomprendibilità della proposta fatta dal Partito Democratico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Chiedo al Consigliere Marasca, proponente della mozione, se intende accogliere come mozione sostitutiva quella presentata per il gruppo del Partito Democratico dal Consigliere Santarelli.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Aldilà del fatto che non pensavo che questa mozione avesse bisogno di ulteriore discussione in quanto credevo, visto e considerato come diceva anche il Sindaco confermando la mia tesi, alcune forze politiche in passato ma anche in questo momento stanno manifestando e palesando alcune posizioni certo non concordi magari con quella del Sindaco che ha confermato il direttore generale e così facendo. E' vero che abbiamo investito, il Comune ha investito in questa figura non poco, le cifre ormai le conosciamo tutti, noi quindi chiedevamo essenzialmente una cosa, se era possibile, visto e considerato che il Consiglio Comunale non potrà disporre di quelle somme per il bilancio di previsione, di sapere come vengono spesi quei soldi. Era semplicemente questo, visto e considerato che anche il Consiglio Comunale è un organo di controllo e vigilanza, credo che sia questo l'organo preposto a cui il direttore generale debba dare una spiegazione. Il direttore generale non deve dare una spiegazione ad una semplice commissione, a dieci componenti, deve darla a tutti i componenti di questo Consiglio Comunale, tutti debbono essere informati di come vengono spesi i soldi dell'ente e se questo investimento fatto nel direttore generale frutta oppure non frutta, tutti debbono saperlo. Detto questo io prendo per buono quello che dice il Sindaco, se qui non c'è niente da nascondere non vedo perché non possa essere accettata la mozione nella sua versione originale, cioè quella che ho presentato io. Se la difficoltà è quella del visto e quindi quella precisazione, quella si può tranquillamente fare, non c'è nessun problema, siccome il Sindaco stesso ha detto che non ha nessun problema a far venire in questa sede il direttore generale semplicemente per riferire, nessuno vuole dare un giudizio, ovviamente i giudizi sono poi soggettivi, ognuno si fa la convinzione che vuole, però credo che aldilà del fatto che il Consiglio Comunale debba essere messo nella condizione di sapere, tutti i Consiglieri Comunali devono essere messi nella condizione di sapere, non soltanto quelli che fanno parte della commissione di controllo e garanzia, perché è ovvio che la commissione controllo e garanzia poi deve vigilare sull'operato dell'Amministrazione Comunale come dice l'art. 20, no l'art. 33, però sostanzialmente è a questa platea che il direttore generale deve dare una spiegazione. Io non ho nessun problema ad accettare l'emendamento del gruppo del Partito Democratico, però bisogna avere la consapevolezza, e se il Sindaco come diceva non ha nessun problema, che il direttore generale venga qui a relazionare. Ovviamente poi lo scopo per cui viene qui può deciderlo benissimo il Sindaco, però bisogna che il direttore generale venga qui e relazioni, relazioni sul suo operato, non tanto perché questa è una decisione tutta interna alla Giunta o esclusivamente una scelta del Sindaco, ma anche perché nell'organizzazione dell'ente comunale si stanno verificando una serie di situazioni per la quale il Consiglio Comunale deve essere messo a conoscenza, non può essere che il Consiglio Comunale viene tenuto fuori da decisioni strategiche per la macchina comunale soltanto perché c'è un rapporto fiduciario tra direttore generale e sindaco. Credo che il Consiglio Comunale debba sapere e poi ovviamente, come diceva il Sindaco, ognuno dà le motivazioni politiche che ritiene più opportune, però questo fa parte della democrazia. Ma nessuno dirà mai, dietro relazione del direttore generale, mandiamolo via o meno; questa è una scelta del Sindaco e ci mancherebbe altro. Però sapere, poi ogni forza politica darà il suo giudizio soggettivo, non credo che ci sia niente di male, di talmente pretestuoso da respingere una mozione come questa. Io torno a dire se mette paura anche una mozione di questo tipo io comincio a pensare che il fine sia essenzialmente uno, quello di non far conoscere ai Consiglieri Comunali cosa sta succedendo all'interno della macchina comunale. Secondo me è questa la verità, perché non può far paura una mozione così, come diceva anche il Sindaco, non può far paura. Se la precisazione è soltanto quella del "visto" lo cambiamo, non c'è problema. Non ho nessun problema ad accettare l'emendamento e

penso proprio che non debba un Consigliere Comunale fare una mozione per avere una cosa del genere, sia proprio l'Amministrazione Comunale che non ha niente da nascondere che porta il direttore generale in quest'aula e relaziona, magari non ogni quattro mesi ma ce lo porti almeno una volta, c'è stata l'Arca Felice, c'è stata Jesiservizi, c'è stata l'altra partecipata, la Progetto Jesi, c'è stata la fondazione Pergolesi Spontini non capisco perché il titolare dell'organizzazione comunale, il direttore generale, non possa venire in quest'aula, sinceramente non lo capisco. Io accetto l'emendamento e spero che il Sindaco porti il direttore generale a relazionare in quest'aula, il significato glielo dà lui ma sostanzialmente io credo che sia diritto di ogni Consiglio Comunale di almeno sapere, almeno.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima delle dichiarazioni di voto vorrei fare un brevissimo intervento. Ho l'impressione che si sia sbagliato il livello. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e non di tipo amministrativo gestionale. Il direttore generale riferisce, conferisce quotidianamente penso con il Sindaco, ne sono certo, relaziona verbalmente in Giunta per iscritto al Sindaco ed alla Giunta, com'è normale che sia, quindi io penso che il luogo deputato per un'interlocuzione che non sia una semplice relazione sia proprio la commissione di controllo e garanzia, come previsto all'interno delle funzioni della commissione di controllo e garanzia. Ribadisco inoltre che in quella commissione sono rappresentate tutte le forze politiche che siedono in Consiglio Comunale ed essendo una commissione che può auto-convocarsi su convocazione diretta del Presidente che è dell'opposizione come per regolamento e può essere fatta in audizione aperta, per cui penso che quello sia il luogo consono per un'interlocuzione che non sia una semplice relazione del direttore generale. E' in questa direzione che va la proposta di emendamento sostitutivo, è solo in questa direzione, e non, per come dire, evitare al direttore generale di poter in qualche modo confrontarsi con i Consiglieri Comunali. Mi permettevo di fare questa precisazione perché penso che questi debbano essere i livelli di discussione. Il Consigliere Marasca accoglie l'emendamento, la mozione sostitutiva del gruppo del Partito Democratico. Per dichiarazione di voto ha la parola il Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Devo dire che sono sorpreso, ho capito bene? Il Consigliere Marasca accoglie l'emendamento sostitutivo? Se accoglie l'emendamento sostitutivo rimango sorpreso ed anche un po' spiazzato perché devo dire non me lo aspettavo. Il Partito Democratico si aprono strade ed autostrade, non interferisco nelle scelte per carità personali. La mozione a me sembrava buona, semplice, anzi mi sorprendevo, ho riletto anche il testo dell'emendamento che è scritto sembra con altra scuola, scuola che in qualche modo vede tutti impegnati verso una corsa sfrenata al centro, la scuola era quella perché diceva tutto ed il contrario di tutto. Nella parte in cui si dice nell'emendamento "rilevata l'opportunità che il Consiglio Comunale venga messo a conoscenza dell'andamento dello sviluppo del lavoro, impegna la commissione consiliare permanente di controllo e garanzia a". In realtà si equivoca e nell'equivoco credo c'è caduto anche il Presidente del Consiglio Comunale, a fare qualcosa che non dovrebbe essere fatto, o meglio commissione controllo e garanzia può fare certe cose, analizzare, verificare. Sono andato a leggere anche io ed allora mi permetto di dire che probabilmente anche altre iniziative sarebbero inutili, allora anche sentire le società partecipate. Non è che il regolamento lo tiriamo da una parte e dall'altra a mo' di elastico. L'altra volta quando abbiamo sentito i legali rappresentanti delle società partecipate potevamo benissimo...rileggendo il regolamento si vede che la commissione controllo e garanzia potrebbe fare tutto quasi ed il contrario di tutto. Io credo che a livello informativo, perché questo dovrebbe essere, la commissione dovrebbe essere una cosa più tecnica, il Consiglio Comunale io credo si potrebbe limitare, si deve limitare anche ad ascoltare quindi essere messi a conoscenza. Questo, se parliamo a livello istituzionale, è il massimo organo, non una commissione. Io non capisco perché il Sindaco, aldilà di tutto, non riesca a prendere neanche l'impegno di rendere noto al Consiglio Comunale, facendo venire il direttore generale almeno una volta ogni sei mesi, su quelli che sono i compiti e le funzioni che egli svolge. Per quale

motivo il direttore generale che prende, credo, delle decisioni anche tecniche non le illustra al Consiglio Comunale? non solo al Sindaco. Chiedo scusa, quando vengono presi certi impegni, vengono presi dal Sindaco ma poi chi ne risponde è l'Amministrazione se non sbaglio. Quando il Sindaco fa certe scelte, le fa il Sindaco perché sono sue prerogative ma ne risponde l'Amministrazione. Io credo che se certe scelte sono sbagliate, del Sindaco, poi ricadono sulla città. Quindi da una parte dire è una mia prerogativa, dall'altra risponde solo a me credo che sia sbagliato. Io non so perché c'è questo trincerarsi dietro alla non volontà di far fare qualcosa tutto sommato a livello conoscitivo, nulla di più si richiede al direttore generale in questa sede.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Il regolamento, la commissione controllo e garanzia, anche qui abbiamo sicuramente tirato per i capelli il regolamento. La commissione controllo e garanzia deve controllare innanzitutto il mandato di programma e poi gli possiamo dare anche un altro incarico, come possiamo creare anche un'altra commissione, però il Consiglio Comunale ha tante poche, pochissime cose, quelle dell'indirizzo e del controllo. Ma noi all'Amministrazione Comunale possiamo chiedergli ma non ogni quattro mesi una cosa, tutte le volte una cosa, tutte le volte che vogliamo e tutte le volte l'Amministrazione Comunale ci risponde. Perché ogni quattro mesi? Perché diciamo che ogni sei mesi facciamo venire il direttore generale? Quando ci pare. E' una delle poche cose che possiamo pretendere, possiamo avere. Si dice quanto costa il direttore generale? Lo vediamo sul bilancio, lì c'è scritto. Che fa il direttore generale? C'è il contratto, possiamo averlo! C'è l'ordinanza, c'è la legge, c'è il contratto e possiamo vedere quello che lui deve fare. Noi possiamo chiederlo quando vogliamo, non ogni quattro mesi, no ogni sei, quando voglio lo chiedo perché è una prerogativa del Consiglio Comunale, è un ruolo che non lo si può togliere, è un ruolo che ha. Io quindi credo inutile tutto, anche l'emendamento, non dico a nessuno di ritirare, presentare e via di seguito, lo ha fatto proprio e quindi apprezzo questo passo in avanti, però la commissione controllo e garanzia è nata non per controllare quello che, per controllare quello che è scritto che deve controllare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima di andare avanti nella dichiarazione di voto il Sindaco ha chiesto la parola per una breve precisazione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io credo che qui rischiamo di incamminarci in una discussione francamente un po' paradossale, io credo, e qui faccio una proposta, e la faccio anche al Presidente del Consiglio Comunale, che noi dovremmo fare una seduta del Consiglio Comunale per discutere in maniera molto serena, franca ed aperta su che cosa e quali sono i compiti e le competenze del Consiglio Comunale, quali sono le competenze ed i compiti della Giunta, del Sindaco, eccetera. Ma questo non lo dico perché voglio imporre il fatto che questo è un problema, una scelta mia ed a voi non vi deve interessare, chiaro? Non è questo, però se, come dice il Consigliere Massacesi, non ricordo se l'aveva accennato prima il Consigliere Marasca, se le cose nella struttura amministrativa non vanno, la questione non va posta al direttore generale, va posta al Sindaco. Questo l'ho detto anche quando sono state fatte delle mozioni in cui si chiedeva la rimozione di un dirigente che oggi non c'è più perché alcune cose secondo qualcuno non erano state fatte regolarmente. Come io vi ho detto sempre, il problema non è se c'è il dirigente, se ci sono questioni che vanno sul fronte legale, penale, giuridico nulla da discutere, ma voi non chiedete al ragioniere capo del Comune di venirvi a presentare che cosa fa sulla gestione finanziaria, voi lo chiedete a me, all'Assessore, all'Amministrazione Comunale, non chiedete l'audizione con il Dr Della Bella, voi chiedete al Sindaco o all'Assessore o alla Giunta di rispondere sulle questioni che riguardano la gestione finanziaria, il bilancio di previsione, i consuntivi, eccetera. Se non percepiamo questa questione allora io mi domando perché non dovremmo fare le audizioni con i dirigenti, per le questioni che riguardano i diversi settori. Non voglio limitare la discussione, però credo che rischiamo di fare delle discussioni i cui risultati non ci portano poi da nessuna parte. Quando la commissione allora, nella precedente Amministrazione, di controllo e garanzia, il

Presidente era Gioacchino Belluzzi, ha posto un problema ed ha chiesto la convocazione della commissione per affrontare le questioni che erano emerse anche sulla stampa sulla gestione della Fondazione Pergolesi Spontini, l'audizione l'ha chiesta al Sindaco. Che poi io mi sia presentato in commissione con la presenza del direttore amministrativo della fondazione, dell'amministratore delegato, questa è stata una mia scelta, ma non del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha chiesto a me Sindaco, in qualità anche di presidente della fondazione, di venire a relazionare e spiegare le questioni che la commissione voleva chiarire. Questo è. Se ci sono questioni che riguardano problemi di natura organizzativa, gestionale della struttura, il Consiglio Comunale ha tutta la facoltà di chiederle al Sindaco o all'Assessore, al personale che in questa situazione coincide. Se poi ci sono degli aspetti che devono essere approfonditi e la commissione chiede di poterli discutere o approfondirli con le figure tecniche preposte a questo, nulla osta a questa cosa. Credo che sia dico sbagliato ma forse non è il termine giusto, lo dico e lasciatemelo passare, credo che sia sbagliato che il Consiglio Comunale provi per queste vie di svolgere un ruolo che probabilmente non è il suo. In questa maniera non lo dico perché vuole invadere i campi altrui ma perché rischia di non svolgere il suo ruolo, quello che è il suo, preoccupato ed impegnato a svolgerne un altro le cui conclusioni, per assurdo, io dico adesso, e lo dico proprio perché siamo fuori dalla discussione di merito, per assurdo se il Consiglio Comunale domani all'unanimità decidesse per il licenziamento del direttore generale quella è una decisione politica, di cui io potrò tener conto ma che non ha nessun valore. Non ho capito perché dobbiamo perdere tempo a discutere di questioni, discutiamo di quelli che sono modelli organizzativi, questioni che il Consiglio Comunale pone come modalità di gestione della struttura, eccetera. Discutiamo di questo perché questo secondo me è nelle competenze e nelle facoltà del Consiglio Comunale, altrimenti rischiamo di passare ore a discutere su questioni i cui effetti rischiano di non essere quelli che noi vorremmo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Infatti è chiaro, sulla mozione c'è scritto il Sindaco ed il direttore generale, perché ovviamente il Sindaco legge la relazione del direttore generale, quindi sostanzialmente è il Sindaco che deve venire a riferire in Consiglio Comunale. Comunque sia la questione è semplice. Io ho accettato l'emendamento per il semplice fatto che comunque sia piuttosto che non avere niente riuscissimo ad inquadrare l'operato sia dell'Amministrazione Comunale che del direttore generale che, per la moltitudine di obiettivi che gli sono stati affidati, ovviamente fa anche un'attività politica, questa è una mia opinione e potrebbe non essere condivisa, ma per tutte le cose che è chiamato a gestire ed a fare, lui è chiamato ad effettuare anche delle scelte poi politiche. Quando si parla di razionalizzazione di servizi e dell'accesso della persona ai servizi del Comune, quelle sono scelte politiche. Non sono scelte politiche, forse il Sindaco allora ha un'altra idea di politica rispetto alla mia, però sostanzialmente la mozione chiedeva il Sindaco ed il direttore generale, poi parlava il Sindaco e non c'erano problemi. ...*(fine nastro)*... Augusto Melappioni in quanto è presidente della commissione controllo e garanzia farà il suo dovere ed attraverso anche una collaborazione con la presidenza del Consiglio possa relazionare a questo Consiglio Comunale l'andamento. Passiamo per una via indiretta, ma comunque sia la sostanza non cambia. Il nostro obiettivo è quello comunque sia di far conoscere al Consiglio Comunale che si vede privato di una fetta importante di finanziamenti quello che succede all'interno della macchina comunale, quindi le scelte politiche che si fanno all'interno della macchina comunale, come sta andando la riorganizzazione e se quell'investimento che il Sindaco ha fatto frutta o meno. Non c'è nessun problema, che si passi per la commissione o per il Consiglio Comunale non ne faccio una questione di lana caprina, l'importante che comunque sia il Consiglio Comunale venga messo al corrente. Ovviamente, come dicevo prima, il Sindaco ha fatto una bellissima lezione di diritto amministrativo, però nella mozione c'era scritto "impegniamo il Sindaco ed il direttore generale".

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente per dichiarazione di voto. La mozione come era stata presentata dal Consigliere Marasca secondo me non era votabile, e non voglio ripetere il discorso del Sindaco ma, per sintetizzarlo, non era votabile perché mischiava

le responsabilità del Consiglio Comunale con le responsabilità del Sindaco, per farla breve. Questo non è corretto, la responsabilità sull'attività del direttore generale è in capo totalmente al Sindaco, al Consiglio Comunale spetta la responsabilità di verificare il corretto operato del Sindaco. Questa cosa secondo me deve rimanere sempre molto chiara e molto evidente, nel senso che poi ognuno assume le responsabilità che gli competono, quindi giustamente al Sindaco le responsabilità della decisione sul direttore generale. Così com'era la mozione non era per me votabile, invece la mozione così come modificata dal gruppo dell'Ulivo è accoglibile favorevolmente, nel senso che la commissione permanente e forse meglio sarebbe, piuttosto che impegnare la commissione nella verifica di quanto fa il direttore generale, probabilmente impegnerei meglio la commissione nella verifica se quanto è scritto nel programma di mandato relativamente alla riorganizzazione della macchina comunale sta avendo l'attuazione che è necessaria. Questo in sede di commissione potrà essere un aggiustamento al tema. Voterò quindi favorevolmente a questa mozione.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Leggendo prima la mozione...io mi sono chiesto più volte: ma chi nomina il direttore generale? Lo nomina il Sindaco! Chi assume la responsabilità dell'azione del direttore generale? La assume il Sindaco! Quale rapporto ha il Consiglio Comunale o le commissioni con il direttore generale? Nessuno! Allora mi chiedo: chiamare il direttore generale davanti alla commissione o in Consiglio Comunale a spiegare le sue attività a me pare una cosa assolutamente impossibile ed anomala. Quanto detto dal Sindaco mi pare che sia abbastanza giusto, senza fare una lezione di diritto amministrativo, ma è una spiegazione logica della divisione, dei poteri, degli incarichi e delle responsabilità nell'ambito dell'Amministrazione Comunale e del Consiglio Comunale. Io avrei votato l'ordine del giorno così come formulato dal Consigliere Marasca, invece con l'emendamento io mi asterrò.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io volevo solo sottolineare questo aspetto, anche io condivido la valutazione e l'impostazione fornita dal Sindaco circa le prerogative che spettano ai vari organi, però vorrei anche che si tenesse conto del senso della mozione che era stata presentata dal collega Marasca. E questo senso intendeva dire che anche alla luce, perché non ce lo dimentichiamo, queste cose ci sono state, sono state portate in Consiglio Comunale, sono state oggetto di una lunga diatriba anche sulla stampa, eccetera, anche alla luce di questi fatti ravvisava con questa sua mozione la necessità che sulla riorganizzazione della macchina comunale, sugli indirizzi forniti al direttore generale e sulla possibilità di acquisire delle concrete documentazioni in merito a quanto sta avvenendo, il Consiglio Comunale potesse essere reso edotto in maniera concreta. Se questo è veramente il problema forse sarebbe bastato che, anziché mettere il Sindaco, il direttore generale si cassasse quest'ultima cosa ma credo che in questo caso la mozione del collega fosse inoppugnabile. Allora, se questo è il motivo ribadisco che la sede è quella del Consiglio Comunale, il referente è il Sindaco o l'Amministrazione e quindi non ritengo, secondo me, che sia in questo caso da spostare il problema sulla commissione di controllo e garanzia, pertanto mi asterrò dal voto di quell'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Va tutto bene se non fosse che manca un particolare, cioè leggendo, perché l'avevo letto ovviamente a suo tempo, quando ho presentato l'interrogazione ordini del giorno, nessuno conosce gli obiettivi, compiti del mandato dato al direttore generale, li conosco, mi permetto di dire che li conosco, ma se non li conosco ha anche un senso, che leggendo il contratto sono detti in maniera talmente poco specifici e generici, perché si parla di un'ottimizzazione dei servizi, miglioramento dei servizi, ma in un linguaggio talmente generico che, come ho già detto, non permette di arrivare a nulla. La fumosità dei compiti dati, del mandato dato al direttore generale, così degli obiettivi che vengono posti li conosce probabilmente solamente il Sindaco. Credo che, senza presunzione, cercare di arrivare ad una chiarezza sia giusto per lei ed anche per noi. Chiedere a qualcuno di relazionare sul raggiungimento di certi obiettivi che sia il Sindaco, che sia il Sindaco tramite il direttore generale che è espressione del Sindaco sia

perlomeno doveroso. Noi alla data odierna non sappiamo nulla, è una sorta di linguaggio più o meno cifrato fra lei ed il suo direttore generale, suo perché lo sceglie lei ovviamente. Mi permetto di dire un'altra cosa, signor Sindaco sia anche un pochino meno arrogante e nei numeri e nel modo, perché stia un pochino più a sentire non solo ovviamente l'opposizione ma anche gli altri, quando parlano, quando chiedono, quando instillano dei dubbi, perché se ci sono tante perplessità su questo direttore generale vuol dire che aldilà di posizioni tattiche o politiche o di opposizione-minoranza, vuol dire che su questa figura del direttore generale, sulla scelta che lei ha operato ci sono dubbi e perplessità, spesso coperte da fedeltà di partito e dai numeri che in qualche modo giustificano l'arroganza, ma che non coprono, non superano queste perplessità. Le perplessità ci sono. Tutte le volte torniamo a parlare del direttore generale. Lei può dire "sì, è sfinente", forse è vero, ma in questa espressione denota l'arroganza di dire "è una mia scelta, è una mia prerogativa, non accetto discussione". La accetti e ci rifletta, perché se tante persone tornano sull'argomento vuol dire che la sua scelta non è affatto convincente. Chiedere che lei, il direttore generale non mi interessa, a parte che non mi sembrava neanche scandaloso che venisse a dircelo il direttore generale che è figura diversa dagli altri dirigenti, anche per il compenso che prende, se mi permette, e che giustifica una scelta ben diversa, dico sarebbe opportuno che il direttore generale attraverso lei o lui insieme a lei ci vengano a dire ed a chiarire quelli che sono stati gli obiettivi raggiunti e quali sono gli intendimenti precisi. Leggendo i contratti che lei ha firmato, signor Sindaco, e lei di quei contratti si assume la responsabilità politica ed anche amministrativa, se mi permette anche contabile, leggendo quei contratti e quelle delibere non si è a capo di nulla. Noi non sappiamo che cosa deve fare il direttore generale, in concreto. Ovvio in generale lo sappiamo, ma in concreto no, e forse non lo sapremo mai. Qualcuno, quindi, ce lo dovrebbe spiegare. Devo dire che di fronte ad una mozione ritirata, un emendamento assolutamente generico mi verrebbe voglia dire la soluzione piratesca dell'astensione. Lascio il gruppo di Alleanza Nazionale libero, da parte mia mi oppongo e quindi voterò contrario perché non si capisce bene che cosa voglia quell'emendamento. E' scritto in modo talmente confuso che apre la strada praticamente a nulla e non serve a nulla.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io inviterei il Consigliere Matteo Marasca a non desistere da questa mozione, magari togliendo "ed il direttore generale" come appunto suggeriva il collega Sardella che praticamente ha pienamente ragione, come ha ragione il Sindaco. Nessuno può appropriarsi di quelle che sono le competenze del Sindaco. Allora qua basta che noi sostituiamo "impegniamo il Sindaco a riferire al Consiglio Comunale" e poi sotto ancora "il Sindaco a chiarire al Consiglio Comunale ed il Presidente del Consiglio Comunale a fornire ai Consiglieri Comunali", eccetera. Suggestirei al Consigliere Marasca di riformularlo in questo modo, togliendo questi punti, e noi lo voteremo sicuramente a favore.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Io intanto vorrei ringraziare il collega presentatore della mozione per aver condiviso quest'emendamento capendone le ragioni. Entrando nel merito della questione noi siamo a, se non sbaglio, sette mesi dall'inizio della legislatura, dall'inizio del primo Consiglio Comunale. Non mi ricordo quanti, ma credo abbiamo fatto tipo 14 Consigli Comunali, quasi ad ogni Consiglio Comunale, se vogliamo togliere il primo dell'insediamento, vogliamo togliere quello della Sadam, vogliamo togliere magari quelli prima dell'estate che abbiamo parlato delle commissioni, di queste altre cose, quindi partendo dall'estate, dopo l'estate fino ad ora che è il vero inizio dell'attività amministrativa, ogni volta è stato nominato il direttore generale, ogni volta. Quando una mozione, quando un'interrogazione, quando due mozioni. Ora rispetto a questo a me vengono dei dubbi. Non crediate che il Partito Democratico in questo Consiglio Comunale mandi giù qualsiasi cosa come segno di fedeltà verso il Sindaco, non è così, non è questa l'impostazione politica che ha una forza politica come la nostra. Noi semplicemente, e qui io vorrei farmi capire, da quando è stato nominato, dall'inizio dell'attività politica amministrativa sono passati talmente così pochi mesi che io sfido chiunque a poter/voler con tanta foga verificare qual è stato l'operato del direttore generale, il che significa verificare

anche l'operato dell'azione amministrativa di questa Giunta. Ora una Giunta, una legislatura dura cinque anni, non aspettiamo cinque anni, su questo sono pienamente d'accordo, ma tenendo presente che oramai è da settembre che sentiamo sempre questo ritornello sul direttore generale, a me viene il dubbio che più che chiedere quello che sta facendo, quindi entrare nel merito di sapere proprio esattamente se questa è una cosa utile o meno, e personalmente ritengo che sia estremamente utile ad avere un direttore generale, perché in un Comune come il nostro dove una macchina comunale come la nostra, dove c'è necessità di riformare l'azione di questa macchina comunale, in un Comune come questo che noi possiamo considerare come una grossa azienda del nostro territorio comunale, sfido chiunque a pensare che non ci debba essere un manager che gestisce una cosa del genere. Ora io credo che più che questo, più che voler andare a vedere quello che il manager del Comune fa, più che andare a vedere questo io credo che sostanzialmente - il mio è questo - l'opposizione non abbia assolutamente sin dall'inizio digerito questo tipo di scelta che ha fatto il Sindaco. Ora si può essere d'accordo o meno, si può andare a verificare l'operato, questa è una cosa assolutamente necessaria e che anche il Partito Democratico chiederà periodicamente, però io credo che non si tratti di questo, questo è il mio dubbio, io credo che semplicemente non abbiate accettato questa cosa ed a me questa cosa, non me ne vogliano i presentatori della mozione perché per carità non è questo il senso, io credo che questo intento sia sempre il voler dire "vogliamo dimostrare che il Sindaco ha fatto una scelta sbagliata, vogliamo fare demagogia rispetto ad una scelta che nella città fa tanto rumore per il compenso che prende un manager". Io credo che sia più questo che il resto. Ora ci si può nascondere dietro tutto, si può ragionare su tutto. Io credo che molto serenamente si possa invece tranquillamente cominciare ad affrontare i temi veramente nel merito di questo tipo di argomento, facendosi la finita ogni volta magari di presentare delle mozioni, perché poi oggi non c'è solamente questa che per certi versi è anche condivisibile altrimenti non l'avremmo emendata, ma ci sono anche altre mozioni oggi che discutono di questo argomento perché poi ce lo ficcano dentro per forza e poi magari più tardi ne discutiamo anche di questa cosa. Però io credo che rispetto a questo se tutti quanti cerchiamo di affrontare in maniera più serena e soprattutto con maggiore focalizzazione del vero obiettivo che significa insomma un manager che si occupa dell'attuazione del programma, faremmo un servizio anche al Consiglio Comunale, a questa città.

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Preso atto dell'accoglimento da parte del proponente Marasca della mozione sostitutiva del Partito Democratico si pone in votazione quest'ultima. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C. - Pennoni per F.I. - D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.02	(Massaccesi e Santinelli per AN.)

La mozione viene approvata a maggioranza.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.29 DEL 29.02.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY SULLA NECESSITÀ DI ABOLIRE IL PAGAMENTO DEI DIRITTI DI SEGRETERIA PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI IDONEITÀ ALLOGGIO - RINVIO

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY - CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: La mia è una mozione che riguarda la necessità di abolire la tassa posta al rilascio del certificato dell'idoneità all'alloggio. Premesso che il numero degli stranieri residenti a Jesi è enormemente aumentato, con tutte le conseguenze del caso, visto anche l'impossibilità del Comune di Jesi e quella della comunità stessa di adeguarsi alla crescente domanda dell'alloggio da parte degli stranieri, considerato anche che questo documento per l'idoneità di alloggio non è più un documento solo necessariamente da esibire quando si fa la richiesta di raggiungimento familiare, ma secondo il regolamento recante le modifiche dell'integrazione della Legge 334/2004, art. 8, che riguarda il contratto di soggiorno per il lavoro subordinato, il datore di lavoro al momento della richiesta di assunzione di un lavoratore straniero deve indicare, con un'apposita dichiarazione, un alloggio fornito ai requisiti di abitabilità ed idoneità igienico sanitaria. È diventato quindi un documento che ci viene richiesto in continuazione, non è più una cosa che uno fa una volta ogni tanto. Dovendo pagare una cifra così alta, come richiede ad esempio il Comune di Jesi che si paga quasi € 60,00, € 56,00 e passa, diventa un po' pesante, soprattutto per quelli che devono rinnovare i contratti di lavoro quasi annualmente o anche quelli che non fanno richiesta di raggiungimento familiare oppure non viene neanche assunto, però ti viene richiesto questo documento. Io lavoro per la stessa azienda da tanti anni, finora non mi era stato mai chiesto niente, eppure me l'hanno richiesto; ultimamente ho cambiato indirizzo, rimanendo sempre nel Comune di Jesi, me lo hanno richiesto un'altra volta, quindi dovrò rifarlo. È una cosa un po' pesante, una cifra alta. Poi mi sono informata con altri Comuni abbastanza grandi, con altri Consiglieri aggiunti di altri Comuni per informarmi come vanno le cose in altri Comuni, ho visto addirittura che ci sono dei Comuni dove non si paga nulla. Visto che è diventato un documento che si chiede continuamente, come un certificato di residenza o qualsiasi altro documento, penso che una cifra così alta è abbastanza sentita, soprattutto per una persona che cerca lavoro, che non ha niente, dover venire incontro ad una cifra così alta diventa un po' pesante. Speriamo che il Comune ci possa dare una mano.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Prima della dichiarazione di voto vorrei fare una domanda. Questo certificato viene richiesto dal datore di lavoro perché è previsto da qualche norma di legge oppure è una richiesta che viene fatta dal datore di lavoro senza alcun supporto legislativo?

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY - CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Il datore di lavoro non lo richiede solo per il motivo di chiederlo, lo chiede proprio perché lo prevede la Legge del 2004, la legge 334 art. 8, che riguarda il contratto di soggiorno per il lavoro subordinato, se vuole Presidente posso leggere l'articolo. L'art. 8 bis recita: contratto di soggiorno per il lavoro subordinato. Il datore di lavoro al momento della richiesta di assunzione di un lavoratore straniero deve indicare con un'apposita dichiarazione inserita nella richiesta di assunzione del lavoratore straniero, nonché nella proposta di contratto di soggiorno di cui all'art. 30 bis comma 2 lettera D e comma 3 lettera C un alloggio fornito di requisiti di abitabilità ed idoneità igienico sanitaria, e che rientri nei parametri previsti dal Testo Unico. Ci sono altre cose, però questa qui è una cosa che si deve dare assolutamente, per legge. La tariffa comunque viene stabilita dal Comune, non è prevista dalla legge.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io pongo la domanda se questo tipo di certificazione, ma è una domanda che pongo a me Consigliere, non possa non rientrare nelle autocertificazioni.

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY - CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Assolutamente no.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Che questo certificato è richiesto legalmente dal datore di lavoro ed è richiesto esclusivamente ai dipendenti extracomunitari, stranieri. A me pare che la richiesta, che il rilascio di questo certificato non sia oneroso mi pare una richiesta più che legittima, per cui io sarei favorevole all'eliminazione di questa tassa.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io credo che non bisognerebbe confondere i diritti con questioni economiche. Mi spiego, che questa tassa sia elevata forse senz'altro è vero e quindi è da rivedere ed assolutamente da aggiustare, non solo adeguando la tariffa ma anche, come diceva Molly, tenendo conto di quelle situazioni, perché poi i nomi ci sono, situazioni in cui magari sono costretti in un tempo breve, anche a volte, più volte all'anno, nel dover ricorrere di nuovo a questa ispezione e quindi al pagamento di questa tassa. Si può prevedere un regolamento più morbido sia per quanto riguarda l'entità della quota da pagare sia soprattutto le modalità. Sulla totale eliminazione credo che ci si dovrebbe riflettere perché è come prendere immediatamente posizione nel dire che comunque si tratta di situazioni di "serie B", come per dire se comunque un servizio viene svolto è giusto che ci sia un corrispettivo. Il corrispettivo è da modulare, è da adeguare rispetto alle necessità, rispetto alla frequenza degli interventi.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Credo che questo problema, se non mi sbaglio, ma non mi sbaglio, anche la passata legislatura è venuto in aula. Onestamente non ricordo il risultato di quell'occasione, ma credo che sia, uno, un'imposizione di legge, due, le spese che già paga il soggetto che fa la richiesta, visto che un geometra dell'Ufficio Tecnico deve partire, deve andare a verificare tutti i requisiti igienico sanitari e quant'altro, l'abitabilità dell'alloggio, un'ulteriore documentazione che viene rilasciata e via di seguito, già il costo che paga che non è poco già è di lunga più basso di quello che il Comune sostiene. A questo punto sicuramente, visto che le continue necessità sui contratti di soggiorno che hanno e per lavoro subordinato da una parte e per revisione dell'adeguamento della legge che prima Molly indicava, la Legge Bossi-Fini per capirsi, sicuramente, questo lo chiedo all'Amministrazione Comunale anche per venire a capo di questa questione, che ne so, fare una riduzione del 50%. Credo che non possa essere scandaloso e possa andare alle esigenze, visto che è un servizio che è già in perdita, può essere ulteriormente in perdita.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Concordo con quanto detto prima dal Dr Fratesi, se questo pagamento è un diritto che lo straniero deve pagare ed è previsto per legge, concordo sul fatto che possa essere richiesta una riduzione, vista la cifra alta rispetto ad altri Comuni, però non nell'eliminarla totalmente. Sono per una riduzione del pagamento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io suggerirei un rinvio della mozione, nel senso di rielaborarla acquisendo tutte le informazioni, perché più che un intervento è quasi una domanda. Abolire tutto, semplificare tutto riducendo o azzerando mi sembra un cattivo esempio. D'altronde per carità anche venire incontro a quelle che possono essere legittime richieste, quindi rimodulare in qualche modo la mozione potrebbe essere un suggerimento, magari vedere se fosse possibile, ovviamente mantenere il primo diritto che credo è una certificazione, se dovuta, c'è poco da fare, poi prevedere magari che il diritto, se deve essere pagato e se non è possibile

autocertificazione magari per il primo eventuale ricongiungimento, limitando poi al pagamento di quel diritto gli esborsi eventuali che non dovrebbero esserci successivamente. Non so se sono stato chiaro. Quindi diritto per il rilascio della prima certificazione, eventuali diritti per il primo ricongiungimento e limitarsi quindi a queste richieste per quanto riguarda le certificazioni per i cittadini stranieri che ne usufruiscono. Suggesterei di rimodulare la mozione, ripensandola per arrivare semmai ad una mozione condivisa. Dopo aver acquisito le varie informazioni. E' tutto chiaro per tutti, a me per primo no.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di chiedere al Consigliere Kibuuka di esprimersi sulla richiesta del Consigliere Massaccesi devo terminare gli interventi.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io condivido la richiesta del collega Massaccesi perché, pur condividendo l'intento e lo spirito della mozione, e come ricordava il collega Lillini, proprio nel precedente amministrativo presentai io una mozione in questo senso al Consiglio Comunale, e le risposte furono che in realtà questo era un solo rimborso delle spese che il Comune sostiene, sosterebbe nel sopralluogo, eccetera, a parte questo, io penso che la cosa vada approfondita anche perché votando questa mozione sinceramente non è ben chiaro quello che poi succederebbe. Approvando questo che succede? La tassa, il costo viene eliminato? Allora secondo me questo non può essere fatto con una mozione, nel senso che ci vuole allora un parere anche degli uffici finanziari eccetera perché c'è una minore entrata, quindi un meccanismo anche amministrativo che probabilmente con una mozione è difficile toccare. Detto questo ribadisco quanto detto qualche anno fa, secondo me, sulla iniquità di questa richiesta, che chiede solo ai cittadini extracomunitari di fare questo tipo di trafilè di certificazione, ma questo, ahimè, lo dobbiamo alla famosa Legge Bossi-Fini, ma questo è altro tema.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Rispetto la questione, io ho cercato con la Consigliera straniera di capire qual è il meccanismo e la motivazione di tale richiesta, mi sembra di aver capito che tale elemento, tale tassa, seppur dovuta perché, come dire, il Comune di Jesi con tale importo non copre sostanzialmente quasi neanche le spese dell'attività che va a svolgere con il rilascio di tale documentazione. Noi siamo, come ripetevano i colleghi, in presenza di una normativa nazionale che richiede tale documento in maniera assai frequente, potrebbe anche capitare più di una volta all'anno per quello che ho capito, questo significa per chi si trova magari in condizioni economiche sicuramente non particolarmente spesse volte floride, e magari in concomitanza di spese familiari aggiuntive quale ad esempio la ricongiunzione o queste cose del genere, andare ad appesantire tale situazione con una tassa del genere obiettivamente diventa una questione assai difficile da sostenere. Detto questo è chiaro che non è che si possano richiedere le abolizioni delle tasse, delle imposte che poi dopo vengono richieste nel momento in cui un cittadino fa una richiesta per un atto all'Amministrazione Comunale, questo potrebbe succedere allora per qualsiasi tipo di richiesta che ogni cittadino può fare all'Amministrazione Comunale. E' chiaro che il richiedere la cancellazione diventa un atto politico talmente forte ed importante che potrebbe anche essere condiviso ma che potrebbe dare poi spazio ad altri tipi di richieste, magari da altri tipi di soggetti. Ora togliendo e sgombrando il campo da questa questione e soprattutto tenendo presente che a questo punto il Comune secondo me deve farsi carico di un'esigenza del genere, perché poi come dicevo all'inizio il Comune non è che con l'importo copre completamente il costo e quindi non è che ne possiamo fare una questione prettamente contabile, perché allora altrimenti dovremmo chiedere magari non € 56,00 ma € 112,00. Questo potrebbe significare anche, vista la normativa, richiedere ad una persona € 112,00 non una volta ma magari più di una volta all'anno. Adesso poi noi ci lamentiamo che ne so, che paghiamo il bollo della macchina ma sono importi che poi su una famiglia, che magari ci sono i bambini e tutto quanto, potrebbe anche pesare. Io credo che la giusta misura rispetto a questo sia quella di dare mandato alla Giunta di verificare ed intanto come si comportano gli altri Comuni, perché mi sembra di aver

capito che non tutti i Comuni richiedono questo tipo di importo e non tutti i Comuni lo richiedono nella stessa misura, quindi di verificare i termini per cui magari si possa rivedere tale tariffa, il tutto facendolo in maniera molto tranquilla, senza andare a sposare né la tesi di quelli che dicono che comunque le tasse vanno pagate per il servizio come viene svolto né chi poi dopo magari dice facciamo un atto politico solo e semplicemente perché si tratta di persone extracomunitarie non chiediamo nulla. Io credo che bisogna semplicemente dare mandato alla Giunta per vedere se c'è la possibilità, ed io credo che ci sia, di poter ridurre questa tariffa anche in ragione del fatto che la legge nazionale la richiede magari troppe volte durante il corso della permanenza di questi cittadini extracomunitari nella nostra città.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: A prescindere dal fatto che condivido non per il gusto di rinviare la proposta di spostare, soprattutto perché in fondo avremmo modo anche di ridiscuterne in occasione dell'approvazione del bilancio perché poi queste sono quelle tasse o tariffe che troveranno applicazione nella definizione del bilancio e che ovviamente dovremmo discutere, perché fondamentalmente, a prescindere dalle nostre considerazioni circa il fatto se sia giusto o meno che ci sia questa necessità ed il pagamento per svolgere questa pratica, tenendo conto che stiamo ragionando complessivamente sui € 12.000,00 di entrata all'anno, che ripeto coprono parzialmente perché questa cosa, considerando i dati dell'anno scorso che erano 275/276 controlli fatti, significa quasi l'impegno di un'unità di personale che quotidianamente fa questo tipo di lavoro. Non mi stupisco più di niente nella farraginosità del sistema normativo e legislativo del nostro paese, però pensare che io ogni volta che cambio abitazione, cambio lavoro, non solo il ricongiungimento familiare quello ci può stare, sono quelle sorte di gabelle che mettiamo ai migranti, noi accettiamo che una famiglia di otto persone, nostra, può stare in 40 metri quadrati però pretendiamo, giustamente, che una famiglia di extracomunitari se sono in quattro persone mi sembra devono avere almeno 80 metri quadri se non sbaglio. Questa rischia non di essere un'agevolazione, a volte rischia di essere limitante proprio per le condizioni. Ma che io se a gennaio faccio questa dichiarazione, quindi con l'impiegato comunale, il geometra che viene a casa mia, fa la misurazione della casa, mi rilascia la certificazione, a settembre cambio lavoro e devo rifarla pur stando nella stessa casa perché non è valida quella di prima, è una cosa che non concepisco. Allora dico mi sta bene anche ragionare sulla possibilità, non sono d'accordo sul gratuito, è un servizio che sia richiesto per legge o meno però l'Amministrazione, il Comune, la ASL fa pagare il doppio del nostro mi risulta, tant'è che nessuno va alla ASL, vengono tutti giustamente al Comune, però ripeto io penso che intanto fare una verifica, approfondire, non capisco perché questa sia una delle poche forse situazioni in cui non conta l'autocertificazione o non debba contare l'autocertificazione. Io proverei a fare da un lato alcuni approfondimenti sulla situazione, perché non vorrei che sostanzialmente si applichi delle norme in maniera rigorosa che quasi diventa un abuso, non che il datore di lavoro non lo debba richiedere, ma probabilmente se me ne richiedi tre in un anno, se io sono costretto a produrne tre in un anno perché cambio tre volte lavoro pur stando nella stessa abitazione, con lo stesso nucleo familiare, credo che sia una cosa inconcepibile. Allora dico che va posta una questione non solo di chiarezza ma dico anche politica rispetto a questo problema. Io sarei per fare sì, se il Consiglio Comunale è d'accordo, anche una riduzione del costo, ma sarei anche per fare un ordine del giorno che chieda giustizia rispetto ad una questione di questo tipo. A me sembra una cosa assurda.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Non mi prolungo tantissimo perché poi il Sindaco ha dato credo una risposta molto esaustiva. Dico solo che con la Consigliere Kibuuka abbiamo più volte discusso anche di questo rispetto alle politiche dell'integrazione, anche di questo problema. L'Associazione Stranieri Vallesina e l'Associazione Italiani Immigrati Marocchini ed altre associazioni del Senegal, quindi una serie di associazioni, hanno più volte fatto pressione perché questa tariffa, questo pagamento dei diritti di segreteria si azzerassero o comunque si portasse ad una forte riduzione. Io credo una cosa, da una parte sono molto d'accordo con il Consigliere Pentericci perché è vero, un

elemento di realtà è quello che questo tipo di richiesta viene fatta solo ai cittadini migranti e non ai cittadini italiani. Dovremmo prendere in considerazione da una parte, non dico nulla di nuovo, il fatto che comunque c'è una prestazione di servizio e quindi mi sembra giusto, anche rispetto all'intera comunità di Jesi, che comunque...*(fine nastro)*...dall'altra parte però credo che quest'Amministrazione sia capace, questo Consiglio Comunale, sono sicuro anche dagli interventi che ho sentito, di rivedere in senso significativo queste tariffe, a partire dal 2008, migliorando ancora di più nel 2009, nel 2010, fino ad arrivare quindi ad un decrescere della situazione. Mi sembra che anche il Consigliere Massaccesi poneva un'attenzione particolare nell'approfondimento, ed anche i dubbi del Sindaco, quindi ci troviamo in una situazione che ha fatto bene la Consigliere Kibuuka a porre il problema, credo che vada un attimo approfondito. Non credo che quest'assemblea, questo consesso e l'Amministrazione non colga il dato politico prima di tutto, cioè che comunque vada ridimensionato questo pagamento di diritti di segreteria, perché comunque così la dobbiamo anche intendere, quindi annullarla, io l'ho sempre detto all'associazione, anche alla Consigliera, non mi trovava completamente d'accordo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mi pare che da più parti viene la proposta di poter rinviare questo ordine del giorno con l'impegno da parte dell'Amministrazione, condividendo la riformulazione dell'ordine del giorno con il Consigliere Kibuuka, di poter ritirare l'ordine del giorno per riformularlo in un prossimo Consiglio Comunale, in modo tale che si possa arrivare ad una soluzione condivisa. Resta fermo che la gratuità non può essere accolta. Chiedo a lei, Consigliere, se può rinviare l'ordine del giorno e poi concordare con l'Assessore di riferimento e con il Sindaco una nuova riformulazione.

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY - CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Accolgo la richiesta di rinvio, cercherò di approfondire anch'io e poi vedremo al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.30 DEL 29.02.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESSI DANIELE DEL GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE SU RIORGANIZZAZIONE UFFICI SERVIZI ED ORGANISMI COMUNALI - RESPINTA -

ESCE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CINGOLANI PAOLO
LA CONSIGLIERA PENNONI MARIA CELESTE, VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO,
ASSUME LA PRESIDENZA DELLA SEDUTA CONSILIARE

Escono: Lillini e Melappioni

Entrano: Polita ed Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESSI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Con questa mozione ho cercato, superando un attimo l'aspetto che tante volte può essere imputato, di sterile opposizione a tutto campo e ribattere sui vecchi soliti temi, che peraltro non verranno trascurati e non verranno lasciati anche a costo di essere ripetitivi e noiosi, ho cercato di proporre qualcosa di concreto. Salto le premesse perché sono già contenute nella mozione che è stata già credo distribuita, quindi sarebbe inutile. Mi preme sottolineare gli aspetti pratici, operativi di questa mozione. C'è l'impegno, verificato e rilevato certi aspetti in qualche modo critici sull'attuale organizzazione, di impegnare l'Amministrazione Comunale a privilegiare e prevedere idonee sedute ed occasioni di esame, di analisi, di studio e di ricerca da parte delle commissioni consiliari permanenti, che mi permetto di indicare in questo momento, allo stato secondo me sono sotto-utilizzate e poco utili essendo in qualche modo la riproposizione di quello che poi avviene a distanza di qualche giorno nello stesso Consiglio Comunale, poi ci possono essere dei casi diversi e sicuramente ci saranno, parlo ad esempio per la commissione n. 1, allo stato è poco utilizzata, con momenti di approfondimento, di discussione anche attraverso forum ed incontri tematici, pubblici, possibilmente ad allargare a componenti esterni, di problematiche e di argomenti di interesse generale per la città e per la sua economia, con un monitoraggio costante quali ad esempio l'identità di Jesi, del suo ruolo nella Vallesina, redazione di un progetto per la città nel prossimo futuro sì da caratterizzarla. Mi ricordo che in sede di campagna elettorale, l'ultima che c'è stata, un esponente degli allora DS e poi Ulivo diceva proprio questo, in tanti anni faceva una critica alla Sinistra da cui lui proviene, di cui lui è tuttora componente ovviamente, cioè Jesi ancora a distanza di anni non ha chiarito il suo ruolo. Che cosa vuole essere, società industriale? Artigianale? Agricola? Se fosse possibile oggi, di servizi? Ecco tutto questo non è stato ancora ben chiarito. Realtà economiche, potenzialità esistenti e difficoltà manifestatesi nella nostra città, realtà occupazionali, sicurezza nel lavoro e di lavoro, problematiche derivanti da fenomeni di delocalizzazione con possibili rischi di disoccupazione e sottoccupazione da parte delle aziende locali, presenza e ruolo a Jesi degli istituti di credito, sia locali che nazionali, da considerare come volano e momenti di crescita e di aiuto per le realtà aziendali e non della nostra città. Ricordo che ad esempio nelle vicende che stanno interessando in qualche modo la Banca delle Marche a Jesi, la possibile vendita, alienazione della stessa, nessun organo o nessuna autorità istituzionale di Jesi sia intervenuta in merito. Nessuno ha preso posizione, pur essendo Banca delle Marche una presenza importante della nostra città. Altro punto: assegnazione di deleghe specifiche a Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione nel rispetto delle normative vigenti, con incarichi anche a termine e di obiettivi e con una più razionale partecipata distribuzione di compiti e di funzioni. Ad esempio ho enucleato alcune possibili competenze anche sottraendole agli attuali Assessori, le politiche giovanili, lo sport, la gestione delle partecipazioni nelle società partecipate comunali, la vivibilità, il progetto sicurezza. Altro punto: valutare l'assegnazione di deleghe specifiche ad un nuovo assessore, con l'incarico di una

competenza precipua per la vivibilità. Punto ulteriore: fissare mandato, ruolo e funzione della società Jesiservizi assegnandole finalità precise, attribuendo e stabilendo il cor business della società, e non irrazionali estemporanee diversificazioni di attività è emerso in altre occasioni che Jesiservizi è una sorta di ameba, cioè non è ben chiarito che cosa deve fare, una sorta di ricettacolo, un ex assessore, un precedente assessore dei socialisti l'aveva definita in un altro modo, forse un po' sanguigno ma in qualche modo efficace, cioè che cos'è e che cosa deve essere Jesiservizi. Punto E: istituire regolamenti nel settore dell'edilizia per le procedure di richieste e rilascio delle DIA, dei permessi di costruire e di tutti gli atti ad essi inerenti, ivi comprese le convenzioni attinenti e derivanti dalle opere da realizzare a scomputo dagli oneri di urbanizzazione. Credo che sia una regolamentazione doverosa e necessaria, faccio seguito ad alcune richieste contenute in una mia precedente interrogazione. Punto F: istituire regolamenti ed albi per l'attribuzione di incarichi esterni, consulenze e collaborazione, anche attraverso convenzioni con enti, organismi ed istituzioni operanti specialmente in loco e privilegiandone la territorialità. Per territorialità intendo ovviamente Jesi, quello che può essere almeno la nostra Provincia, evitando nel migliore dei casi, come vicinanza logistica, di ricorrere sempre a professionisti del pesarese o in altri casi di esulare, andare fuori zona. Punto G: prevedere una dew diligence dei conti, delle voci e dei dati di bilancio del Comune, per avere l'esatta individuazione di sofferenze, di passività e di criticità. In tale ambito istituire all'interno degli uffici comunali un servizio di controllo della spesa, monitorando i vari risultati e prevedendo una particolare modalità di rispetto dei canoni di legittimità e di opportunità anche in occasione di ogni mandato di pagamento di decreto di liquidazione, sottoponendo agli stessi un apposito visto del funzionario del servizio a ciò delegato ed incaricato. In particolare mi spiego una sorta di quasi piccola authority che valuti, nel momento in cui ci sono decreti di liquidazione o mandati di pagamento, la legittimità e la congruità rispetto a o tariffe professionali o tariffe esistenti o comunque a criteri di opportunità, la legittimità di un pagamento che si va ad effettuare. Punto H: prevedere il raggiungimento costante, mediante obiettivi prefissati e con valenza annuale, del miglioramento dei risultati di bilancio e di riduzione del deficit pregresso – perché ci dimentichiamo tutti che c'è un deficit pregresso notevole per non dire allarmante – attraverso le forme migliori più efficaci di intervento. All'uopo, se necessario, anche istituendo un gruppo di lavoro composto da dipendenti comunali o da giovani professionisti assunti con contratto a progetto ed esperite a riguardo le necessarie procedure, da debitamente pubblicizzare ovviamente per l'incarico da dare, e sotto la responsabilità di un Consigliere Comunale a cui attribuire un mandato ad hoc di coordinamento. Punto I: prevedere una costante formazione del personale. Punto J – e mi dispiace ma lo devo ricitare, forse mi è rimasto tra la penna ma ovviamente era voluto – eliminare la figura del direttore generale, anche per gli attuali costi non sostenibili e non giustificabili. Mi dispiace se il Consigliere Santarelli non è d'accordissimo ma io ritengo così, e forse-forse, ragionando anche in base alle situazioni attuali di bilancio mi permetto di dire con un po' di supponenza dovremmo tutti ragionare in questo modo, lasciatemelo dire. Punto K: prevedere, a fronte di quanto al punto che precede, una riorganizzazione dei vari servizi, con una redistribuzione degli incarichi delle mansioni fra i vari dirigenti ed il segretario comunale, con l'individuazione sia di incentivi che di premio obiettivo debitamente parametrati. Punto L: prevedere dei premi obiettivo per i dipendenti comunali da agganciare all'effettivo conseguimento dei risultati importanti e prestabiliti, frutto di programmi e di progetti pure da individuare preventivamente. Ho qui concluso. Apparentemente si potrebbe dire “va bene, sono le solite tante belle – se possono sembrare parole – parole che vengono dette, però qual è l'utilità? Abbiamo già – mi si potrebbe dire – dei dirigenti che sono ovviamente all'altezza, abbiamo già chi deve pensare alla riorganizzazione dei servizi. Mi sono permesso di dare questo piccolo contributo, sono dei suggerimenti, delle indicazioni in qualche modo che possono valere per migliorare quello che, a mio modestissimo avviso, non va benissimo, nonostante qualcuno possa pensare il contrario, sono idee che esulano, tranne per carità, lo ammetto, l'indicazione dell'eliminazione della figura del direttore generale, sono idee che potrebbero anche non essere di Alleanza Nazionale o di Daniele Massaccesi, tendono solo a dare un contributo di idee per un miglioramento. Io credo che su molti,

io quasi mi aspetto il ricambio della cortesia da parte del Sindaco, di un'attenzione cortese ma attenta ai punti che sono indicati nella mozione, ovviamente era una battuta, non pretendo che per cortesia venga approvata la mozione, ad esclusione di uno, posso immaginare quale, però ecco un contributo serio su alcuni punti per migliorare o tentare di migliorare le tante piccole, grandi cose, a seconda dei punti di vista, storture della nostra Amministrazione; contributo non polemica ma attivo, così spero.

PENNONI MARIA CELESTE – VICE PRESIDENTE DEL C.C.: Dichiaro aperta la discussione.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Aldilà dei contenuti, che io credo che in grande parte siano condivisibili, però credo che votare una mozione in questa maniera un conto è dire impegna l'Amministrazione Comunale a valutare l'opportunità di, invece di istituire, fare, lo sento come un impegno molto vincolante, quindi inviterei la riflessione su questo punto, diventa difficile altrimenti votare un impegno ad istituire, a valutare la possibilità di fare è un altro discorso.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Per ricambiare la cortesia! Dunque, io faccio il mio intervento, ovviamente questa è una mozione sottoposta alla discussione, al confronto di tutto il Consiglio Comunale. Devo dire che ho letto attentamente la mozione ed ho apprezzato lo sforzo che ha fatto il Consigliere Massaccesi, uno sforzo sicuramente non con l'atteggiamento polemico ma costruttivo indicando, e forse in questo qui rilevo quello che dovrebbe essere davvero il compito del Consigliere e del Consiglio Comunale. Quando si parla di dare le linee di indirizzo all'Amministrazione è sostanzialmente questo, ritrovo questo spirito all'interno di questa mozione. Faccio una precisazione di carattere però generale, che riguarda l'impostazione anche qui della stessa mozione, perché se è vero quello che ho detto adesso, e questo lo dico non per ricambiare ma perché l'impressione che ho avuto nel leggerlo è questa davvero, quello di fare questo sforzo propositivo di svolgere pienamente dal punto di vista politico la funzione di Consigliere, però vedo, ho letto, ho interpretato in alcuni passaggi quasi la volontà anche qui di andare oltre, cioè di riportare al Consiglio Comunale delle questioni che in qualche modo non sono legate a compiti del Consiglio Comunale. Ora questo non toglie il fatto che l'Amministrazione possa proporre, così com'è stato fatto anche in passato, così come ci sono in altre Amministrazioni, in altri enti la figura del Consigliere delegato o incaricato a trattare una determinata questione. Ricordo a suo tempo che mi sembra nell'Amministrazione di quando era Sindaco Marco Polita assegnò all'allora Consigliere Simona Romagnoli l'incarico di verificare e seguire la questione, l'andamento e la situazione dell'azienda agraria per prospettare poi al Consiglio Comunale un progetto, delle proposte sul funzionamento. Questo non è in contraddizione, però certo che pensare di assegnare a Consiglieri delle questioni che sono materia di deleghe assessorili questo credo che rischia di essere un po' forviante rispetto al senso stesso del Consigliere incaricato. Penso che sia possibile pensare o ragionare su una figura, su alcuni incarichi che poi in base al nostro regolamento non decide neanche l'Amministrazione, viene eletto dal Consiglio Comunale su proposta ovviamente dell'Amministrazione, qui mi fermo sulla considerazione generale. Nel merito delle questioni, però, faccio delle osservazioni a questo documento. Aggiungo una terza considerazione di carattere generale. Io mi sarei aspettato un documento di questo tipo quando discutevamo del documento del programma di mandato forse, o potrebbe essere anche un documento dal mio punto di vista riveduto e corretto in base alle cose che adesso dirò, nel merito delle singole questioni, che può essere proposto anche in sede di discussione che faremo sul bilancio, sullo stesso bilancio in termini di impostazione programmatica dell'Amministrazione. Però ci sono alcune questioni su cui bisogna secondo me chiarire, un aspetto è questo, ci sono proposte che non condivido in termini proprio di metodologia. L'esperienza ormai ci ha dimostrato, così come un po' in generale sta avvenendo in tante altre realtà, che l'istituzione del cosiddetto "sportello Europa" serve a ben poco. Noi quando l'avevamo messo in piedi nella precedente Amministrazione doveva avere sostanzialmente la

funzione di essere una sorta di collettore per i vari servizi di quelle che erano le opportunità e le possibilità offerte dai finanziamenti europei. In realtà questo oggi è possibile per mille strade conoscere quali sono le opportunità, il problema vero è quello di avere strutture, o meglio competenze, professionalità che su quegli assi di finanziamento siano in grado di elaborare progetti, non di conoscere se sul problema delle strutture scolastiche c'è una possibilità di accedere a finanziamenti europei, quanto di predisporre progetti che abbiano la possibilità reale di poter vincere i bandi e di poter acquisire quei finanziamenti. Questo è un discorso per il quale probabilmente noi come tante altre realtà abbiamo bisogno di attrezzarci con delle competenze e delle professionalità che non si possono riassumere in un'unica struttura che fa tutto per tutti, perché gli assi di finanziamento sono molti e diversificati, le competenze e le specificità sono diverse. Vado velocemente. Sul punto A, ad esempio, io credo che per quanto riguarda la situazione, le realtà economiche delle realtà occupazionali il lavoro che si sta impostando con l'istituzione, il funzionamento della cabina di regia che è già due volte che si riunisce, che comincia a ragionare proprio su queste questioni, credo che sia un aspetto già in piedi, già in essere. Poi dovremmo verificare strada facendo il funzionamento, qual è il prodotto che porterà, ma in realtà su questo fronte si sta già lavorando. Sulla questione dell'assegnazione delle deleghe ho già detto. L'assessore alla vivibilità, io penso che dobbiamo chiarirci su qual è il concetto di vivibilità, perché per me l'assessore alla vivibilità è nel suo complesso l'Amministrazione Comunale che può essere riassunta nella figura del Sindaco ma non mi voglio prendere troppe glorie, però è l'Amministrazione nel senso che la vivibilità è data da tante diversi fattori, dai servizi, dalla cultura, dal welfare, dalla gestione delle strutture, dagli impianti, insomma questa è la vivibilità, anche fino al decoro urbano, eccetera. Sulle società fissare mandato ruolo e funzione della società Jesiservizi assegnandole finalità precise e non irrazionali estemporanee diversificazioni, guardate che intanto le società hanno assegnato i compiti e le funzioni che sono previste dallo statuto, dagli statuti delle singole società e che qualunque eventuale differenziazione o ulteriore attribuzione diverse da quelle che sono previste dallo statuto è il Consiglio Comunale che le decide, non è né la Giunta né il Sindaco, è il Consiglio Comunale perché significa modificare lo statuto e lo statuto va modificato in Consiglio Comunale. L'istituzione regolamenti sull'edilizia, le DIA, eccetera, questi esistono, ci sono. Possiamo dire che potrebbero essere aggiornati, migliorati, però non è che sono da istituire. Così come gli albi per l'attribuzione degli incarichi, forse non coprono tutta la fattispecie dei possibili incarichi professionali che un ente dà, però a me risulta che ci sia, ci siano degli albi costituiti dai quali i singoli servizi nel momento in cui hanno necessità di affidare all'esterno determinati incarichi e competenze esiste. C'è un controllo di gestione in questo Comune, c'è un controllo di gestione che svolge anche le funzioni di verifica e di controllo dell'andamento amministrativo e finanziario delle società controllate. Oltre al fatto che su una serie di questioni che riguardano il funzionamento della struttura amministrativa, io potrei anche concordare con le indicazioni che vengono date, sapendo che queste sono indicazioni, dire che bisogna rimodulare l'assegnazione del personale significa dare un obiettivo ma consapevoli del fatto che questo è regolamentato da accordi sindacali, da questioni che vengono puntualmente affrontate nel momento in cui si dovrà discutere, ad esempio, come faremo prossimamente in Giunta, del nuovo piano, della dotazione organica, del piano delle assunzioni, eccetera. Non dico che sono cose non realistiche o superflue, in alcune situazioni forse è più opportuno dire che si pensa a cambiare qualcosa che già c'è, piuttosto che ad istituirlo, per altri aspetti io credo che questa mozione possa essere riarticolata in questo senso, cioè tenuto conto di che cosa si vuole cambiare facendo e provando anche a fare delle proposte. Io in questo senso mi sentirei di dire a Massacesi di riformularla, fermo restando nella stessa ottica e con lo stesso approccio ma di riformularla in maniera tale che intanto non sia così onnicomprensiva sulla quale si fa fatica, potremmo condividere tutto e contestualmente essere contrari al tutto, e dall'altro focalizzare delle questioni e su queste anche a spingersi a fare delle proposte su cui discutere e su cui poi arrivare anche a delle conclusioni che possono essere condivise e che diventano degli input all'Amministrazione Comunale nella gestione di quelle partite che il Consigliere ritiene di dover sottoporre alla discussione, al confronto del Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Intanto un invito al Sindaco quando dice “non mi posso prendere anche la gloria della vivibilità”, quella gloria non gliela possiamo proprio dare, ma non perché non la vogliamo dare perché proprio mettere come fiore all’occhiello la perfetta vivibilità di Jesi sarebbe una gloria eccessiva. Ai voti la prenderebbe, però mi permette in questo caso di essere unico giudice, credo che molte, lei le avrà sentite, molte sono le lamentele, credo che su questo campo avrebbe delle difficoltà. Per quanto riguarda i vari aspetti, quindi l’eventuale riformulazione, so che, visto che va molto di moda come prima andavano di moda le fideiussioni omnibus o i decreti omnibus o mille scadenze, come diavolo si chiamano, mille proroghe, anche questa era abbastanza quasi omnicomprensiva. Nell’apparente genericità, perché ovviamente non ho né le capacità di fare cose del genere né tempo né possibilità perché arrivare ad articolare delle proposte concrete su ogni punto credo che lei mi chiederebbe un pochino troppo, veramente dovrei essere un Consigliere delegato a fare quelle cose e non è questo che spetta ai Consiglieri di opposizione. Devo dire che l’indicazione era quella di dare degli spunti, dei suggerimenti, delle occasioni di riflessione che poi qualcuno all’interno dell’Amministrazione, in caso di approvazione della mozione, poteva recepire e cercare poi di attuare in modo concreto, sennò si chiede ai Consiglieri di opposizione non solo collaborazione ma anche di fare un lavoro enorme che magari qualcuno anche meglio pagato dei Consiglieri di opposizione potrebbe ovviamente fare ed istituzionalmente fare. Quello che si diceva in qualche cosa, proposte concrete, anche se in qualche modo detto in maniera sintetico sui vari punti, ne sono state fatte. Io credo che, ad esempio, passare attraverso un controllo analitico dei conti, dei dati di bilancio che non è stato fatto perché viene fatto un controllo politico ma un controllo tecnico sui dati di bilancio non ce l’abbiamo. Io ricordo a me stesso che l’Assessore Romagnoli sempre in campagna elettorale si era presa, ovviamente poi non è stata confermata, l’impegno in caso di rielezione ed aldilà del vincitore perché all’epoca tutto poteva succedere, di prendersi l’impegno di fare questa verifica, ovviamente cambiato l’assessore questa verifica non è stata più fatta, ma tecnicamente credo è possibile. Come è possibile, lei lo ha trascurato credo per dimenticanza, andare ad incidere in qualche modo nei vari momenti, passaggi significativi di decreti liquidazione di spesa, mandati di pagamento con un controllo ad hoc, mirato, mi permette di usare il termine, come fosse una sorta di garante, credo che lei lo ha trascurato ma non è del tutto secondario, perché sarebbe in qualche modo una responsabilizzazione ulteriore non solo in base a delibere che vengono assunte ma un controllo proprio mirato, un controllo sulla spesa. Poi lei ha anche trascurato, ad esempio, la necessità di indicare alcuni compiti precisi che le commissioni consiliari permanenti potrebbero avere, perché c’è anche il caso di ridisegnare in qualche modo il ruolo che Jesi può avere anche nell’immediato futuro, ma soprattutto fare una sorta di esame, di screening, quello che riguarda la situazione economica occupazionale a Jesi, proprio per evitare poi magari di trovarsi di fronte a fatti improvvisi o para improvvisi come quelli che sono purtroppo capitati recentemente a Jesi. Fare anche un’indagine seria, approfondita di quelli che sono i problemi legati alla sicurezza nel lavoro, che non è solo la sicurezza di un posto di lavoro, io in questa preposizione ho cercato di significare qualcosa pensavo di importante, di verificare, questo credo che si potrebbe fare attraverso uno studio affidato alle commissioni che ci sono, di verificare quali sono i problemi della sicurezza del lavoro nelle nostre aziende, nella nostra realtà. Anche questo pensavo fosse un passaggio importante. Poi per quello che riguarda i regolamenti in materia dell’edilizia non mi pare proprio, non si può dire “ci sono o ci dovrebbero essere”, signor Sindaco non ci sono, sennò non l’avrei detto. Io non pretendo, cioè pretendo non credo sicuramente, ma non mi aspetto un’accettazione piena della mozione, il mio scopo è anche quello di arrivare a dare delle indicazioni, non dico dei suggerimenti perché non sono così presuntuoso, a delle indicazioni da poter sfruttare in qualche modo, per un miglioramento della macchina, se può servire a qualcosa. Questo credo che potrebbe essere fatto. Guardi che quei regolamenti sono necessari e non ci sono. Le suggerisco, la invito a prendere in esame questa cosa, aldilà dell’esito della mozione che magari può avere anche un esito negativo, ha poca importanza. Altra cosa che era importante proprio per una rivitalizzazione anche

delle varie competenze che sono presenti in Consiglio Comunale, quando io dicevo, visto che lei ha ridotto il numero degli assessori e non graverebbe ovviamente sul bilancio comunale, lei potrebbe approfittare anche di competenze ed interessi specifici presenti in Consiglio Comunale, non guardi ovviamente questa parte perché non credo che l'opposizione possa ambire a tanto, magari si rivolga in altre parti dell'emicielo o della stanza, per verificare, perché ci potrebbe essere anche un coinvolgimento maggiore più importante, più diretto da parte di altri Consiglieri nella vita amministrativa della città, che non può essere chiusa in qualche poca e segreta stanza dell'Amministrazione, ma può anche essere fatto un discorso molto più ampio, sfruttando appunto quelle competenze e quegli interessi che ci sono specifici. Ecco io immaginavo, mi aspettavo da lei in realtà, aldilà ovviamente del punto J che non cito ma lei sa a cosa mi riferisco e pensavo di urtare la sua suscettibilità, sul resto pensavo di avere un interesse ed una disponibilità da parte sua maggiore, anche a fronte dell'iniziativa che era stata data.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Molto brevemente per dichiarazione di voto. La discussione è stata molto interessante, purtroppo, come dire, l'assemblea non era molto partecipata quindi mi sento in dovere di dover intervenire brevemente. Io credo che le cose che ha detto il Sindaco ci possono pienamente soddisfare rispetto l'argomento. In merito alla mozione io ringrazio il collega, il Consigliere Massaccesi perché credo abbia con molto interesse e con molto impegno abbia presentato questa mozione di quattro pagine, quattro facciate, sicuramente si è impegnato molto in questo. Io lo ringrazio e per questo e per aver utilizzato dei toni che sono sicuramente quelli giusti, non quelli della polemica. Mi verrebbe da fare una battuta e dire, leggendola, la prima cosa che mi è venuta in mente ho pensato molto sinceramente sembrava come una sorta di, visto che siamo in periodo elettorale, chiaramente a livello nazionale, come una sorta di richiesta da parte del gruppo di Alleanza Nazionale di proporsi verso la maggioranza per non un'annessione ma un allargamento della maggioranza, proponendo come condizione di entrata in maggioranza quella di dare dateci la possibilità di contribuire al programma di mandato. Aldilà delle battute, ripeto e ringrazio per l'impegno il collega Consigliere, come dicevo ritengo però che da un lato le risposte che ha dato il Sindaco siano estremamente adeguate ed allo stesso tempo però mi sento anche di dover dire che su questo famoso punto J ritorniamo sempre sullo stesso argomento. Non lo dico, come dicevo nel precedente intervento, sull'altra mozione, semplicemente per dire che di queste cose non bisogna parlare, però ecco tutto l'impianto della mozione è imperniato su una concezione molto diversa, un'interpretazione molto diversa del funzionamento amministrativo della Giunta, del lavoro dell'Amministrazione e della macchina comunale. Ora rispetto a questo io credo che questo sia un pochino più competenza del Sindaco, della Giunta e della maggioranza. Detto questo, come ripeto e concludo, ringrazio lo stesso per i suggerimenti e credo che se ve ne siano, e lo valuteremo anche con la Giunta, dei propositi accoglibili noi non ci tiriamo indietro. Comunque concludendo il nostro gruppo voterà contro la mozione.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io inviterei il Consigliere Massaccesi a non metterci di fronte a queste mozioni omnibus, perché è come il decretone del governo, ci sono tante cose giuste e qualcosa un po' meno giusta. Allora è molto difficile fare queste distinzioni, meglio scrivere magari un po' di meno, distinguere e quindi permettere a noi Consiglieri di dare dei giudizi più compiuti delle situazioni. D'altra parte il Consigliere Massaccesi deve prendere atto che lui scrive molto ed anche molto bene e scrive più della Giunta, perché la Giunta ha fatto quattro paginette sul programma di indirizzo e lui, invece, per una mozione ha scritto dieci pagine. Allora bisognerebbe darsi una regolata di queste situazioni, invitare la Giunta a scrivere un po' di più ed un po' meglio, al Consigliere Massaccesi che scrive già molto bene a scrivere un po' di meno. Siccome io trovo che nella sua mozione ci sono molte cose che io approvo ed altre invece che sono discutibili, io mi asterrò sul punto.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Molto velocemente per dire che colgo lo spirito questa volta forse un po' meno provocatorio del solito di Massaccesi quanto piuttosto di sollecito verso alcune azioni che l'Amministrazione deve intraprendere, dico però che la risposta del Sindaco è stata pienamente soddisfacente, pertanto quella che è qui presentata come una mozione a mio avviso è da intendersi più quasi come un'interrogazione. Ripeto essendo soddisfatto della risposta del Sindaco preannuncio un mio voto contrario a questa mozione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per le dichiarazioni di voto ovviamente è scontata, essendo la mia, almeno un voto verrà dato. Mi fanno piacere le osservazioni, eccetera, se avete colto le risposte del Sindaco, per carità, possono sembrare anche sufficienti ed esaustive, ma in realtà su alcuni punti ha glissato alla grande, nel senso non rispondendo e soprattutto non prendendo impegni, perché ha solamente detto che per certi aspetti sono positivi, ma io mi sarei aspettato da parte del Sindaco un impegno un po' più incisivo, nel senso dire aldilà della mozione e dei punti in qualche modo ritenuti condivisibili, ancora non ho ben capito quali, perché anche qui sulla estrema genericità, ma soprattutto su impegnarsi almeno fattivamente per raggiungere certi risultati, certi obiettivi almeno entro certi tempi. Questi tempi non sono stati dati. Io confido che nel lungo periodo qualcosa possa rimanere, confido, non ne sono convinto. Ovviamente c'è il voto favorevole.

PENNONI MARIA CELESTE – VICE PRESIDENTE DEL C.C.: Non essendoci altri interventi, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Marasca e Polita per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Bezzeccheri, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Tittarelli per Partito Democratico - Alberici e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

La mozione viene respinta.

ENTRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CINGOLANI PAOLO ED ASSUME LA PRESIDENZA

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il tempo per le mozioni e gli ordini del giorno terminava alle ore 18.00, concludiamo con la mozione appena votata, l'altra viene rinviata alla prossima seduta del Consiglio Comunale.

PUNTO N.10

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N.10 DEL 24.07.2002 "MISURE URGENTI IN MATERIA DI RISPARMIO ENERGETICO E CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO"

RINVIO

PUNTO N.11 - DELIBERA N.31 DEL 29.02.2008

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 13.01.2008 – 18.01.2008 – 08.02.2008

Escono: Tittarelli e Bucci

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi si procede alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Il punto 11 viene approvato a maggioranza.

PUNTO N.12 - DELIBERA N.32 DEL 29.02.2008

MODIFICA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI A SEGUITO DELLA COSTITUZIONE DEL GRUPPO SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO

Entra: Bucci e Pentericci

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: A fronte della costituzione di un nuovo gruppo consiliare, i gruppi consiliari passano da nove a dieci, le commissioni consiliari passano da quindici a sedici, nessun gruppo perde alcun componente, il componente in più è rappresentato da Lillini che diventa componente di tutte e tre le commissioni consiliari.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Manca qualcosa, cioè se non ho capito male, chiedo scusa ma mi ero distratto, non dovrei dirlo perché è un'ammissione di colpa, ma Lei, Presidente, ha parlato della sostituzione di Lillini, la costituzione del nuovo gruppo, dell'integrazione, però se non sbaglio nella pratica si faceva anche riferimento ai componenti delle varie commissioni perché c'erano alcune sostituzioni. Lei sa dove voglio arrivare, mi ero falsamente distratto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ad integrazione della pratica, nella pratica vi è l'aumento del numero dei componenti della commissione da quindici a sedici poi vi sono delle sostituzioni nella composizione delle commissioni consiliari. Lillini Alfio verrà sostituito dal Consigliere Bezzeccheri Emilio in seno alla commissione consiliare terza; Lillini Alfio verrà sostituito dal Consigliere Cardelli Rita in seno alla commissione consiliare 1, Bezzeccheri Emilio verrà sostituito da Cingolani Paolo in seno alla commissione consiliare 2, Lillini Alfio verrà sostituito dal Consigliere Negozi in seno alla commissione consiliare controllo e garanzia. Ad onor del vero non si era distratto ma volutamente, scherzo, avevo ommesso la lettura della composizione delle nuove commissioni, non l'ho fatto volutamente. Ci sono stati anche dei cambiamenti nella composizione delle commissioni.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Lei mi costringe a fare quello che non volevo fare, lo sa perché ne abbiamo parlato stamattina dopo la conferenza dei capigruppo, io ritengo con la massima spero correttezza personale, sconveniente o poco opportuno, non ci vuole essere nessun attacco personale, ma non opportuno che il Presidente del Consiglio Comunale, che peraltro può partecipare a tutte le commissioni, venga designato come componente attivo di parte in una delle commissioni da un gruppo politico, da un gruppo consiliare, perché espressione di parte. Io credo che pur non avendo il gruppo di Alleanza Nazionale votato per lei quando c'è stata la nomina a Presidente del Consiglio Comunale, devo dire giustamente non aver all'epoca votato per lei, nel corso del mandato lei lo sa, abbiamo come gruppo apprezzato la sua correttezza. Mi sorprende che in qualche modo, io non so per quali motivi, lei come persona istituzionale, quindi l'istituzione insieme al Sindaco ovviamente, di Jesi, accetti una designazione di parte che mal si adatta alla veste istituzionale che lei oggi ha. E' come se, magari succede ma credo di no, il Presidente On. Bertinotti accettasse, nonostante la carica che ricopre, di far parte come componente di una commissione della Camera. L'On. Bertinotti per fare l'esempio ovviamente, lei in questo caso perderebbe la veste istituzionale per presentarsi come persona di parte, credo svilendo il suo ruolo, svilendo in qualche modo, se mi permette, anche la sua autorevolezza e la sua imparzialità, perché da quello scranno lei garantisce l'imparzialità. A mio avviso è poco opportuno che lei si

faccia designare come componente attivo della commissione. E' un invito personale, lo chiami come vuole, a non accettare quella designazione. Credo che il gruppo dell'Ulivo che è ben numeroso non avrà sicuramente, Partito Democratico chiedo scusa, è tutta un'altra cosa, non avrà problemi a designare un'altra persona in sua sostituzione. Oltretutto lei garantisce anche con la sua presenza, la sua esperienza, la presenza in tutte le commissioni, ma come presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io sono di parte perché io voto in Consiglio Comunale, faccio parte del Partito Democratico, sono imparziale quando faccio il Presidente del Consiglio Comunale. La mia presenza all'interno di una commissione è un apporto di esperienza, è un apporto produttivo e costruttivo, per questo motivo mi hanno invitato e mi hanno designato, ma io sono garante del funzionamento dell'istituzione quando faccio il Presidente del Consiglio Comunale, ma io sulle pratiche voto e sono di parte. Il fatto che io partecipi alla commissione consiliare 2^a in qualità di componente attivo non possa in qualche modo pregiudicare il mio modo fino ad oggi che ho adottato di imparzialità e di tutela di tutti i gruppi in Consiglio Comunale, sicuramente in commissione consiliare porterò la mia posizione, che è una posizione che poi esprimo con il voto in sede di votazione in Consiglio Comunale. Sono imparziale come Presidente del Consiglio Comunale ma facendo parte di un gruppo sono a tutti gli effetti di parte.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Io intanto ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale per questo intervento che ha fatto, che condivido pienamente. Allo stesso tempo però lo ringrazio anche per la disponibilità che ha dato al nostro gruppo consiliare proprio in ragione del fatto che noi consideriamo che la seconda commissione si occupi di questioni estremamente fondamentale, soprattutto per quello che è il ruolo della macchina del Comune, dell'Amministrazione Comunale. Dico questo per spiegare la scelta del nostro partito, del nostro gruppo anzi, è stata una scelta non dico obbligata ma sicuramente la migliore scelta che potevamo fare. Questo lo dico perché noi interpretiamo il ruolo dei membri delle commissioni consiliari come membri che apportano la loro esperienza e la loro valutazione all'interno di quegli organismi che, ripeto, non votano, non hanno mai votato quantomeno da quando ci siamo insediati, non è mai successo, si tratta semplicemente di discussioni che apportano maggior contributo per quanto riguarda gli argomenti che affrontiamo in Consiglio Comunale ed è questa quindi la valutazione che abbiamo fatto quando abbiamo dovuto rimodulare la nostra presenza all'interno delle commissioni. Per questo, lo dico anche personalmente, avrei potuto scegliere come capogruppo di stare in tutte e tre le commissioni, però ho ritenuto fosse una scelta oggettivamente più interessante e funzionale quella di far partecipare alla commissione un membro che esperienza in tale settore sicuramente la sua esperienza è assolutamente indiscutibile. La sollevazione di tale problematica da parte del gruppo di Alleanza Nazionale onestamente non abbia presupposti né formali né politici, dato che, secondo la spiegazione esaustiva che ha dato il Presidente del Consiglio Comunale, il suo ruolo di garanzia ha una sede ben specifica.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Solo per una domanda Presidente, perché forse ho capito male, mi è sembrato di aver capito e più volte ripetuto che Cingolani farebbe parte della seconda commissione, ma non della quarta? Perché nell'elencazione dei componenti, tre più quella di garanzia e di controllo...negli atti che ci sono stati dati credo che ci sia uno sbaglio. Nella seconda commissione non mi risulterebbe esserci il Presidente, mentre mi risulterebbe invece nell'altra, nella quarta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Commissione n. 2, servizi a domanda individuale, c'è il mio nome all'inizio. In data 23 febbraio è stato protocollato un documento a firma del capogruppo Santarelli Pierluigi che vi ho letto, riguardo alla modifica dei componenti della commissione consiliare. In questo documento c'è scritto che Bezzeccheri Emilio verrà sostituito dal Consigliere Cingolani in seno alla commissione consiliare 2^a. La documentazione che

ho in mano è questa, c'è stato un errore nel copia ed incolla. La documentazione che hanno i Consiglieri non è corretta, nel brogliaccio che è stato dato è stato fatto un errore di trascrizione, nella commissione 2^ non ci sono, come invece è scritto. E' un errore di forma, un copia ed incolla. Provvederemo alla modifica. Negozi Leonello sostituirà Lillini Alfio in seno alla commissione consiliare controllo e garanzia. Commissione controllo e garanzia è composta da Binci Andrea, Cardelli Rita, effettivamente qui ci sono Cingolani Paolo, Negozi Leonello, Santarelli Pierluigi e Tittarelli Giuliano. Marasca, Melappioni, Bucci, Pentericci, Fancello, Brecciaroli, Sardella, Pennoni, Massaccesi e Lillini. Solo nella pratica che stiamo discutendo c'è stato un errore formale.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, posso sembrare anche noioso e qualche volta lo sono, me lo dicono anche in ufficio, però signor Presidente secondo me motivo solo di opportunità, lei non potrebbe essere membro della commissione. Art. 6 del regolamento approvato, comma 4 lettera I: il Presidente del Consiglio Comunale in particolare esercita l'attivazione ed il coordinamento delle commissioni consiliari e delle altre commissioni eventualmente istituite e la vigilanza sul loro regolare funzionamento. Mi spieghi come lei, che dovrebbe essere una sorta di vigilante controllare, può essere anche il controllato. Se non ci sono motivi di opportunità decida lei, io la invito per carità, lei faccia come credo però so che è abbastanza sensibile ed attento e mi meraviglio che lei accetti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io non è che devo aprire un contraddittorio, comunque rispondo, non ho bisogno di un parere, eccetera. Le commissioni consiliari sono costituite dai Consiglieri Comunali, la garanzia sul funzionamento della commissione consiliare in sede riunita la dà il presidente di commissione, io come Presidente del Consiglio Comunale devo verificare che le commissioni vengano sempre riunite prima dei Consigli Comunali o in audizione. Io non ho la facoltà di verificare il funzionamento della singola commissione consiliare, perché quello è appannaggio del Presidente. Prendo atto dell'invito. E' aperto il giro per le dichiarazioni di voto, si è espresso fino a questo momento il solo Consigliere Massaccesi ravvisando forse una incompatibilità, inopportunità. Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la pratica.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica viene approvata a maggioranza.

Esce: Alberici

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

Per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO N.13 - DELIBERA N.33 DEL 29.02.2008

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI CONTROLLO E GARANZIA – MODIFICA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.100 DEL 28.09.2007 A SEGUITO DELLA COSTITUZIONE DEL GRUPPO "SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO"

Esce: Fratesi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Anche per questa pratica vale il discorso fatto in precedenza, la commissione si arricchisce di un nuovo componente nella figura del Consigliere Lillini, che per il gruppo del P.D. viene sostituito dal Consigliere Negozi. Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la pratica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

La pratica viene approvata.

Per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

PUNTO N.14 - DELIBERA N.34 DEL 29.02.2008

MODIFICA REGOLAMENTO PER IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Entrano: Alberici e Fratesi

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Intanto ringrazio della documentazione che è stata data questa sera conformemente alla richiesta fatta in commissione. Mi riporto a quello che avevo detto in occasione dell'intervento precedente, cioè strutturando le commissioni in un certo modo di fatto è la riproposizione anticipata di quello che poi si dice in Consiglio Comunale, strutturato così non possiamo altro che ripetere quello che abbiamo già detto, magari alla presenza di più persone. I dubbi che sono nati, almeno in quell'occasione, a me ma credo anche ad altri Consiglieri sono legati in qualche modo alla gestione che viene fatta direttamente da parte del Comune del mercato ortofrutticolo, privilegiando questa soluzione rispetto ad altre, cioè non so se è stata esaminata la fattibilità, economicità di affidare la gestione del mercato ad altri enti, magari trovando anche forme di partecipazione pubbliche e non solo con scelta privata, ed anche la scelta che è stata fatta per quanto riguarda il direttore del mercato. Così come strutturato nel regolamento che c'è stato dato, il direttore del mercato è una finzione, nel senso ci è stato detto che di fatto è un dirigente comunale che di fatto, ma non solo di fatto, è sempre qui negli uffici ed al mercato non ci va più o meno mai nessuno, perché, se non ho capito male, il controllo, l'unica presenza data dal Comune è quella del custode che espleta poi non so quali mansioni, spero solo quella di custode e non qualcosa in più anche per non trovarci poi esposti a richieste un domani, una volta interrotto il rapporto di lavoro, con il custode. Di fatto dai compiti che sono stati assegnati al direttore sarebbe impossibile, se fatto seriamente, che lo possa svolgere un dirigente del Comune stando all'interno del Comune, perché la presenza più o meno, ovviamente compatibilmente con gli orari di lavoro del mercato, dovrebbe essere limitata a quelle ore, quasi quotidiana. Tutto questo non avviene. Una domanda che era stata data, è stata data anche una risposta in qualche modo non esaustiva, è quella: ma perché non avvalersi, ad esempio di una struttura diversa per quanto riguarda la gestione e non dare la responsabilità della direzione del mercato a chi, legale rappresentante o un dipendente di questo ente da reperire, possa avere le competenze necessarie per fare una cosa del genere. Se si vuole fare una cosa seriamente, cioè dare delle responsabilità perché dei compiti devono essere svolti, è giusto che vengano svolti direttamente da chi li può fare materialmente. Nel regolamento che c'è stato dato, all'art. 10, si parla di un servizio di facchinaggio e le indicazioni sul tipo di operazioni, anche sul tipo di rapporto che verrebbe instaurato con chi prenderebbe in concessione, non si sa bene in virtù di quale titolo, di chi prenderebbe in concessione queste operazioni è tutto molto generico. Anche in questo caso è auspicabile, è suggeribile una precisazione dei compiti, visto che spesso e volentieri in mancanza di norme non viene rispettata neanche l'opportunità allora vale la pena forse precisare un pochino di più per evitarci poi di trovarci di fronte a situazioni spiacevoli un domani. L'altro punto che dovrebbe essere chiarito, in questo senso magari auspico da parte dell'Assessore una risposta, sull'economicità effettiva del servizio strutturato in questo modo, cioè con questa convenzione, con questo contratto fra l'Amministrazione Comunale ed il Cipo rispetto ad altre forme, se sono state studiate altre forme e se ci sono in qualche modo delle stime al riguardo.

ASS. OLIVI DANIELE: La pratica è stata illustrata in commissione rispondendo puntualmente alle osservazioni portate all'evidenza, poi naturalmente sul tenore della risposta la commissione ha preso atto perché effettivamente qualcuno era soddisfatto e forse qualcun altro un po' meno. Non ho nulla in contrario di ripetere quello che abbiamo detto in commissione e quello che in commissione

hanno detto i tecnici dei servizi comunali. Il perché del mercato all'ingrosso, perché questa distinzione va fatta, oggi stiamo parlando del regolamento del mercato pubblico all'ingrosso del Comune di Jesi, non del mercato ortofrutticolo, della parte all'ingrosso del mercato ortofrutticolo. La scelta fatta dalle precedenti Amministrazioni Comunali sin dagli anni '70 ad oggi rimane valida perché, dopo una serie di riflessioni fatte anche osservando ciò che succede ed in regione, intendo provincia di Ancona ed altre province, e fuori regione, la sinergia fra i produttori locali e l'ingrosso permette di far sì che in quella struttura in Viale Don Minzoni ci sia complementarità ed al tempo stesso, fra i soggetti che vi operano, una risposta puntuale al territorio ed alle esigenze, in virtù di provare a chiudere ed accorciare la filiera fra il produttore ed i consumatori. Sulla bontà di questa metodologia, così come detto in commissione, l'Amministrazione intende perseguire in questa operazione. Sul discorso del direttore, le riflessioni fatte dal Consigliere sono pertinenti, tant'è che sono state anche le riflessioni fatte in sede di rivisitazione di detto regolamento, tant'è che, com'è possibile osservare, nella parte in corsivo quando si parla del direttore che storicamente è stato dato in capo ad un dirigente del servizio comunale, mi sia concessa una premessa ed una parentesi, questo regolamento comunale prende le pieghe ed assume quasi integralmente il regolamento tipo regionale, l'abbiamo personalizzato a fronte dell'esperienza finora maturata e faccio presente che abbiamo aggiunto che qualora si decida di nominare una specifica figura dirigenziale per il mercato l'incarico, oltre a quello a tempo indeterminato che attualmente è quello che stanno facendo alcuni nostri dirigenti, potrà essere affidato a tempo determinato con contratto di diritto pubblico o eccezionalmente di diritto privato. Questo perché? Perché alla luce di quelle stesse osservazioni fatte dal Consigliere Massaccesi si è verificato che il mercato nei fatti opera fondamentalmente tre giorni a settimana e non l'intera settimana, all'interno dei tre giorni limitatamente a poche ore mattutine. In questa prima battuta il servizio che storicamente viene svolto all'interno di questo Comune sembrerebbe possibile continuarlo a portare avanti in questa formula, comunque nella rivisitazione del regolamento in commissione abbiamo comunque proposto questa possibilità nel momento in cui si denoti, si verificano quelle incertezze o quelle disfunzioni che ipotizzava lo stesso Consigliere. Sul discorso del facchinaggio io non penso che ci sia un livello di genericità come il Consigliere Massaccesi prevede, perché ripetendo il fatto che comunque il servizio di facchinaggio è integralmente ripreso dal regolamento tipo regionale, potrà vedere che in questa stesura ultima abbiamo inserito gli artt. 11, 12, 13, 15, che sono tutte rimodulazioni del regolamento regionale personalizzate con l'esperienza jesina, quindi non penso di condividere l'accusa di genericità a questo servizio. Sull'economicità dell'intero servizio, quindi della gestione pubblica del mercato all'ingrosso, ripeto dal punto di vista di indirizzo lo potete vedere anche nel programma di mandato, perché abbiamo detto che per il settore agricoltura è un settore su cui l'Amministrazione Comunale punta, anche in un momento di crisi quale questo, ed al tempo stesso, in una fase in cui avere un mercato che riesca a cogliere i nostri prodotti, dare un prodotto compiuto sia in termini di produzione locale che non, l'economicità di questo costo, dai dati che abbiamo fornito come avevate richiesto lei ed il Consigliere Marasca, vedrete che ad oggi l'importo pubblico di questo servizio si aggira dai € 30 ai 35.000,00 annui, l'ultimo anno un po' di più perché non abbiamo avuto un locale affittato ma adesso abbiamo rifatto il bando. Ritengo che questo servizio possa essere un servizio con un investimento, perché non lo ritengo una spesa, un investimento congruo da parte dell'Amministrazione Comunale. Naturalmente in prosieguo di tempo nulla vieta di vedere altre soluzioni, ma per quello che riguarda mercati a noi vicini, Ancona e Macerata ad esempio, ci troviamo nella medesima situazione di quella jesina.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Certo che parlare di economicità e poi vedere che in realtà c'è un altro piccolo deficit fra entrate e...dice anche di più di 35, se poi considera anche i vari costi in realtà la cosa è 40/50, credo la differenza è quella, è annuale. Non è stato occasionale, ogni anno la gestione costa diciamo € 40.000,00 di sbilancio. Si è ridotto di niente, non so come sta riducendola, perché mi pare dal risultato precedente è diminuita di circa € 200,00. A me piace chiarire, tante volte anche io chiedo dei piccoli strappi al regolamento quando si

tratta di chiarire. Una gestione del genere sembra gravemente carente, anche perché comunque dobbiamo ripagarlo noi il deficit, a fronte di che cosa? Aldilà di ritenere economico una struttura del genere forse bisognerebbe fare dei correttivi, aldilà di pensare ai regolamenti io mi aspettavo di trovare anche indicazioni precise su come ridurre quel deficit perché la solita storia è che comunque tanto va a finire in un immenso calderone in cui € 30.000,00 forse niente mi sembra quasi spregiudicato nella sottovalutazione dell'incidenza. Se non ci fosse una risposta adeguata sarebbe ovviamente voto contrario, auspico invece un chiarimento.

ASS. OLIVI DANIELE: Capisco che la lettura del bilancio 2006 ed in parte quello 2007, perché lo stiamo chiudendo con l'utenza adesso, dà quello sbilancio che dicevo, fra i € 35.000,00 più iva più o meno, anche € 40.000,00. Bisogna però comprendere da che situazione siamo partiti, non in questa fase ma un paio di anni fa. Se non erro mi ricordo l'Assessore Frezzotti che gestiva prima di me questa pratica, con un fare secondo me puntuale ed encomiabile, ha iniziato a prendere questa pratica, io non vorrei dire una cifra sbagliata, ma penso che il disavanzo pubblico fosse intorno agli € 80.000,00, in soli due anni siamo riusciti almeno a dimezzarlo. Come il Consigliere vedrà nella documentazione che abbiamo dato, l'obiettivo è di arrivare al pareggio, tant'è che abbiamo rivisto il prezzo a metro quadro con stime, la divisione dei servizi con stime, stiamo facendo degli incontri iniziati dall'Amministrazione precedente, perseguiti anche adesso, proseguiti, e sui tre soggetti che nei fatti operano in quel settore che sono la cooperativa Cipo, gli operatori all'ingrosso e quelli di facchinaggio, noi abbiamo raggiunto una sostanziale convergenza con quelli Cipo ed ingrosso, al tempo stesso si sta cercando di chiudere la forbice con gli operatori all'ingrosso. Io non è che abbia la sfera di cristallo e quindi dire fra un anno ci sarà il pareggio, ma sicuramente si è preso un trend per cui da quella cifra storica che era dell'entità che mi correggevano nel giro di due anni siamo arrivati quasi a dimezzarla. Certo l'obiettivo, rassicuro il Consigliere, è quello di arrivare ad un sostanziale pareggio fra entrate ed uscite. Poi ci sono i costi indiretti. Il canone passerà, vedrai, dal 2.8 a 3.2 mi sembra, euro al metro quadrato per i gestori. Contemporaneamente stiamo diminuendo i servizi che prestiamo, quelli diretti perché poi hai ragione quando nelle commissioni dici "va beh, però ci sono anche i costi indiretti della struttura comunale che comunque alcuni servizi non li conteggia ma l'annona con i vigili, la statistica e via discorrendo. Dal punto di vista del costo diretto l'obiettivo è di arrivare nel più breve tempo possibile al pareggio di bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la pratica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica viene approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività, votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO N.15 - DELIBERA N.35 DEL 29.02.2008

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI TRANSITO E/O SOSTA NELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO - RINVIO -

Entra: D'Onofrio

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono arrivati al tavolo di presidenza diversi emendamenti. Dichiaro aperta la discussione. I proponenti degli emendamenti almeno intervengano. Brevissima illustrazione dell'Assessore.

ASS. OLIVI DANIELE: Questa pratica è stata discussa in commissione con delle riflessioni puntuali da parte di alcuni Consiglieri, è stata una pratica su cui abbiamo dedicato penso abbastanza tempo. Non ho problema ad illustrare i motivi di questo regolamento. Il regolamento è stato rivisto sulla scorta di un input plurimo, venuto sia dalla prima circoscrizione con cui abbiamo collaborato fattivamente e ringrazio pubblicamente il Presidente Vecci, ed al tempo stesso un input dell'Amministrazione perché dal 2002 che vengono fatte proroghe al regolamento in essere, tant'è che siamo arrivati alla quindicesima proroga dei permessi. Il percorso fatto su questa rilettura del regolamento medesimo è stato anche frutto di una lettura dei dati in possesso della Polizia Municipale, per intenderci dei permessi definitivi e dei permessi temporanei, perché quelli definitivi sono disciplinati all'interno il regolamento stesso, quelli temporanei sono di quei soggetti che per una qualsiasi... (*fine nastro*)... hanno bisogno di poter togliersi dai limiti previsti dal regolamento all'interno di questa zona che è soprattutto la zona mura e del corso, perché voi sapete la ZTL nei fatti è divisa in tre porzioni: la prima è quella ZTL Via Pergolesi, che va da Via delle Terme a Piazza della Repubblica, quindi all'arco del magistrato; la seconda è la ZTL di San Pietro, la parte quindi a valle della zona murata; l'ultima parte è quella che riguarda Corso Matteotti, da Piazza della Repubblica a San Martino. Va detto pure che un po' di confusione la crea anche Piazza della Repubblica, perché Piazza della Repubblica non è ZTL ma è isola pedonale, per cui in determinate ore è a traffico normale, tant'è che ci si passa, in determinate altre è impedito il traffico perché c'è la preclusione dall'isola pedonale. La rilettura di questo regolamento ha permesso di rileggere le esigenze dei residenti o dimoranti, in che senso? C'erano alcuni punti di richieste riguardanti la possibilità di utilizzare da parte dei residenti i parcheggi blu a ridosso della zona murata, pensate in Via Nazzario Sauro, quando ci sono manifestazioni, eventi o il mercoledì ed il sabato, quando si svolge il mercato in questa zona. La seconda questione riguarda la disciplina, il provare a disciplinare un fenomeno che negli anni è andato via via sempre più incrementandosi che è quello del permesso temporaneo, giacché nelle tre zone ci sono circa 1.600 permessi definitivi, in tre anni, 2005-2006-2007, sono stati dati in totale novemila e passa permessi temporanei, ma nella fattispecie, facendo delle correzioni perché poi vengono presi plurimi, alcuni doppi e via discorrendo, c'è un quasi sostanziale pareggio tra la parte definitiva e la parte temporanea. Capirete che le due cose non possono andare a braccetto, la temporaneità dovrebbe essere in linea di principio inferiore di quella definitiva. Per cui si è cercato, con l'aiuto dei residenti, tramite la circoscrizione, con le associazioni di categoria abbiamo fatto degli incontri, di cercare di disciplinare in maniera puntuale il fenomeno temporaneo, perché non c'è niente di più definitivo che qualcosa di temporaneo. Si è provato, quindi, ad intervenire su alcuni concetti. Ad esempio ci sono i rappresentanti di preziosi che hanno diritto non al temporaneo ma al definitivo, dalla stessa Prefettura, perché loro giustamente non devono far sapere quando arrivano, come partono e quindi li abbiamo disciplinati questa volta nei definitivi e non nei temporanei. Altra questione che abbiamo guardato sui temporanei, ad esempio, sono quelli degli operatori economici che arrivano, un esempio può essere quello delle ristrutturazioni, si fa una ristrutturazione ad un immobile, avevamo

riscontrato che si finivano per dare sette, otto permessi temporanei, perché arrivava il muratore, il falegname, l'elettricista. Oggi con le stesse associazioni di categoria, lette le tempistiche della cantieristica, si è ridotto a tre questo numero di permessi temporanei. Quindi, ripeto, lettura con le esigenze dei residenti e dimoranti, lettura di provare a diminuire il numero di permessi temporanei, con queste attenzioni, quarto aspetto cercare di dare una lettura eterogenea ad un regolamento che dovrebbe in teoria essere omogeneo. Mi spiego: le tre zone della ZTL hanno ciascuna peculiarità uniche rispetto alle altre, ad esempio in zona San Pietro i permessi temporanei sono molto pochi ed i permessi definitivi sono quasi tutti per i residenti, situazione che è completamente diversa dalla ZTL del corso, dove ci sono tantissimi temporanei, pochi definitivi e su quelli definitivi metà sono dei residenti e l'altra metà sono degli operatori. Abbiamo provato a leggere, non solo dare una cornice all'intero regolamento, ma cercare di modificare un po' il discorso fra zona e zona perché le caratteristiche di una zona rispetto all'altra erano diverse. Con gli stessi operatori noi abbiamo fatto una lunga riflessione ad esempio sugli orari del carico e scarico e sugli orari della possibilità per gli operatori di avere il carico e scarico e la sosta. Abbiamo omogeneizzato questo, perché prima c'era un orario per il carico e lo scarico, un orario per gli operatori, un orario per i residenti, invece abbiamo provato a dare a tutti la stessa puntualizzazione di orario perché, ad esempio, ad oggi alle dieci e mezzo di mattina ed alle 17.00 di pomeriggio non dovremmo più vedere un veicolo lungo il corso, perché abbiamo omogeneizzato tutto ed abbiamo anche ridotto il periodo in cui queste operazioni erano permesse. Non nascondo che, così come detto in commissione, rimane comunque il "fenomeno" dei portatori di handicap, perché il portatore di handicap ha diritto di fermata, sosta e transito nelle ZTL, diritto che non ha nell'isola pedonale. Su questo aspetto informavo la commissione stiamo collaborando da qualche tempo con la medicina dell'ASL, il Dr Pesaresi e con l'associazione, per cercare di rivedere in maniera complessiva questo fenomeno e non soltanto per il problema parcheggio per il corso. Se voi andate penso che in determinati orari della giornata c'è una sfilza di automobili tutte con contrassegno del disabile. Su questo proviamo a sensibilizzare, abbiamo detto così, perché la norma non ci permette di fare un regolamento comunale che supera una norma nazionale. Ultima questione: questo regolamento prevede la possibilità di inserire la tecnologia, quindi i varchi elettronici. Questo che cosa ha obbligato? Innanzitutto a disciplinarne la presenza, la possibilità di installarle, in seconda battuta un fenomeno che vedrà inizialmente moltiplicare i permessi, cioè ad una targa corrisponde un permesso. Oggi c'erano molti permessi con pluritarghe, invece adesso con il varco elettronico ogni targa deve avere il suo permesso, per cui abbiamo rivisto pure questa possibilità per alcuni soggetti che avevano un permesso ma potevano transitare con sei, sette macchine perché, ad esempio, la loro azienda aveva intestate sette macchine. Oggi invece diciamo che limitiamo a due, anzi il regolamento complessivo è che ogni patentato sia residente che sia proprietario dell'esercizio ha diritto ad un suo permesso, perché soggetto avente titolo, soggetto avente requisito patente, possibilità di un permesso, mentre prima questo era un po' più labile. Si è anche detto in commissione, e lo ripeto anche qui, che essendo stata una rilettura forte nulla vieta che questo regolamento che andrà in vigore il 1° aprile, perché fino al 31 marzo c'è la proroga, possa essere una prova ad experimentum, vediamo come va. Vediamo come va anche dopo l'installazione dei varchi elettronici, perché su quelli io penso che una grossa mano a quel fenomeno che uscendo da qui poi vedete possa esserci di aiuto, così come negli incontri fatti con la cittadinanza con circoscrizione abbiamo detto che si potrebbe rivedere questo regolamento anche alla luce dei grossi contenitori di parcheggi che potrebbero a breve essere a disposizione del Comune, ad esempio se il parcheggio Mercantini in determinate ore è a sosta ed a pagamento, di notte potrebbe essere a disposizione dei residenti del centro storico che potrebbero drenare tutto quello effetto di disciplina del traffico di parcheggio o per la parte bassa pensare alla stessa cosa in Piazza Baccio Pontelli, cioè per l'arco della giornata è come oggi, come adesso, quindi a pagamento, zona blu e via scorrendo, per permettere il ricambio per la permeabilità del centro storico mentre di notte potrebbe essere messa a disposizione dei residenti. Questo è quello che mi sentivo dire, che abbiamo anche illustrato in commissione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Io intervengo perché, visto che ci sono dieci emendamenti su questa pratica, evidentemente qualcosa nel suo procedimento non è andato dritto. Io chiedo il rinvio, perché se il 14, come ho sentito prima, c'è un nuovo Consiglio, chiedo rinvio, va in commissione, va rielaborata un pochino meglio, vedendo anche di sgrezzare tutti quegli emendamenti che ci sono e riportarla possibilmente più votabile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C'è questo intervento di Lillini, ho visto che si è prenotato il Consigliere Bucci, Bucci ha presentato la modifica all'abrogazione, la modifica in sette articoli, poi Lillini Alfio all'art. 8, il gruppo di Forza Italia altri due articoli, prima di far intervenire Bucci ed eventualmente la Pennoni per presentare questi articoli, chiederei al Consiglio Comunale di verificare la possibilità o comunque la richiesta fatta dal Consigliere Lillini di ritirare la pratica per riaggiornarla in sede di commissione consiliare e portarla ai lavori del Consiglio Comunale del 14, se non ci sono motivi di urgenza di tipo amministrativo.

ASS. OLIVI DANIELE: Problema di urgenza amministrativa questo è un regolamento che deve andare in vigore il 1° di aprile quindi in linea di principio se su un tema così delicato il Consiglio Comunale vuole un approfondimento dal mio punto di vista problemi a monte in linea di principio non ce ne sono. Vi chiedo scusa ma io il 14 per impegni di famiglia non ci sarò, ma non è questione fondamentale, ci saranno altri. Dal mio punto di vista dico solo questo, la pratica, poi può essere tutto perfezionato ed approfondito, ma ha avuto una lunga gestazione nelle sedi circoscrizionali, in commissione c'è stata e quelle osservazioni fatte più o meno le abbiamo raccolte, se ce ne sono altre non è problema, definire adesso questo lavoro grossolano significa comunque rivedere anche il lavoro fatto con le associazioni di categorie, le circoscrizioni e via discorrendo. Ciò non toglie che, essendo un regolamento che deve andare in vigore il 1° aprile, perché fino al 31 ci sono in piedi le deroghe, questo nullasta dal mio punto di vista.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io penso che il Consiglio Comunale si debba esprimere con votazione sull'eventuale accoglimento o meno del rinvio, prima di poter procedere. Il primo intervento di Lillini chiede questo, se questa richiesta non viene accolta procediamo con la presentazione degli emendamenti perché penso che Bucci presenti emendamenti.

Si pone in votazione la proposta di rinvio presentata dal Consigliere Lillini; in caso la proposta non venga accolta si prosegue con la discussione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Belcecchi - Cardelli e Santarelli per P.D. - L'Ulivo - Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La pratica viene rinviata in commissione consiliare e discussa al Consiglio Comunale del 14 marzo.

PUNTO N.16 - DELIBERA N.36 DEL 29.02.2008

ADESIONE AL SISTEMA TURISTICO UNICO DELLA MARCA ANTONETANA

Escono: D'Onofrio, Brecciaroli, Sardella e Belcecchi
Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: La pratica in questione pone al Consiglio Comunale la proposta di aderire al sistema turistico unico della provincia di Ancona ed al suo strumento operativo che è un'agenzia per il sistema turistico della marca anconetana. Fine 2006 la Regione Marche ha emanato una

normativa per cui si proponeva l'evoluzione ad un sistema turistico locale unico per ciascuna delle 4/5 province, a condizione che l'80% del territorio vi aderisse. Alcune non vi hanno aderito, non ci sono riuscite, la provincia di Ancona ci è riuscita, nella conferenza delle autonomie del 30 ottobre 2007 le Amministrazioni Comunali hanno dato, dell'intera provincia, hanno dato il loro avallo a questo. Il sistema turistico, di conseguenza lo strumento operativo, l'agenzia si pone come obiettivo quello della promozione dell'intero territorio provinciale ed il superamento degli attuali due sistemi che la nostra provincia aveva, quello della Riviera del Conero e l'altro che era il MisaEsinoFrasassi a cui apparteneva il Comune di Jesi. Per quello che riguarda l'operatività dell'agenzia, l'agenzia ha a disposizione € 150.000,00 all'anno che gli vengono garantiti da € 50.000,00 della provincia di Ancona e da € 100.000,00 che gli vengono dal territorio, quindi dai Comuni, sulla stregua di tre parametri fissi, anzi uno fisso e due variabili, il territorio, il numero di abitanti, il numero delle presenze rilevato come le presenze degli alberghi perché questo è l'indice che la Regione ed il sistema turistico va ad analizzare. Sulla stregua di queste situazioni al Comune di Jesi l'adesione a questo costa sui € 5.000,00 all'anno, che è di meno di quello che pagavamo con il sistema turistico MisaEsinoFrasassi, di poco. A fronte di questo comunque le varie Amministrazioni della Vallesina, in tutto 17, da Jesi a Serra San Quirico noi ci siamo incontrati più volte per cercare di avere e di ottenere, come forse ci siamo riusciti, un'unica voce su quella che è la promozione del territorio di queste valli, caratterizzato anche da alcuni prodotti di eccellenza, aldilà della cultura e della gastronomia, quali ad esempio il verdicchio. C'è anche la volontà di questi Comuni di essere insieme, di promuovere l'unicità del nostro paesaggio e quindi essere una presenza attiva all'interno di questo sistema turistico locale. L'adesione naturalmente è sulla scorta di una delibera del Consiglio Provinciale perché questo sistema che è lo strumento operativo è già stato deliberato dalla Provincia di Ancona nel dicembre del 2007.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Un chiarimento perché a me tutto quello che appare una sorta di carrozzone in qualche modo sferruzzante mi dà un po' fastidio. Non so fra i tanti enti ed organismi che vengono costituiti quanto possa essere effettivamente necessario un organismo del genere, che aldilà della gratuità di compenso per quanto riguarda i Consiglieri di Amministrazione prevede una figura retribuita, il direttore generale, senza indicazione di compenso. C'è un direttore in questo caso che viene retribuito e non solo quello perché un compenso è anche attribuito al revisore contabile. Un'opera di coordinamento, visto che se non sbaglio c'è anche un assessore provinciale, aldilà di quelle che possono essere le competenze dei vari assessori locali, potrebbe essere anche forse più che sufficiente in una situazione del genere. Non so quale necessità effettiva c'è di creare questo nuovo organismo della marca anconetana di cui non si sentiva francamente la mancanza. Aldilà della sua necessità o obbligatorietà, spero che non sia obbligatorio, siccome già l'Amministrazione partecipa a tutti i possibili enti, organismi, agenzie, di qualcuno non si ha traccia, ma sempre ha un costo seppure apparentemente limitato, perché € 5.000,00 rispetto ad altre montagne è forse nulla, però è stata valutata l'opportunità, necessità di partecipare ad una cosa che si prospetta forse inutile o molto poco utile, cioè partecipiamo e ci associamo per che cosa? Perché ce l'hanno detto? Perché dobbiamo farlo? O perché effettivamente c'è un programma dietro a questa marca anconetana? O forse è una volontà più a livello politico provinciale che altro? Perché mi pare che tutto venga più o meno deciso dalla Provincia, dal Presidente della Provincia. Non so se è un organismo voluto dalla politica, o dalla para-politica per fare non so che cosa. Qualche chiarimento in più dall'Assessore.

ASS. OLIVI DANIELE: Di per sé da quello che c'è stato detto, perché come ha giustamente notato a livello di statuto non c'è, sembrerebbe che il focus di questo nuovo sistema non nasca tanto e solo dal fatto di andare dietro ad una normativa regionale che promuoveva un sistema unico, quanto perché, anche nell'esperienza io sono nuovo di questo settore, ma di quello che ho ascoltato, dell'esperienza del MisaEsinoFrasassi si sia verificata e condivisa da tutti la mancanza di un soggetto non solo che coordini ma che sia operativo per la promozione del territorio, tale, infatti, era

la carenza dei precedenti sistemi turistici locali, abbia poi portato ad una situazione di sofferenza della precedente esperienza. Questa proposta non è né una moda né, perlomeno nelle intenzioni originarie, partorire l'ennesimo carrozzone, è cercare di rendere operativo un sistema turistico che potrebbe diventare per alcune realtà, anche della nostra provincia lo è, una fonte importante se non prioritaria dell'economia locale. Per fare questo occorre cercare di fare squadra e cercare di produrre una proposta univoca, che sappia omogeneizzare le tante eccellenze presenti qui nel nostro territorio. La presenza della Camera di Commercio quale socio fondatore insieme alla Provincia in questo nuovo strumento, dimostra la volontà politica e pratica di cercare di far diventare operativo il sistema turistico attraverso questo strumento che è appunto questa associazione. Diciamo che pur comprendendo ad esempio l'esiguità del budget per dirne una, ma al tempo stesso la sfida che viene lanciata, provare a coordinare un'immagine territoriale turistica di una provincia che va a più velocità, si pensi la differenza fra Senigallia ed un paesetto dell'entroterra, però la sfida sta proprio in quello, cercare di portare ad una proposta che possa essere letta per quella valenza che il nostro territorio ha. Mi faceva presente, lo faceva presente la commissione, la Dr.ssa Mozzoni, che ad esempio una guida per la provincia ce ne sono almeno una decina, tutte danno informazioni differenti ed enfatizzano, promuovono quello del territorio che ha prodotto la guida stessa, mentre dare un'informazione puntuale ed omogenea potrebbe permettere una promozione migliore.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Leggendo, non avevo approfondito, vedo che l'associazione ha sede in Senigallia, come mai? Coincide con il presidente della Provincia.

ASS. OLIVI DANIELE: Certamente qualsiasi ipotesi è possibile. Va anche detto per onore di verità che in una prima stesura la sede di questa associazione era Ancona, nei locali della provincia. Nella stesura definitiva che il Consiglio Provinciale ha adottato e che noi, spero, mi auguro, andremo ad adottare, i locali sono sempre della provincia, però nella sede di Senigallia dove è ubicata una struttura esterna dedicata al turismo. Perché a Senigallia? Se voi andate a vedere i dati delle presenze turistiche nella nostra provincia, Senigallia nel 2006 faceva più di 1.600.000 presenze, gli altri messi insieme non so se ci arrivano, tutti gli altri 68 Comuni della Provincia di Ancona, quindi si è trattato di riconoscere a Senigallia il ruolo di una sede comunque provinciale, ma questo senza inficiare invece l'aspetto strutturale operativo dell'associazione stessa.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi di chiarimento o interventi, pongo in votazione la pratica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.02	(Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Per l'immediata esecutività, votazione aperta.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.02	(Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica non è immediatamente esecutiva.

PUNTO N.17 - DELIBERA N.37 DEL 29.02.2008

CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA AL PROF. ALESSANDRO PILERI

Entrano: Marasca, Brecciaroli, Sardella, D'Onofrio e Belcecchi

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. CONTI VALENTINA: Questa è una proposta di una cittadinanza benemerita al professor Pileri che è un medico, che mi è stata proposta dal centro studi marchigiano di Jesi, in particolare firmata dal Professor Ciuffolotti. Devo dire la verità non lo conoscevo questo Professor Alessandro Pileri, non capivo se valeva la pena conferire questa cittadinanza, quindi ho detto “va bene, la portiamo al Consiglio Comunale perché poi lo conoscono”. Ho preso però delle informazioni, so che è un medico che ha vinto molti premi nazionali di medicina e che adesso sta studiando la medicina del terzo millennio e quindi lavora molto sul DNA, sulla genetica. Mi dicono che è molto conosciuto nel resto di Italia, proprio perché ha vinto tutti questi premi di medicina, ha studiato qui a Jesi ed ha vissuto tutta l’adolescenza qui a Jesi, fino a che poi non è andato a lavorare fuori. Ha un fratello qui a Jesi, mi dicono, conosciuto. Io ho detto: “la presentiamo in Consiglio Comunale”. Personalmente non avevo né pro e né contro proprio perché non conoscevo il personaggio, starà a voi valutarlo. Le informazioni che ho è che ha vinto il Premio Nazionale Marzotto per la medicina nel '61, Premio Nazionale Ospedale Maria Vittoria nel '71, Premio SaniMarche nel '90, Premio Nazionale della Lega Italiana contro i tumori, fondazione Cassa di Risparmio di Asti nel '97, medaglia d’oro quale benemerito della sanità pubblica Presidente della Repubblica 2004. La cosa che abbiamo parlato anche con il Sindaco è che qui a Jesi non esistono forse onorificenze intermedie e che forse varrebbe la pena di studiare, perché sennò abbiamo solo questa della cittadinanza benemerita, così stando le cose ecco a voi la valutazione del caso.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io solo per un appunto che poi ho fatto questa mattina nella riunione dei capigruppo, onoraria o benemerita. Io sentivo che questo personaggio a cui sicuramente va dato un riconoscimento da parte di questo Consiglio Comunale ha avuto già delle onorificenze di merito, se non sbaglio, almeno così diceva l’Assessore. Il punto è questo, onorario o benemerita? Questa mattina l’assessore diceva che benemerita è quando non è di Jesi, onorario se è di Jesi, o qualcosa del genere. Volevo si chiarisse in questo Consiglio Comunale la differenza, se onoraria l’altra volta venne data a qualcuno che aveva fatto qualcosa di particolarmente eclatante e compagnia bella, eccetera, bisogna vedere questo aspetto.

ASS. CONTI VALENTINA: Forse onoraria quando è nato a Jesi e benemerita...cioè il contrario, però io qui ho scritto la cittadinanza onoraria...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C’è un errore.

ASS. CONTI VALENTINA: La cittadinanza onoraria io qui ho visto, è un’onorificenza concessa da un Comune per onorare una persona non residente che, per motivi diversi, è ritenuta legata alla città per il suo impegno e per le sue opere. Poi avevo trovato il regolamento comunale che dice: il Comune di Jesi istituisce la cittadinanza benemerita della città di Jesi per coloro che si sono distinti nel campo della scienza, della cultura, del lavoro o che comunque hanno legato il proprio nome ad eventi di particolare rilievo nella vita della città. In questo caso qui sarebbe benemerita, qua è onoraria per la persona non residente. Ora scusatemi, poi questo chiedo al Presidente di verificarlo, non credo che ci sia grande distinzione nella sostanza tra benemerita ed onoraria, in questo caso andrebbero bene tutte e due, da quello che leggo, perché avevo fatto fare proprio una ricerca per capire.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Però ci siamo sempre comportati in questo modo, Gino Strada, Zanotelli, persone con le quali la città ha avuto una relazione che comunque non sono di Jesi, eccetera, abbiamo dato la cittadinanza onoraria, per chi si è contraddistinto nel campo della scienza, del lavoro, eccetera, comunque ha avuto i natali a Jesi, eccetera, abbiamo sempre dato la cittadinanza benemerita. Anche se è una distinzione che dobbiamo fare è questa. Al Dr Pileri verrà attribuita la cittadinanza benemerita. C'è un errore nell'oggetto.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Preannunciando il mio voto favorevole, in quanto il Professor Pileri è un insigne medico, ricercatore, un ematologo di fama che trascende anche i confini nazionali, volevo solo permettermi di dare un suggerimento procedurale. Ci troviamo a doverci esprimere su una questione come quella del conferimento di una cittadinanza benemerita o onoraria che sia, quindi io credo che sarebbe opportuno, nei limiti del possibile, che noi arrivassimo a questa decisione in maniera unanime. Sarebbe brutto se per qualsiasi motivo ad una persona, cittadino o non cittadino di Jesi, venisse conferita la cittadinanza benemerita o onoraria a maggioranza. Sinceramente mi suonerebbe molto male. Io sarei del parere che quando si dovranno in seguito magari affrontare problemi come questi ci fosse un passaggio istituzionale, magari in commissione, affinché laddove eventualmente ci fossero eventuali divergenze o dubbi venissero appianati prima perché mi sembrerebbe brutto dover arrivare a questa cosa.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sono d'accordissimo con il Consigliere Sardella perché sennò noi ci troviamo qua a discutere su cittadinanze onorarie o benemerite, già la discussione era nata nel precedente conferimento ad una cittadina argentina, con motivazioni politiche ma che comunque nulla toglie, nel senso sarebbe comunque spiacevole trovare un rifiuto o una divisione su un nome. In questo un coinvolgimento senza arroganze, senza arroccamenti su scelte a volte anche ideologiche ma sulla condivisione quando si tratta di fare una cosa che dovrebbe prescindere la divisione e superare la politicizzazione. Detto questo, finora ho sempre fatto i complimenti all'Assessore Conti, anche un maggiore entusiasmo quando si presenta anche una persona, sennò meglio non presentarlo, una persona che non si conosce, perché mentre per altri ci siamo spesi mille parole il Professor Pileri è un clinico illustre, è un professore di fama mondiale e noi ci troviamo come per dire "abbiamo questa praticuccia più o meno vediamo che farne". Ci si può anche arrabbiare. Io non lo conosco quindi non posso essere tacciato di cose partigiane, di parte, detto questo credo che almeno un maggiore entusiasmo, perché se uno non conosce e deve solo votare, e si auspica sempre in situazioni del genere l'unanimità, quasi nell'imbarazzo di dover comunque darla per forza perché qualcuno l'ha richiesta, mi sembra brutto per il Professor Pileri messo qua, trattato come fosse una praticuccia da evadere, "va beh, dobbiamo farla fra le varie ed eventuali". Credo che sia ingiusto. Per quanto riguarda il fatto tecnico sono d'accordo col Consigliere Sardella, sarebbe il caso, visto che l'avevo detto l'altra volta, ovviamente inascoltato, di precisare anche questo discorso, cittadinanza onoraria benemerita, vogliamo prevedere solamente un'onorificenza? Assembliamo il tutto, facciamo un regolamento per quello che serve il regolamento, ma è veramente auspicabile che ci sia una condivisione, quindi prima una sorta di scelta concordata, non una scelta imposta perché a qualcuno va bene qualche nome, perché è sempre antipatico. Ricordo a me stesso che nel caso della signora Amazir Nuir, adesso non ricordo esattamente l'esponente dell'associazione delle donne di Plaza de Maggio, ho votato contro, devo dire rendendomi conto di essere un po' antipatico, però proprio perché non si può scegliere in modo ideologico una persona che in quel caso con Jesi non c'entrava nulla, mi dispiace per lei ma non entrava nulla. In questo caso noi abbiamo forse l'occasione di fare qualcosa di più e di diverso, vedo che invece il nome ci è scivolato addosso nell'indifferenza generale, mi dispiace che sia capitato. Non rendiamo comunque un buon servizio al Professor Pileri che forse meritava attenzione maggiore.

ASS. CONTI VALENTINA: Lei ha ragione e mi scuso per lo scarso entusiasmo, devo dire la verità il fatto che l'abbia presentata sta a testimonianza del fatto che mi sono comunque informata, io non lo conosco, quindi ho detto "voglio capire anche in Consiglio Comunale che risposta c'è, come lo accoglie la città perché poi è un'onorificenza data dalla città". Quello che ha dimostrato questo mio scarso entusiasmo è nei confronti di questo tipo di onorificenze che poi molto spesso e molto volentieri vanno a perdere di significato. Io, invece, credo che sia importante, quando si conferisce una cittadinanza onoraria, benemerita che sia, che sia veramente piena di valore, per cui in molti casi secondo me si potrebbe pensare, io mi sono impegnata già con il Sindaco che ci studierò, a pensare ad una scaletta di onorificenza intermedia, non parlo del caso del Professor Pileri ma mi riferisco in generale, nel senso dicevamo arriva un donatore di sangue che ha donato dieci volte il sangue e merita la cittadinanza onoraria. Non lo so, forse si possono pensare ma senza nulla togliere ai donatori di sangue. Era semplicemente su come vengono conferite. Mi arriva Ciuffolotti che mi presenta questa richiesta, io naturalmente non ho nessun motivo per pensare che non sia corretta, per cui la accolgo e la porto in Giunta, in Consiglio Comunale per capire cosa ne pensa la città. Era solo in considerazione del fatto che in questo caso io non lo conoscevo, ma non era una mancanza di entusiasmo verso il Dr Pileri, mi scuso se così è sembrato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Fermo restando che c'è l'impegno dell'Amministrazione all'Assessore di verificare l'opportunità di trovare delle modalità anche intermedie di conferimento di benemerenze, faccio mia la proposta fatta dai Consiglieri Sardella e Massaccesi, invitando la Giunta, qualora dovessero arrivare altre richieste di cittadinanza, che il Presidente del Consiglio Comunale in qualche modo verifichi la possibilità di arrivare ad una convergenza da parte di tutti i gruppi sul conferimento di questa cittadinanza, fermo restando che comunque questo tipo di pratica deve fare il normale iter che andando in Consiglio Comunale deve passare nelle apposite commissioni consiliari. Benemerita attualmente è per cittadini che hanno avuto i natali a Jesi. Si procede alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

Per l'immediata esecutività, votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.18 - DELIBERA N.38 DEL 29.02.2008

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2008 E TRIENNALE 2008/2010

Entrano: Tittarelli e Lillini

Esce: Polita

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica...*(fine nastro)*...il regolamento anche di contabilità prevede che prima dell'approvazione del bilancio previsionale in Consiglio Comunale vengano discussi gli atti di indirizzo. E' una pratica importante perché è un momento di discussione con il Consiglio Comunale, le forze politiche possono esprimere le loro opinioni, dare i loro indirizzi. Già in Giunta c'è stato sicuramente un confronto, un confronto anche importante, è ugualmente importante questo ulteriore aumento di condivisione anche per avere ulteriori conferme. Sicuramente da questa intensa attività che è stata posta in essere è alla fine giunto all'elaborazione e condivisa questo documento, un documento importante, un documento che tradizionalmente viene messo in discussione. Ora andrò così in maniera credo abbastanza sintetica, andare ad un'illustrazione, anche così una spiegazione quantomeno abbastanza formale. Questo documento che appunto vuole essere un biglietto di presentazione per il bilancio di previsione del 2008 è, dopo l'approvazione del programma di mandato, un altro fondamentale atto con cui si dà concreto avvio all'attività di questa legislatura, se così possiamo chiamarla, è il secondo fondamentale atto. Il primo, ripeto, è stato il programma di mandato. L'attività di quest'Amministrazione così può prendere concretamente atto e dare il via in maniera attiva e fattiva all'intero mandato amministrativo. In questo contesto è normale, è naturale che debbano essere ribadite alcune scelte che devono essere considerate prioritarie. Innanzitutto bisogna portare a compimento la scelta di organizzazione della macchina comunale, della struttura comunale, dell'importante struttura comunale. Questo sia dal punto di vista del modello gestionale che dell'impostazione del lavoro. La finalità quale deve essere? Deve essere di adeguarla sempre più alle nuove ed impellenti esigenze di riqualificazione, di snellezza, di flessibilità ed unitamente a ciò va avvalorata e sviluppata una maggiore cultura progettuale, intersettoriale e polifunzionale della struttura. Bisognerà recuperare, nell'ambito delle relazioni sindacali con il personale dipendente, un buon rapporto, questo è fondamentale, nei confronti del personale dipendente si riconferma la volontà di valorizzare il più possibile le risorse umane dell'ente che sono sicuramente presenti, limitando il più possibile, anche allo scopo di contenere la spesa, il ricorso ad incarichi e consulenze esterne da effettuare solo ove strettamente indispensabile e quando non siano configurabili risorse interne. Al centro dell'attenzione e dell'attività dell'intera struttura amministrativa dell'ente dovranno essere poste innanzitutto le esigenze del cittadino, delle imprese e dell'intera città. Obiettivi strategici vanno sicuramente perseguiti. Innanzitutto il completamento del processo di azzeramento, si passi il termine, dello squilibrio strutturale da alcuni presente all'interno delle entrate correnti e spese correnti, che ancora pesa, purtroppo in maniera importante all'interno del bilancio comunale, e che riduce pesantemente le stesse capacità di investimento dell'ente che invece andrebbero rilanciate e potenziate. Tale obiettivo prioritario va perseguito attuando scelte che determinino una strutturalità nella capacità di entrata del Comune ed in un'azione di contenimento e di razionalizzazione della spesa corrente. Molto in questi anni è stato fatto in questa direzione, ma il percorso virtuoso è stato sicuramente iniziato ma altrettanto sicuramente attende ora di essere completato e di essere portato a compimento. Il bilancio previsionale del 2008 dovrà trovare adeguate risposte alla necessità di mettere a disposizione della città le risorse necessarie per realizzare progetti strategici nuovi ed avviarne altri ugualmente importanti e previsti dallo stesso programma di mandato. Vi è inoltre l'importante volontà di rispondere adeguatamente alle richieste che proviene da ampi strati della società, di dare ulteriore impulso alle proposte, alle ricche proposte ed alle iniziative culturali

presenti nel nostro contesto cittadino. Dal punto di vista del bilancio la creazione in tempi recenti delle società controllate interamente dall'ente comunale, a cui debbono peraltro essere date indicazioni precise, chiare ed inequivocabili circa l'azione da intraprendere e per le quali va garantita ed incentivata l'azione di verifica e di controllo, ha fatto sicuramente sì che la struttura del bilancio comunale sia stata fortemente snellita con indubbi vantaggi gestionali ed in termini di efficacia. Altresì per le strutture societarie occorrerà in maniera attenta perseguire l'obiettivo del pareggio di bilancio che è ugualmente considerato importante, oltre che il miglioramento della qualità dei servizi erogati, pertanto le linee di azioni intraprese dovranno continuare ad essere percorse con metodo ed un lavoro costante per poter garantire altresì il beneficio finanziario ed inoltre anche un miglioramento della qualità dei servizi erogati che non potrà che essere migliorato. Bisognerà migliorare anche la capacità di entrata dell'ente ed occorrerà continuare nell'azione già intrapresa di contrasto dell'evasione e dell'elusione tributaria consentendo pertanto in tale maniera di rendere equa, trasparente la base imponibile. Tale strategia di entrata dovrà essere perseguita e valida per tutti i tributi comunali, risponde questa esigenza non solo ad obiettivi di efficacia ma anche ad indubbie ragioni di equità fiscale. Per quanto riguarda i tributi comunali, l'ICI in particolare, dovrà essere attivata tutta la procedura prevista dalla finanziaria del 2005 ed anche del 2006, finalizzata alla verifica dei valori delle rendite catastali degli immobili raffrontandole con le reali situazioni esistenti, prevedendo inoltre la possibilità di una rimodulazione coerente ed equilibrata anche delle stesse aliquote ICI oggi applicate, che peraltro per l'anno in corso rimarranno invariate. Questa importante scelta unitamente a quella decisa dal governo centrale, di aumentare il limite delle detrazioni sulla prima casa, comporterà la conseguenza di esentare dal pagamento di tale tributo una gran parte di cittadini jesini. Le modalità stabilite per la compensazione di tale mancato introito destano peraltro preoccupazione circa la possibilità di avere minori cospicue entrate in ordine al gettito complessivo ICI. A ciò si aggiunge la costante riduzione di trasferimenti statali anno dopo anno. Anche al fine di recuperare tali risorse si rende opportuno e necessario adeguare l'aliquota dell'addizionale Irpef oggi ai minimi per la Regione Marche per quanto riguarda Comuni di analoga dimensione ai nostri, quantomeno ai livelli corrispondenti a quelli medi. In un'ottica di equità e di attenzione alle categorie deboli della popolazione si ritiene peraltro opportuno introdurre una fascia di reddito oggi non presente, di esenzione totale dal pagamento di tale imposizione. La scelta politicamente importante per la città, per l'ambiente ed il territorio di avviare, a partire dal prossimo mese di aprile, il nuovo sistema di raccolta differenziata, spinta, porta a porta, che comporta purtroppo in una fase inizialmente un incremento di spesa e la necessità di coprire i maggiori costi di conferimento dei rifiuti in discarica decisi dalla Provincia, obbligano a rivedere le tariffe Tarsu, il cui incremento andrà peraltro diversificato avendo l'attenzione di farlo gravare in misura minore sulle famiglie. Con riferimento alle tariffe dei servizi a domanda individuale, anche grazie alla razionalizzazione di alcuni costi, si ribadisce il non incremento delle stesse, neanche ai fini del solo adeguamento all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie. Sul patrimonio comunale è assolutamente necessario continuare l'opera di censimento, peraltro già intrapresa nella fase di costituzione della società Progetto Jesi SRL, nonché il progetto di valorizzazione del patrimonio non ceduto alla medesima attraverso una puntuale rigorosa opera di adeguamento e rinegoziazione dei canoni di locazione, nonché dei medesimi contratti di locazione attualmente in essere, e prevedere anche future alienazioni, in particolar modo tramite la Progetto Jesi SRL, di quel patrimonio ancora in capo all'ente ma che verrà ritenuto non strategico e prioritario per le necessità sociali, destinando la stragrande maggioranza di tali proventi agli investimenti nelle opere pubbliche ed alla progressiva riduzione dell'indebitamento dell'ente, riducendo in tale maniera pertanto al minimo il ricorso ai mutui. A tali proventi si farà riferimento anche per incrementare eventualmente la presenza del Comune di Jesi in strutture societarie con valenza strategica sovracomunale. Dovrà essere anche ripresa la campagna di comunicazione sulla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Vista anche nel recente passato la risposta importante avuta da parte di cittadini per la richiesta di informazioni si ritiene prioritaria la messa a punto di un'ulteriore campagna promozionale dello strumento ed anche della realizzazione

di tutti quegli atti per quanti tutti volessero aderire alla proposta dell'Amministrazione Comunale. Il piano degli investimenti 2008 dovrà garantire la massima coerenza con l'effettiva capacità di investimento dell'ente, le priorità politiche rispetto al programma di mandato, le regole ed i vincoli posti dal patto di stabilità interno peraltro sempre più stringenti e penalizzanti, nonché garantire la certezza della disponibilità delle risorse finanziarie in tempi rapidi. In relazione anche a quanto affermato sulla parte indebitamento, gli investimenti che saranno effettuati nel 2008 dovranno prevedere in massima parte interventi di manutenzione straordinaria dei cespiti attualmente esistenti di proprietà dell'ente, manutenzioni fondamentali per il buon utilizzo delle strade e degli immobili destinati alla pubblica utilità, scuole, impianti sportivi in particolare, nonché della cosiddetta città pubblica, strade, marciapiedi, parchi, pubblica illuminazione, cimitero comunale, eccetera. Dovrà essere posta anche particolare attenzione all'effettuazione di interventi importanti per la manutenzione dell'esistente, che in alcuni casi risulta con tutta evidenza addirittura più importante delle nuove realizzazioni. Per quanto riguarda gli investimenti si ritiene altresì importante attivare meccanismi che siano in grado di controllare la viabilità stradale in particolare nel centro storico anche attraverso l'ausilio di innovativi strumenti tecnologici. Per la realizzazione di opere e progetti di interesse pubblico dovranno essere incentivate tutte quelle forme di collaborazione tra ente pubblico e soggetti privati. Si dovrà inoltre valutare l'opportunità di dare concreto avvio al processo di affidamento di parte rilevante del patrimonio abitativo del Comune, utilizzato ai fini sociali, all'Erap, l'ente ex IACP. Bisognerà ancora intervenire nella direzione della diminuzione della spesa corrente, puntando ad una sua razionalizzazione e riqualificazione, monitorando in modo rigoroso ed attento le singole scelte di spesa tramite il potenziamento ed il controllo di gestione, la verifica attenta di tutte quelle realtà che hanno un grado di copertura dei costi del servizio inferiore alla media, anche per verificarne periodicamente gli scostamenti dalla stessa rispetto anche a quanto preventivato. Tale diminuzione andrà perseguita anche attraverso una costante riduzione della spesa per il personale da conseguirsi anche mediante una saggia ed accorta politica delle assunzioni e delle sostituzioni in caso di pensionamento del personale medesimo. In ogni caso andranno inderogabilmente mantenuti invariati i livelli sia di qualità che di quantità dei servizi attualmente erogati in campo sociale, che consentono alla nostra città di poter vantare un livello complessivo del sistema di welfare tra i più alti e qualificati della Regione, in un contesto peraltro di tariffazione dei medesimi tra i più bassi in assoluto, così come peraltro per i livelli di tassazione complessiva, garantendo anche le risorse necessarie alla realizzazione dell'importante progetto dell'azienda consortile che verrà avviata entro il primo semestre. Mi avvio brevemente, velocemente alle conclusioni. Dicevo che dovranno essere realizzate, dovranno essere garantite le risorse necessarie per realizzare l'importante progetto dell'azienda consortile che verrà avviata entro il primo semestre dell'anno in corso, il 2008. Ciò nonostante l'aumento strutturale fisiologico dei costi di diversi importanti servizi. Al fine di mantenere gli attuali standard andranno intraprese anche nei confronti della Regione Marche iniziative tendenti ad ottenere una compartecipazione del sistema sanitario regionale ai costi delle integrazioni socio-sanitaria, in modo particolare per ciò che concerne i servizi rivolti ai portatori di handicap ed agli anziani. Sul versante delle politiche di sostegno all'integrazione sociale occorrerà concretizzare un progetto complessivo, in particolare sui temi di emigranti, dei giovani, delle nuove forme di famiglia, che preveda la realizzazione di politiche basate sull'offerta dei servizi sociali e di spazi per l'integrazione democratica e per la partecipazione alla vita della città. Andranno anche attivate tutte le possibili misure finalizzate a garantire una maggiore partecipazione dei cittadini alla costruzione del bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questa pratica, da un'attenta rivisitazione dello statuto, deve essere anche posta in votazione come atto di indirizzo, che non pregiudica alcun tipo di percorso futuro. All'art. 39 abbiamo verificato che si parla di adozione, quindi è un documento generale presentato in previsione del lavoro e dell'istruttoria del mese di approfondimenti. Il giorno 14, sulla base di questo documento di indirizzo, atto di indirizzo, verranno presentati ai singoli Consiglieri gli allegati, quindi una maggiore specificazione del bilancio vero e proprio, il bilancio

vero e proprio che poi verrà fatto oggetto di partecipazione cittadina nel forum del 19 e quindi sottoposto ad eventuali emendamenti e votazione comunque nel Consiglio Comunale del 31. Si possono quindi fare interventi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Pensavo di assistere solo all'esposizione, siamo forse colti un po' alla sprovvista, così saremo anche brevi nelle conclusioni. E' un passaggio forse obbligato, non so quanto sia stato interessante per molti perché è caduto forse un po' nella disattenzione generale, forse sarebbe stato più utile magari una distribuzione dell'elaborato con alcune osservazioni. C'è stato riproposto in sintesi, molto sintetico ed anche molto però generale nella sua cosa, delle linee guida, degli indirizzi di bilancio che non so quanto possano essere in realtà attuabili. O meglio, io mi sono segnato mentre l'Assessore leggeva, alcune indicazioni. Mi sorprende ma da una parte sono piacevolmente colpito che lo stesso ente che faceva ricorso ad incarichi e consulenze esterne si propone di limitare al massimo e nel limite in cui siano estremamente e strettamente indispensabili. Non so se finalmente hanno riconosciuto quello che per anni gli è stato detto oppure è solo un cambiamento ad uso e consumo dell'indirizzo di bilancio di previsione, perché mi sembra strano che fino a ieri o l'altro ieri si faceva uso a larga mano di incarichi e consulenze esterne, improvvisamente si vira verso qualcosa di molto, molto diverso, sarebbe un cambiamento epocale e di rotta, non so quanto sia poi reale, verificheremo durante il mandato dell'assessore a queste enunciazioni di principi seguiranno delle indicazioni concrete, perché finora sembrano delle enunciazioni di principio. Nell'occasione sarebbe stato anche utile e necessario spendere due parole anche su quello che riguarda il discorso derivati, facendo anche riferimento a quelle che dovrebbero essere le esposizioni e soprattutto l'utilizzo che è stato fatto di quanto conseguito in virtù di quelle operazioni, cioè il Comune non ha mai chiarito, ad esempio, se quello che è stato utilizzato è stato destinato a spesa corrente o a spese per investimenti, mi pare che il Comune non l'abbia mai chiarito. C'è anche una differenza sostanziale anche perché ne possono conseguire delle responsabilità, com'è stato recentemente stabilito da una sentenza, da una decisione della Corte dei Conti, perché quanto conseguito dovrebbe essere utilizzato per gli investimenti e non per le spese correnti. Questo lo vedremo, sono indirizzi generici e vedremo poi in concreto quello che farà. Ho letto dai giornali, strano che si legga più dai giornali che negli indirizzi di bilancio, che per quanto riguarda l'addizionale Irpef è stato stabilito un importo già preciso, sul giornale è scritto in modo molto preciso e qua in modo un po' fumoso, si parla quantomeno corrispondente ai livelli medi, che vuol dire tutto e vuol dire niente. Sul giornale ci sono delle tabelle, è indicata anche la misura, qua questa misura non c'è, non so se è un errore di stampa, è saltata una tabella o volutamente saltata, oppure nella fretta di farlo non è stato dato, perché sul giornale è apparso. Non so se dobbiamo credere a quello che c'è sul giornale o a quello che non c'è qua. Un chiarimento sarebbe necessario, visto che siamo qua, anche se l'ora può essere tarda, però qualche chiarimento dovrebbe essere dato. Anche qui apprendo che in modo generico quello che dai giornali si apprende a proposito delle tariffe dei servizi, che non dovrebbero essere incrementate. Sarà così, è un impegno concreto che prende l'Amministrazione o cosa diversa? Per quanto riguarda l'ottimizzazione delle politiche di finanziamento si dice: sul patrimonio è assolutamente necessario continuare l'opera di censimento del medesimo già intrapresa nella fase di costituzione della Progetto Jesi. Per la Progetto Jesi sì, ma per gli immobili comunali questo censimento è stato fatto, è stato completato? Ormai l'Amministrazione, la nuova/vecchia Amministrazione, ha cambiato alcuni elementi, questo censimento avrebbe dovuto completarlo. È stato effettivamente fatto? Anche per quanto riguarda gli investimenti per la manutenzione straordinaria anche queste sono indicazioni, tra l'altro non si prendono impegni precisi né per gli interventi né per gli importi da destinare, non essendo questo un programma di mandato ma un indirizzo in materia di bilancio forse-forse qualche numeretto poteva anche esserci. Va bene essere generici perché tanto poi tutto verrà approvato il 31, anche se non ci fosse verrebbe approvato lo stesso, però magari avremmo gradito qualche numero perché sennò avremmo gradito anche evitare di leggere un documento che è molto generico. Trovo apprezzabile, ma anche qui senza degli

obiettivi precisi, il discorso della diminuzione della spesa corrente. Si dice di volerla razionalizzare, riqualificare e mi va bene, monitorando in modo rigoroso ed attento le singole scelte di spesa tramite il potenziamento ed il controllo di gestione. Quasi-quasi nella sua genericità sembra la stessa cosa che avevo scritto io, che è stata ovviamente bocciata. Anche io dicevo, anche se in termini diversi, parlavo di decreti di liquidazione, mandati di pagamento, ma avevo parlato di una sorta di garante, authority, controllo della conformità, della opportunità, della legittimità di certe spese. Io tante volte mi vedo bocciato quello che poi l'Amministrazione fa. Una cosa un po' schizofrenica, o io dico male o è l'Amministrazione che dice bene, o viceversa o qualcuno copia. Poi vedo che finalmente, perché mi mancava posso dire, il termine integrazione democratica alla fine com'è in un bilancio di un'Amministrazione... Sinistra non so che cosa voglia dire, però anche in un indirizzo di bilancio ce l'abbiamo messo perché ci piace tanto, l'integrazione democratica a Jesi non mancherà.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io mi scuso con l'Assessore e non vorrei che questo fosse interpretato come una non attribuzione di importanza alla cosa, assolutamente no. Volevo soltanto dire che non mi sembra possibile entrare a fare una discussione su indirizzi di bilancio che pure ovviamente sono generici per motivi chiari, perché questo documento c'è stato consegnato stamattina a mezzogiorno e mezzo e c'è stato consegnato tra l'altro con l'intesa, perché questa sembrava l'interpretazione, che non sarebbe stato neanche oggetto di discussione, ma che sarebbe stato esclusivamente illustrato. Io sinceramente non mi sento in grado, se non facendolo in maniera estemporanea e magari non precisa, di dare al momento alcun giudizio su questa impostazione degli indirizzi di bilancio. Se votare si deve, voterò un'astensione perché ritengo che questa sia una materia che vada dibattuta, innanzitutto studiata prima da parte nostra e poi dibattuta in maniera diversa.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Non ricambio questa volta la gentilezza, sennò qualcuno comincia a sospettare larghe intese. Noi stiamo questa sera discutendo dell'atto di indirizzo per il bilancio di previsione che è un atto ed è un documento squisitamente di pertinenza del Consiglio Comunale. Voi Consiglieri non dovrete averlo avuto a mezzogiorno, voi avreste dovuto produrlo. L'atto di indirizzo è il documento con il quale il Consiglio Comunale dice all'Amministrazione Comunale "per noi il bilancio di previsione va costruito, anzi devi costruire il bilancio sulla base di questi criteri, su queste linee, su questi obiettivi che il Consiglio Comunale ti pone. Questa non è una questione da oggi, né nei regolamenti di contabilità del Comune, eccetera, c'è questo passaggio, questo momento, che tra l'altro esiste solo nel nostro Comune o pochissimi altri che è propedeutico e di indicazione all'Amministrazione sulla costruzione del bilancio di previsione. Ora per la verità, bisogna essere onesti, in questi sei anni, cinque bilanci credo, sei bilanci ora non ho fatto i conti, quasi nella totalità, anzi non quasi, nella totalità dei casi è stata la maggioranza che elabora o propone un documento e che viene portato in discussione. In teoria noi dovremmo essere addirittura in presenza di più documenti di atto di indirizzo, ma sicuramente almeno mediamente due, uno della maggioranza uno dell'opposizione. Il compito e lo scopo di questo atto è quello che ho detto adesso, quindi è un atto prodotto dal Consiglio Comunale, che dovrebbe essere prodotto dal Consiglio Comunale. Poi chi lo produce, lo produce, non è questo il problema, ma la discussione è in questi termini. Rispetto a questo documento è evidente che sia da un lato generico ma poi neanche tanto, proprio per la caratterizzazione che ha questo documento, non è neanche tanto generico, perché ad esempio qui si stabilisce, si dice che ci sarà un adeguamento dell'addizionale Irpef, che ci sarà un adeguamento della tassa sui rifiuti solido urbani, che ci sarà e si manterranno ferme, ora io le cose le sintetizzo, ferme le tariffe di contribuzione per i servizi a domanda individuale, quindi neanche con l'adeguamento instat, ma esattamente uguale a quelle del precedente bilancio, dell'anno scorso, che per quanto riguarda l'addizionale Irpef a questo ritocco adeguamento dell'entità farà riscontro anche l'introduzione di una fascia di esenzione dall'applicazione delle aliquote dell'addizionale Irpef e così via, le altre questioni, e che a fronte

anche di questo tipo di operazioni ci sono altri obiettivi che ci si pone rispetto alla necessità di realizzare una serie di interventi e di progetti che affrontino e diano risposta ad un problema non ancora del tutto risolto quale quello di un deficit strutturale che esiste nel bilancio del Comune. Per questo è necessario realizzare interventi che diano questa prospettiva di structuralità. Non è un caso che abbiamo inserito in questo documento che è scritto il discorso della revisione, anzi dell'aggiornamento per essere più corretti, delle rendite catastali, perché crediamo che sia un'operazione prima ancora che di bilancio e di cassa sia un'operazione di trasparenza e di equità, così come c'è un obiettivo da raggiungere e che si pone all'Amministrazione in termini più o meno perentori, a seconda di come lo vogliamo leggere, la questione di completamento, ultimativa, la parola censimento non mi piace, però del quadro preciso, della situazione del patrimonio comunale, pubblico, sia esso in termini nominativo sia anche in termini di situazione, verifica dei contratti, dei rispetti e degli stessi contratti e quant'altro di questa natura. Ora queste sono le questioni, in maniera molto sintetica, poi se volete le riprendo anche in maniera più articolata, che compone questa indicazione che il Consiglio Comunale dà alla Giunta per la predisposizione del bilancio, bilancio che verrà presentato e che sarà poi approvato. Io capisco anche che ci può essere un momento in cui si sia ingenerato un qualche fraintendimento, una qualche confusione, però vorrei che sia chiaro questo fatto, sapendo che questo è un atto, un documento ed un momento che è previsto, essendo previsto anche dal regolamento generale di contabilità, e che è un atto di Consiglio, questo atto va votato e va votato, quindi si approvano o si respingono i punti che dentro questo documento ci sono e sulla base dei quali poi il Sindaco, l'Assessore al Bilancio ma l'intera Amministrazione e la Giunta sono vincolati nella predisposizione del bilancio che saranno poi verificati nel momento della presentazione se questi indirizzi sono stati rispettati oppure no.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Seguendo quello che dice il Sindaco, questa precisazione da un lato di ordine tecnico e dall'altro entrando nel merito della questione, credo che sia doveroso alla presentazione di questo documento che come forza di maggioranza chiariamo quello che intendiamo dire con queste poche pagine. Questo è il primo step, il primo passo che facciamo in questa nuova legislatura rispetto appunto l'argomento centrale del nostro lavoro che è quello del bilancio. Ora questo bilancio che è il nostro primo bilancio di questa legislatura, dà un lato è un elemento estremamente importante perché va a connotare quelle che sono le caratteristiche e gli obiettivi che questa maggioranza si vuole dare per questa legislatura, quindi ha una valenza che va anche oltre l'esercizio del bilancio del 2008. Questo documento arriva anche in una fase amministrativa, se vogliamo fare un excursus rispetto anche gli ultimi anni, gli ultimi cinque anni della legislatura precedente, arriva in una fase assai particolare. Mi spiego. La precedente legislatura ha messo in opera come obiettivo proprio quello di cercare di ottenere quella che è una quadratura del bilancio quantomeno per le spese correnti ma nel complesso, venendo appunto da una fase di risanamento che ha richiesto tantissimi, tantissimi sforzi e risorse; una situazione che ha anche connotato il lavoro della precedente Amministrazione attraverso questo sforzo ma anche attraverso una carenza oggettiva di risorse proprio per gli investimenti di questa città. Ora, arrivati in questa situazione, vogliamo fare un passo in avanti rispetto questo tipo di lavoro che è stato fatto e quindi dire qualcosa di diverso, che cosa? La cosa che vogliamo fare è, appunto, finire, terminare questa lunga fase operosa di risanamento ed allo stesso tempo attraverso questa rilanciare gli investimenti fondamentali che per questa città nei prossimi cinque anni significheranno appunto uno sviluppo che dovrà esserci. Rispetto a questo ed entrando nel merito ci siamo mossi da un lato cercando di salvaguardare l'equilibrio di bilancio attraverso delle misure che potessero essere da un lato di risparmio e dall'altro di cercare di calibrare le entrate attraverso il contributo dei cittadini, cercando di non essere troppo pressanti sotto questo punto di vista. Tant'è che gli esempi che faceva il Sindaco rispetto l'Irpef, la tassazione Irpef, l'addizionale comunale, in questo senso noi abbiamo inteso adeguare un pochino questo tipo di misura restando pur sempre al di sotto della media dei Comuni a livello nazionale, soprattutto per la media dei Comuni delle nostre dimensioni. Rispetto a questo abbiamo cercato di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte,

abbiamo cercato di salvaguardare le fasce deboli con una fascia di esenzione e dall'altro non caricare troppo gli altri contribuenti restando al di sotto della media della tassazione a livello nazionale. L'aumento di un'altra entrata, che è appunto quella di una tassa che è la Tarsu che va per uno scopo specifico, non ha la stessa connotazione, è, diversamente, la risposta ad un investimento che noi riteniamo politicamente centrale e fondamentale, che è appunto quello di dire "in questa città è importante mettere in atto un progetto che è appunto quello di far partire questo porta a porta". Ora l'investimento per il porta a porta costa tantissimo e darà sicuramente tantissimi frutti. Noi abbiamo cercato di commisurare questo tipo di necessità di copertura di questo tipo di investimento con chiaramente quelle che sono le tasche dei cittadini, quindi non chiederemo ai cittadini quello che effettivamente il Comune sborserà per questi investimenti così importanti, quindi anche da questo punto di vista c'è stata una salvaguardia di questo tipo di aspetto. Altra questione fondamentale appunto quella della tariffa a domanda individuale, dei servizi a domanda individuale, abbiamo fatto una scelta politica molto importante che è appunto quella di non aumentare queste tariffe non facendo neanche l'adeguamento instat. Questo per non sobbarcare le famiglie con ulteriori aumenti che in questa fase congiunturale nazionale sicuramente non se la passano troppo bene. Ora a fronte di questo è chiaro che, com'è scritto in questo tipo di documento, l'azione non va solo agendo sulle percentuali, sulle tassazioni, su queste cose, c'è un'ampia parte di questa documentazione, sarà poi premura di questa maggioranza e di quest'Amministrazione portare avanti tale tipo di lavoro e di obiettivo, di mettere in atto tutte quelle azioni importanti per riformare questo ente, questa macchina, per poter metterla in grado di poter assolutamente ed azzerare tutti quelli che sono i costi inutili, ma soprattutto renderla più efficiente rispetto le capacità che ha di incidere in città rispetto a tutte quelle questioni che possano essere per esemplificare gli affitti pubblici o tantissime altre cose. L'azione che viene messa in campo è un'azione a 360°, un'azione che tiene conto di tutto quanto e soprattutto non solo della salvaguardia delle tasche dei cittadini ma anche della maggiore efficienza dei nostri strumenti. Detto questo c'è una visione di insieme che noi vogliamo proporre, che è appunto quella di dire vogliamo fare salvo il nostro bilancio rendendolo definitivamente sano ed allo stesso tempo fare quella cosa che la nostra Amministrazione, che un Consiglio Comunale, che una maggioranza dovrebbe sentirsi proprio dal momento dell'elezione come elemento principale, ovvero quello di sviluppare questa città. Noi abbiamo assolutamente necessità e bisogno di dare un segnale che da qui alla fine della legislatura noi avremo una città veramente nuova. Questo lo dobbiamo fare mettendo in campo tutti quegli investimenti che sul programma di mandato abbiamo enunciato a novembre. E' un impegno ambizioso, non sarà sicuramente facile, la maggioranza, in questo caso il gruppo del Partito Democratico ha proprio questo specifico obiettivo, mettere in campo tutte le azioni che ci permettano di mettere a disposizione della macchina comunale tutte le risorse per gli investimenti possibili per poter dare questa visione di una città nuova, una città che si sviluppa, una città in movimento ed una città che cammina. Questo è il nostro obiettivo, questo è quello che perseguiremo, adesso le prossime settimane lavoreremo e voteremo anche il bilancio, il nostro obiettivo politico, credo sia chiaro, sia quello di poter fare il massimo possibile.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Certo è difficile, siamo arrivati in una fase nella quale siamo stati messi soltanto a disposizione di queste linee di bilancio oggi. Abbiamo visto quali sono in maniera generale le intenzioni della Giunta oggi, non c'è stato fornito niente quindi non siamo neanche capaci di poter produrre qualcosa se non sappiamo il nocciolo della questione, non si sapeva neanche cinque minuti fa se dovevamo votare queste linee di bilancio o meno, ma ci stiamo prendendo in giro? Ma ci stiamo prendendo in giro! Dobbiamo produrre cosa, se neanche sappiamo che possiamo dibattere la questione e votarla? Fino a cinque minuti fa era così, che cosa vogliamo discutere, che cosa vogliamo produrre noi Consiglieri Comunali se non sappiamo neanche che possiamo dibattere la questione e poi votarla? Ma ci prendiamo in giro! Siccome di essere presi in giro penso a quest'ora non va a nessuno, perlomeno diciamo "abbiamo sbagliato, la prossima volta vi forniremo la documentazione prima". Non è possibile andare avanti in questa situazione dove si

arriva, nel momento in cui si deve discutere una cosa, ed il documento lo si ha un'ora prima. Io penso è ora di farsela finita, perché di essere presi in giro in particolare in questa sede penso che la gente è stanca. Perlomeno per un rispetto personale prima che politico, un rispetto prima che per le istituzioni per le persone, cerchiamo perlomeno di limitare determinati interventi che mirano a ridicolizzare... (*fine nastro*)... perché è chiaro che Santarelli sta in maggioranza e può discutere del bilancio, ma se noi arriviamo qui e non sappiamo nemmeno se possiamo dibatterli questi atti di indirizzo, perché fino a cinque minuti fa era così e lo sappiamo tutti, che ci veniamo a prendere in giro? E' ridicolo.

LLILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Ora Marasca è stato piccante, troppo peperoncino, probabilmente sì, qualcosa non è girato per il verso giusto, avevamo avuto questa mattina un'altra informazione. Non è che negli anni passati non si sia fatto così, di norma che ricordo io la maggioranza presentava un documento firmato e quel documento se ne prendeva atto con un voto certamente. Gli indirizzi di bilancio sono questi, li avremo nel prossimo anno di questi tempi o nei tempi che saranno e dovuti. Dagli indirizzi poi si passerà successivamente nel programma che abbiamo trovato di partecipazione ed arriveremo poi ad una riunione specifica di bilancio, se non ho capito male è il giorno 14, che cominciamo ad avere i numeri. E' chiaro che forse qualcosa non è girato per il verso giusto, però qui arrivare a dire ben altro penso che sia un atto che sicuramente non è proprio così, non è condivisibile. Gli indirizzi che la maggioranza propone con questo documento sono per un certo verso anche di novità, di indirizzo appunto, perché il primo atto di indirizzo, il primo bilancio di una nuova Amministrazione è un po' trainante per tutto il mandato, tant'è che dopo il programma di mandato il bilancio, questo è una parte, il bilancio è la parte sicuramente più consistente, è la parte che si vede come cammina l'Amministrazione Comunale, perché alcune cose ovviamente vanno fatte all'inizio perché si riesca ad avere ed a raccogliere i frutti durante la legislatura. Questo atto di indirizzo secondo il mio punto di vista alcuni atti di indicazione li dà, ed anche forti secondo me, quando si comincia a parlare di salvaguardare in determinati aspetti, in determinate tassazioni che comunque ci saranno, salvaguardare le categorie più deboli, quella parte della popolazione che va introdotta quella fascia di esenzione su certe spese. Questo certo lo si può fare sempre, ma è nell'atto di indirizzo, è nell'indirizzo in sé che va dato sin dal primo momento. Io di questo atto di indirizzo sicuramente in futuro, quando si trasformerà nei numeri che sarà almeno per me più leggibile, ma lo è anche oggi per quello che è l'atto di indirizzo, sarò sicuramente anche critico in certi aspetti, non è che poi si possa condividere tutto. Credo che rispetto ad un percorso della passata Amministrazione sia un atto di indirizzo corposo e sia un atto di indirizzo che, nel prosieguo di questa legislatura, può dare i suoi frutti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima dell'eventuale dichiarazione di voto del gruppo di Alleanza Nazionale perché ho prenotato Massaccesi, penso che sia necessario che io intervenga. Dopo gli interventi del Consigliere Sardella, del Consigliere Marasca io sento il dovere di ammettere una mia responsabilità colpevole di superficialità perché ero certo che il documento dovesse essere solamente illustrato. Questo ho detto alla conferenza dei capigruppo, mi assumo quindi la responsabilità per una colpevole personale superficialità di non aver fatto eventualmente un approfondimento presso la segreteria comunale. Negli anni precedenti il documento è stato sempre prodotto dai gruppi di maggioranza ma è stato anche votato ed illustrato. E' vero, non posso non ammettere che il documento è stato fornito oggi alle 12.30, peraltro su mia insistenza, perché non era presente. Questo penso sia doveroso da parte mia, perché non mi voglio nascondere dietro ad un dito, sia anche rispettoso delle giustificate rimostranze portate da parte di alcuni Consiglieri dell'opposizione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Diceva il Consigliere Lillini "quando ci saranno i numeri", veramente dovevano esserci già i numeri, qui quasi faccio una sorta di mozione

di ordine perché andando a rileggere l'art. 39 citato dal Presidente, dello statuto, si dice al punto C, fra l'altro è paradossale che ci si venga a dire che quest'atto doveva farlo il Consiglio Comunale, magari anche l'opposizione, ho usato il termine paradossale ovviamente, era molto più gentile di quello che informalmente ho usato, quando l'opposizione sicuramente non ha la possibilità di avere tutti gli elementi che sarebbero necessari, perché andando a leggere il punto C, la lettera C del primo comma dell'art. 39 si dice: l'attività di indirizzo esercitata dal Consiglio Comunale, con l'adozione, al fine della predisposizione dei bilanci annuale e pluriennale di un documento di indirizzi – e fin qui ci siamo – che contenga un'ipotesi sull'andamento complessivo delle risorse disponibili per l'ente – e non le ho viste – tenuto conto delle entrate e delle spese – e non ho visto un dato – e degli investimenti che determini su questa base le priorità di intervento in qualche modo indicate e la dislocazione delle risorse per aggregati significativi in termini qualitativi e quantitativi, che a casa mia dice una cosa assolutamente diversa da quello che trovo scritto in modo affrettato, non uso il termine raffazzonato per rispetto a chi lo ha fatto ovviamente, ma in modo affrettato, in politica una sintesi del programma di mandato. Stando a quello che dice l'art. 39 in questo documento doveva esserci una sorta di previsione di bilancio già con delle aggregazioni fra voci e fra importi di spese e di uscite che già sarebbe stata propedeutica a quello che c'era nel bilancio. Io in questo documento non ho trovato nulla. Quindi noi, voi andrete ad approvare un documento che a mio avviso non corrisponde a quanto è previsto nello statuto del Comune di Jesi. Ecco perché in qualche modo mi trovo a fare una mozione di ordine ai sensi dell'art. 41 del regolamento, perché a mio avviso nel modo di presentare, discutere ed approvare una deliberazione, questa, non sono osservate la legge ed il regolamento comunale. A mio avviso ci sono delle irregolarità in quello che andiamo a fare, perché forse approverete ma non c'è niente di quello che sta scritto qua in questo documento. Io non so che paternità abbia questo documento, qualcuno lo ha presentato, lo ha letto l'Assessore, immagino che la paternità sia della Giunta, doveva essere della maggioranza? Benissimo, non lo ha fatto! Dell'opposizione? Beh, chiedo scusa ma forse si pretende un pochino troppo perché non so che tipo di incidenza possiamo avere noi in un bilancio di cui non conosciamo dati per non avere gli strumenti tecnici, altrimenti dovremmo venire con nostri consulenti o con nostri collaboratori a verificare, sarebbe il caos. Detto che probabilmente non lo potremmo fare, quindi respingo il rilievo del Sindaco che dice “ma quasi-quasi dovevate farlo voi”, no! Il Consiglio Comunale doveva solo approvare, dovrebbe solo approvare, ci mancherebbe che ci mettiamo anche a presentare. Lo potremmo fare, ma dovremmo avere degli strumenti che ovviamente non abbiamo e non possiamo avere. Detto questo io sottolineo questo fatto. Prendo atto ovviamente di quello che ha detto il Presidente del Consiglio Comunale che corrisponde a quello che è avvenuto, ciò non toglie che approvazione o meno, visto che all'ordine del giorno che c'è stato notificato, la convocazione con l'ordine del giorno ci è stato notificato sabato e fino a stamattina nella cartellina relativa non c'era assolutamente nulla, credo che non è il modo corretto di procedere da parte della Giunta, perché non toccava alla Giunta? A chi toccava? Il documento è uscito dalla Giunta, perché se l'ha letto l'Assessore o iniziativa personale sua o dalla Giunta, qualcuno lo avrà elaborato, l'avrà elaborato il gruppo del Partito Democratico, mi va benissimo, ma chi? In cartellina non c'era niente. C'è stato letto, immagino, che la paternità sia attribuibile a qualcuno, siccome adesso sembra che tutti rifuggano, probabilmente è talmente brutto che nessuno, come dire, dice “non è mio perché non voglio la responsabilità”, però è venuto da voi. Qui hanno ragione i Consiglieri Marasca e Sardella. Aldilà della discussione, non discussione, votazione, anche se non avessimo dovuto votarlo, averlo un'ora prima del Consiglio Comunale credo che non sia il massimo della trasparenza. Poi, nonostante questi rilievi, votate, votate, però non è questo il modo di procedere, io mi permetto. Su questo, come sul direttore generale, ci ritorno, l'arroganza dei numeri non aiuta, perché alla fine si è solo arroganti, null'altro.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io ringrazio il Presidente e gli do atto di questa sua dimostrazione, di onestà intellettuale per aver dichiarato come si erano svolti i fatti e che quindi anche la nostra presa di posizione era in tutta buona fede e quindi

non c'era nessuna volontà speculativa dal punto di vista politico. Mi sconcerta sinceramente la dichiarazione del Sindaco, quando ci si viene dire che non abbiamo fatto il compito, quindi non abbiamo prodotto noi documenti come sarebbe stato giusto. Io sinceramente non so in termini di regolamento, di articoli o di comma, però non mi sembra di ricordare che mai, a mia memoria, si sia seguita quella procedura che ipotizzavi te, Sindaco, che le forze politiche di opposizione avessero proposto queste cose. C'è stato sempre, forse per tradizione, non so se questo è giusto, d'altro canto hai detto tu stesso che forse noi siamo uno dei pochi se non l'unico Comune che ha questo tipo di procedura, credo che mai sia stato fatto in questa maniera. Comunque ciò non toglie, questo è un discorso che può, per quanto mi riguarda perlomeno, cominciare e finire qui. Però io volevo giustificare il fatto che noi ci siamo trovati da questo punto di vista, essendo venuti a conoscenza, si sapeva che la maggioranza stava discutendo, ne erano venute fuori anche delle comunicazioni attraverso la stampa, e si vede peraltro che c'è una conoscenza maggiore di determinate problematiche anche dagli interventi che sono venuti fuori questa sera. E' chiaro, quindi, che questo è un processo che nella maggioranza c'è stato ed è avvenuto, noi da questo punto di vista, aldilà di enunciazioni di larga massima e di principio non potevamo sinceramente fare, non essendo a conoscenza di alcun tipo di numero, quindi doveva essere un documento filosofico se vogliamo. Tra l'altro se è vero, come diceva il Sindaco, che questo è un compito del Consiglio Comunale forse sarebbe stato giusto che questo documento fosse stato presentato da qualcuno dei gruppi e non dall'assessore, perché a questo punto il documento non è del Consiglio Comunale, è un documento dell'Amministrazione. Puntualizzato questo e fermo restando che questo è un discorso che secondo me va approfondito a 360°, ribadisco il fatto che il mio voto di astensione è un voto di astensione dovuto soltanto alla necessità di dover approfondire, come ritengo sia opportuno fare, determinate cose.

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Io non voglio fare ed aprire nessuna polemica, però ho apprezzato anch'io l'intervento che ha fatto il Presidente del Consiglio assumendosi in parte questa responsabilità di una situazione che adesso stiamo vivendo, che i Consiglieri hanno presentato. Non sono d'accordo, però, non sono d'accordo per un motivo molto semplice, Massaccesi diceva: "nella cartellina non c'era niente fino a poco fa", il problema è che la cartellina non c'è, la realizzazione dell'atto di indirizzo è un prodotto del Consiglio Comunale ed in quanto tale può essere teoricamente scritto al momento, sulla scorta di quelle che sono le indicazioni che vengono dai singoli Consiglieri, dai gruppi politici, dalla maggioranza, dall'opposizione. Io ho detto per assurdo dovrebbe esserci anche un documento dell'opposizione, perché qui non stiamo parlando di numeri, non stiamo parlando di cifre, questo non è il momento in cui si discute se diminuisco o aumento di tot le tasse, le tariffe, eccetera, questa sarà una questione che discuteremo, su cui ci confronteremo dal 14 in poi, dal momento in cui l'Amministrazione presenterà la proposta di bilancio di previsione. Allora se così come ha detto il Presidente del Consiglio Comunale questa mattina ha confermato ed ha detto a tutti "oggi questo atto viene illustrato e non si vota", io dico qui nessuno vuole prendere in giro nessuno, Consigliere Marasca, proprio per questo non ci prendiamo in giro, tu sei Consigliere Comunale e sai quali sono gli atti, quali sono le procedure, quali sono i momenti e quali sono i percorsi che si fanno e quindi tu sai che oggi l'atto di indirizzo viene votato. Le cose vere sono queste, poi magari ad uno non gli fa comodo dire "va beh, ci siamo sbagliati tutti". Diciamo così, ci siamo sbagliati tutti, ma non è che questa cosa si risolve dicendo che ha sbagliato qualcun altro. Forse tu prima non c'eri quando io ho detto che in base alle regole che ci siamo dati, io non dovevo darti proprio niente, non c'era un qualcuno che doveva dare a qualcun altro un documento, è chiaro? Poi che la prassi e la regola che nel nostro Consiglio Comunale è stata sempre quella di dire, o che ha funzionato sempre così, la maggioranza presenta il suo atto di indirizzo per la realizzazione del bilancio, questo è stato sempre così, questo è fuori di dubbio, ma così com'è stato altrettanto vero che in questi anni, almeno per quanto riguarda la mia esperienza, il documento è stato distribuito durante il Consiglio Comunale, non va nelle commissioni, non c'è un passaggio in commissione. Il regolamento prevede che la mozione deve essere presentata tot giorni prima,

eccetera, ma questo è un punto all'ordine del giorno non è una mozione, una interrogazione, e non va in commissione. Siccome l'atto è fatto dal Consiglio può essere, anzi spesso è stato distribuito all'inizio del Consiglio Comunale stesso. Poi si può dire che non siamo d'accordo o siamo d'accordo sui contenuti di quel documento, ma credo che non sia corretto dire che siccome c'è stato adesso noi non siamo in grado di discutere. Questo non toglie il fatto che ci può essere stato questo disagio relativamente alla cognizione del fatto se questa sera questo atto si sarebbe dovuto votare oppure no. Questo è l'ultimo passaggio del voto oppure no, perché prima di essere votato, un documento, deve essere prodotto. La produzione di questo documento, non degli altri che affronteremo il 14 ed il 31, è una produzione che può fare un singolo Consigliere e porlo all'approvazione del Consiglio Comunale. Se il Consiglio Comunale condivide le cose che quel singolo Consigliere ha scritto, l'Amministrazione, nel predisporre il proprio bilancio, deve tener conto di quelle cose che un singolo Consigliere ha proposto al Consiglio Comunale e che il Consiglio Comunale ha approvato. Poi tutte le questioni si possono migliorare, affinare, eccetera, però ripeto non c'è nessuno che sta prendendo in giro qualcun altro.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Qua c'è un qualcosa che non funziona. L'ordine del giorno presentato da un qualsiasi Consigliere deve essere presentato per regolamento una settimana prima. E comunque un documento presentato da un Consigliere o da un gruppo consiliare, deve essere presentato se non erro sette giorni prima. Chi lo presenta dovrebbe presentarlo con tutti quei dati come diceva il Consigliere Massaccesi, questo è comunque un documento incompleto, da chiunque sia stato presentato. O lo ha presentato la Giunta, o lo ha presentato un gruppo consiliare o chiunque lo ha presentato, ha presentato un documento incompleto, per cui voglio dire non è che ci stiamo a prendere in giro, però questo è un documento incompleto, l'avete presentato voi? E' incompleto? Lo ha presentato un gruppo consiliare? E' incompleto!

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Innanzitutto apprezzo, apprezzo più un Presidente del Consiglio che comunque sia ammette che c'è stata una cosa che non è andata piuttosto che un Sindaco che continua a sostenere una determinata cosa che non è possibile accettare, perché? In conferenza dei capigruppo, ed i capigruppo presenti sono testimoni, nessun capogruppo ha detto: “Un consigliere oppure io stesso capogruppo presento un atto di indirizzo per...”, questo non lo ha detto nessuno. Nonostante tutto noi siamo entrati in possesso di questa cosa alle 12.50. Secondo il ragionamento del Sindaco tra una mozione ed un'altra noi avremmo dovuto leggerci le linee di indirizzo. Penso che questo non è il mio modo, ma penso non sia il modo delle persone civili di lavorare, perché non si riesce a prendere atto e non si riesce neanche ad intavolare un discorso ed un confronto, perché quest'aula consiliare è la sede del confronto e del dibattito, però se si presentano le cose all'ultimo minuto perché è chiaro che non è espressione, questo documento, del Consiglio Comunale in quanto in conferenza dei capigruppo nessun capogruppo lo ha riconosciuto come tale, questa è un'elaborazione della Giunta presentata all'ultimo momento che comunque sia è inutile che noi continuiamo a girarci sopra, questa è mancanza di rispetto per i Consiglieri Comunali. Io apprezzo comunque sia le scuse del Presidente del Consiglio, non accetto il Sindaco che continua su questa falsa riga perché è chiaro a tutti che non era possibile neanche leggerlo, perché ci sono stati lavori del Consiglio Comunale. Se questo è il modo di lavorare, si cambia; è una prassi? Si cambia! Io non devo scrivere niente, non lo hanno fatto i Consiglieri di Maggioranza, non l'ha fatto a maggior ragione l'Opposizione, perché sapevamo tutti che non si discuteva e sapevamo tutti che non si votava. Allora cosa vogliamo fare? Dimmi tu! Tutti sapevamo che non si discuteva e non si votava. E' stato detto oggi in conferenza dei capigruppo “i capigruppo nessuno ha riconosciuto come proprio questo elaborato, questo è un elaborato della Giunta scritto in quattro e quatt'otto perché manca di tutti gli elementi anche sostanziali che citava Massaccesi, di cosa discutiamo? Quattro paginette scritte così? Che devo prendere atto, non ci posso fare un dibattito con la mia forza politica? Dovrò sapere cosa c'è scritto qui, che pensate che me lo leggete voi ed io capisco quello che c'è scritto e posso costruire su questo un dibattito serio? Allora se veniamo qua per fare

quattro chiacchiere è un conto, io non vengo qua per fare quattro chiacchiere, mi piace discutere le questioni della mia città, preferisco che certe cose i Consiglieri di maggioranza l'avessero elaborata davvero e l'avessero presentata magari un giorno prima del Consiglio in modo tale che l'avremmo potuta leggere tutti. Questa l'ha depositata la Giunta oggi a mezzogiorno, da oggi a mezzogiorno io con i lavori del Consiglio Comunale non sono riuscito a leggerlo, questa è la verità, come tutti i Consiglieri. Tutti i Consiglieri sapevano che non si discuteva e quindi neanche io ho avuto interesse a leggermelo durante i lavori del Consiglio Comunale, sapevo che non si discuteva e poi sostanzialmente non si votava. Questa è la verità. Apprezzo Paolo Cingolani perché le persone serie si comportano così, vogliamo andare avanti così? Andiamo avanti così. Comunque sia arrampichiamoci sugli specchi.

Escono: D'Onofrio, Sardella e Kibuuka Nansubuga Molly
Sono presenti in aula n.21 componenti

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Un unico chiarimento al collega Marasca, questo non è il documento non presentato da nessuno, questo è il documento di indirizzi della maggioranza di quest'Amministrazione Comunale, e su questo non ci sono dubbi, la maggioranza poi dopo se il Consigliere Marasca chiede che qui sotto ci siano le firme non c'è problema, ce le facciamo, i capigruppo sono qui e le facciamo subito, ma questo non è il documento di nessuno, questo è il documento della maggioranza che la maggioranza pone alla discussione. Poi chi lo ha scritto, chi non lo ha scritto, faremo il guanto di paraffina per vedere chi ha sparato il colpo, però questo è il documento di maggioranza e la maggioranza si assume la responsabilità politica complessivamente di questo documento, che non è stato all'interno della maggioranza e delle forze politiche della maggioranza un documento non sofferto, non controverso e non dibattuto. Ci dispiace se adeguato dibattito non è stato effettuato nelle forze della minoranza, dell'opposizione, però ognuno fa le proprie scelte. Che poi questo documento non contenga gli elaborati quantitativi e qualitativi anche questo è tutto da vedere, nel senso che qui c'è scritto che ci devono essere i numeri e le tabelle, qui ci devono essere i concetti che guidano la redazione del bilancio. Questo, secondo la maggioranza, c'è. Sulla base di quelle indicazioni che sono qui riportate, la maggioranza ritiene che possa essere fatto il bilancio annuale di questo Comune. Secondo me grandi discussioni oltre questo non ce ne sono, poi dopo se la minoranza ci propone altri indirizzi siamo qui anche per discuterli. Che poi ci sia stata questa disattenzione rispetto all'art. 39, eccetera, su questo siamo tutti d'accordo e c'è stata da parte di tutti evidentemente, perché nessuno di noi capigruppo oggi si è ricordato dell'esatta dizione dello statuto. Però comunque il documento di indirizzi c'è, contiene le indicazioni che sono necessarie secondo la maggioranza, le forze di maggioranza a governare il bilancio, la redazione del bilancio e di questo discutiamo. Se poi vogliamo rimanere su questa discussione, ma io sinceramente preferirei invece discutere sulle questioni di sostanza, capire se l'idea per esempio di lasciar fuori dalla tassazione dell'addizionale comunale le fasce più deboli, che non pagherebbero più l'addizionale, se questa cosa è condivisa dalla minoranza. Questo sinceramente non l'ho sentito. La cosa mi stupisce.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non è una concessione, ci spetta credo, è una strana concezione che sento quando...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Massaccesi ha parlato due volte, il regolamento prevede che un Consigliere possa parlare una volta. Lei ha già parlato due volte, però non è una concessione, siamo in dichiarazione di voto, può fare la dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Dichiarazione di voto, infatti è quello. In sede di dichiarazione di voto c'è una strana concezione, sento voci che ovviamente anche lì quando fa comodo essere in un certo modo rispettare il regolamento o meno, lo statuto e non il regolamento, lo statuto non è proprio rispetto. Sì è vero, ma in fondo qual è il problema? Non c'è problema, non esiste il problema. Io invece per esempio mi sarei aspettato pubblicamente dal Sindaco una dichiarazione in cui abbiamo sbagliato, Cingolani lo ha fatto, anche se l'errore era marginale perché poteva anche non farlo, ma l'errore era marginale, ci aveva dato una certa tranquillità oggi. Ha sbagliato, come tutti sbagliamo, si dice sbagliamo, che cosa si può fare per rimediare? Il Sindaco invece rimane fermo, nonostante l'evidenza, perché credo la lettura, non è che lo dico, c'è nello statuto e si dice quello che quel documento dovrebbe contenere non contiene, il Sindaco continua a dire “no, siete voi che dovevate fare semmai quel documento”. Siccome paradossale, non voglio usare l'espressione “essere presi in giro”, ma c'è qualcosa che non va, io mi aspettavo dal Sindaco almeno un'ammissione “c'è un errore, è stata fatta una gran confusione, abbiamo sbagliato”. Neanche questo. Allora di fronte a comportamenti del genere che si può fare se non arroccarsi su posizioni, ...nel senso di opposizione, votatevi quel documento che non è il documento che dovrebbe essere fatto. Violate lo statuto, va benissimo, mi pare che in altre occasioni avete fatto con la massima tranquillità, vi prendete la responsabilità politica, vi prendete la responsabilità, votatevelo! Però non potete dire “è colpa vostra” oppure “abbiamo fatto bene”. No, perché quel documento è un documento un po' raffazzonato che voleva sostituire quello che doveva essere fatto a regola d'arte e che non è. Poi opinabile il documento, nel senso condivisibile o meno, ma mancano degli elementi, dei numeri, delle voci, tutto quello che doveva esserci un'antepresa del bilancio e che non c'è. C'è in sintesi il programma di mandato. Non va bene, continuate, votatevelo! Io di più ovviamente non posso dire.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Cercherò di non ripetere quello che hanno detto gli altri Consiglieri. Io sono d'accordo su quello che dice Bucci e come Partito Democratico rivendico assieme, credo, anche alle altre forze di maggioranza la paternità di tale documento. E' un documento che abbiamo discusso lungamente, sono argomenti che hanno, come diceva il collega Bucci, dato non poca attenzione da parte di tutte le forze politiche della maggioranza. E' chiaro che noi voteremo a favore di questo documento, quindi credo che questa sera, aldilà delle forme, dei modi come è stato presentato, credo purtroppo che l'opposizione, seppure in difficoltà proprio per problemi oggettivi e tecnici, abbia, invece di soffermarsi qui a discutere di questa cosa, perso un'occasione ovvero quella quantomeno di rispondere a questi tipi di propositi.

LILLINI ALFIO - SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Sicuramente Sinistra Democratica vota questo documento. Certo, il dibattito è stato un po' privo di quei contenuti che avrebbe dovuto avere un documento di tale importanza, sicuramente anche critici potevano essere, però soffermarsi solo su delle mancate firme o quant'altro credo che non sia mai capitato. E' il documento di indirizzo per fare il bilancio. E' sempre stato presentato in questa forma ed ovviamente, se l'opposizione non ha un documento alternativo, vorrà dire che il Consiglio Comunale voterà a favore o meno questo documento, ed annuncio il voto favorevole ovviamente.

Escono: Massaccesi e Santinelli
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione l'atto di indirizzo. Votazione aperta.

PRESENTI N.19

VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)

Il prossimo Consiglio Comunale si svolgerà il 14 marzo.